

Terre Di Oscuria

[TdO 2] Gruppo di Telperion - I Draghi del Crepuscolo

Telperion - Dom 06 Feb 2005, 15:57

Soggetto: I Draghi del Crepuscolo

Master, 15° Sole 3° Luna Ciclo 2215, Tarrasandar, Golghotan.

Piazza d'armi.

Gdr: Tutti gli avventurieri volontari per la missione, voi compresi, furono raccolti nella Piazza d'armi. La Piazza d'armi altro non è che il grande cortile interno dell'edificio che costituisce il Comando della guardia, debitamente attrezzato affinché le guardie possano esercitarsi e le reclute vengano addestrate al combattimento. Il suolo è semplice terra battuta, e all'interno vi sono varie strutture (una sorta di percorso di addestramento con reti, fantocci, bersagli, corde e aste sospese) per l'addestramento e gli esercizi fisici. E' nella Piazza d'armi che si svolgeranno le selezioni.

Il mago Filenill e il sergente Manath erano presenti, e anche lo gnomo Dajde.

"Uomini!" incominciò Manath "Vi ringrazio tutti per esservi offerti per quest' incarico così delicato. Tuttavia come già vi è stato detto verranno selezionati solo alcuni di voi. Siete troppi. Auguro fortuna a coloro che non verranno accettati, non sentitevi in colpa. E soprattutto auguro fortuna a coloro che verranno accettati, ne avranno bisogno. Bene, cominciamo!"

Prese un foglio dalle mani di Dajde, e continuò: "Le selezioni verranno fatte a coppie. Si facciano avanti per primi Baldur e Kotanon di Tarrasandar....."

Le selezioni continuarono per diverso tempo. Ci fu una pausa per il pranzo durante la quale vi viene anche offerto da mangiare, poi si riprese. Voi non potete far altro che aspettare e osservare le prove a cui vengono sottoposti gli altri. Prove del tutto diverse l'una dall'altra, finchè non sentite Manath chiamare: "Darwek e Ekrowin de Lestad. E' il vostro turno."
[...]

Sotto le mura nuove.

Dopo le misteriose parole del mezzelfo, i cinque si incamminarono in silenzio lungo il sentiero che conduceva alla porta cittadina. Si rifiutarono di dire altro finchè erano ancora in strada, insistendo sul fatto che avrebbero parlato in un luogo più nascosto. Il grande portone nelle mura era semiaccostato, come sempre di notte. Una guardia umana di turno al portone vi lascia entrare senza storie, limitandosi a dare un'occhiata ai vostri volti e alle armi di Alador e Setzuna. Il sole è appena calato, c'è ancora luce nell'aria e le torce non sono ancora necessarie. Pochi passi più in là, Ree Nis dice ancora: "Allora, volete seguirci oppure preferite andare per la vostra strada?"

Sam - Dom 06 Feb 2005, 19:29

Soggetto:

Darwek | FA: 1 - FM: 4 - FD: 1 | Giorno 2 | Tarrasandar - Comando di Guardia

"ma proprio uno gnomo alla guardia a dare informazioni dovevo incontrare? non ci posso credere...allora andiamo..... muoviamoci..... maghetto, andimao da filenill qualcosa per le selezioni"

Il ragazzo prese a tirare il mantello del drow, cercando di farlo allontanare da quel piccolo esserino che continuava a gesticolare con le sue carte. Sotto un certo punto di vista era anche

divertente da guardare.

Darwek si avviò alla sala d'ingresso, e si appoggiò ad una colonna. Non aveva molta voglia di aspettare, ma non poteva fare altrimenti. Mentre era sovrappensiero fece un lungo fischio. In quel momento la guardia all'ingresso prese ad indietreggiare, mentre la sagoma del lupo del drow si avvicinava sempre di più a lui. Con un balzo lo sorpassò, e si andò a rannicchiare vicino al suo padrone, che prese ad accarezzarlo.

"Signore, scusi" disse la guardia trafelata "Non può tenere..."

"Non ho la minima intenzione di lasciare qui fuori il mio compagno un minuto di più" disse, senza guardarlo negli occhi "E di certo tu non riuscirai ad impedirmelo"

La guardia osservò prima il drow, poi il lupo, e infine, sgretolata, si ridiresse verso la sua postazione, pregando di non perdere il posto per quell'inconveniente.

Il drow cominciava a stranirsi. Era già passata una clessidra ma, al contrario di quello che aveva detto il nanerottolo, nessuno si era ancora fatto vedere. Il drow non voleva assolutamente perdere tempo in quel modo, continuava a domandarsi per quale assurdo motivo si trovava in quel luogo, ma non riuscì a darsi una benchè minima risposta.

Finalmente dall'esterno si percepì un rumore sempre crescente. Nell'atrio fece il suo ingresso il sergente Manath, seguito dal mago Filennil. La forza di quel mago era davvero notevole, la sua aura riempiva l'intera stanza di uno strano flusso magico...o forse era solo un'impressione del drow. L'unica cosa che speva era che al più presto avrebbe avuto la dimostrazione di quelle straordinarie capacità, e forse sarebbe anche riuscito a ingaggiare un duello con lui...

Entrarono nella stanza in cui quel piccolo gnomo continuava a tracciare i nomi delle persone che si recavano da lui rendendosi disponibili per quella missione, e poco dopo ne uscirono, dirigendosi verso una sala, chiamata Piazza d'Armi.

Darwek seguì il resto del gruppo, fino a raggiungere un signolare spiazzo all'interno della caserma. Era molto bel attrezzato per addestrare le nuove guardie alla difesa della città. Vi erano attrezzature di tutti i tipi, dalle corde, a grandi percorsi che giravano in tondo. *Inutile* pensò il drow.

"Vi ringrazio tutti per esservi offerti per quest'incarico così delicato. Tuttavia come già vi è stato detto verranno selezionati solo alcuni di voi. Siete troppi. Auguro fortuna a coloro che non verranno accettati, non sentitevi in colpa. E soprattutto auguro fortuna a coloro che verranno accettati, ne avranno bisogno. Bene, cominciamo! Le selezioni verranno fatte a coppie. Si facciano avanti per primi Baldur e Kotanon di Tarrasandar"

Erano decisamente delle prove singolari, alcune senza senso. Alcuni dovevano percorrere alcuni dei vari percorsi sparsi per la stanza, altri dovevano ingaggiare un simil-combattimento con dei fantocci appesi al muro, e, cosa che fece divertire molto il drow, alcuni dovettero anche combattere contro il sergente. Era un guerriero davvero molto forte, ma certamente non poteva competere con la forza magica di Darwek...ma Filennil sì. Fino a quel momento non si era mai intromesso nelle selezioni, e questo agitava non poco il drow. Tutti i maghi che si erano presentati si erano solo posizionati di fronte a lui, e dopo pochi secondi li aveva congedati. Doveva essere davvero potente se riusciva a percepire in quel modo il flusso magico di un altro mago.

Arrivò l'ora di pranzo. Il pasto venne offerto dal comando, e il drow non rifiutò un simile invito. Affianco a lui il lupo sgranocchiava una costoletta che il drow aveva 'gentilmente' chiesto ad una delle guardie. Fortunatamente nessuno si era accorto della presenza dell'animale, o per lo meno nessuno si era opposto.

Nel primo pomeriggio le selezioni ripresero.

"Darwek e Ekrowin de Lestad. E' il vostro turno."

Finalmente, non ce la facevo più!

Darwek fece crocchiare le articolazioni delle dita delle sue mani, sciogliendole, e poi anche quella del collo, spostando la testa prima a sinistra, poi a destra.

Si alzò in piedi, e con un fischio invitò il suo compagno a seguirlo, non aveva intenzione di affrontare un guerriero senza una giusta protezione, era decisamente in svantaggio sotto quel punto di vista. Mentre si dirigeva lentamente verso il centro dell'arena, disse sottovoce al diurno 'Bene, sappi che in caso di scontro diretto non avrò alcuna pietà...spero che per te sia lo stesso' e strizzò l'occhio in direzione del ragazzo, senza sperare che egli riuscisse a intravedere quel gesto nell'oscurità del suo cappuccio...

NdG: Ekro, non ho inserito discussioni nell'arco di tempo sia perchè non sapevo se il tuo PG mi seguiva, sia perchè volevo accelerare un po' i tempi...rimedieremo dopo...

Magari Telve ci improvvisa un combattimento tra di noi... 😊 forse è meglio non dargli strane idee...

Lord Dux - Dom 06 Feb 2005, 19:41

Soggetto:

Alador | FA:2 FD:3 FM:2 | Giorno 2 | Tarrasandar | Sotto le mura nuove

Alador ascoltò incuriosito le strane parole del mezzelfo, senza aspettar che Setzuna risponda, disse "Molto volentieri, sono assai incuriosito da questa strana storia e credo che anche la mia compagna lo sia... Non è vero?" disse poi guardando Setzuna che annui con la testa per poi dire " Allora cosa stiamo aspettando, muoviamoci"

Ekrowin - Lun 07 Feb 2005, 21:57

Soggetto: Re: I Draghi del Crepuscolo

Ekrowin FA: 5 FM: 2 FD: 4 | Giorno 2 | Tarrasandar - Comando di Guardia

Ekrowin sorrise a Darwek, ironicamente. Chissà se valeva qualcosa la sua magia.... voleva vederlo, anche se lui non immaginava che era in grado di utilizzare lui stesso dei trucchetti. Era diversa la sua magia rispetto alla arte arcana, lui plasmava il male che aveva nel suo corpo freddo, e questo grazie alle azioni malvagie che compieva.

Si ricordò di quella volta in cui aveva cercato di succhiare il sangue da un infante innocente, si era divertito a berne fino a quando l'ultimo gemito era così impercettibile all'udito, in quella occasione si era sentito davvero forte, era riuscito poi a evocare una delle ombre più forti che avesse mai richiamato, era riuscito a perderne anche il controllo.

Ma non era il momento di ricordare piacevoli sensazioni, doveva riprendersi e controllarsi.

Doveva soprattutto concentrarsi.

Si sedette a terra, si tolse l'armatura e lasciò che il suo tatuaggio cinese rosso fuoco fosse visibile, concentrò il suo ki come gli era stato insegnato da un monaco in una sperduta catena montuosa nell'est. Grazie a quegli insegnamenti era giunto alla perfezione, riusciva a mantenere una concentrazione tale nei combattimenti che spesso lo sconvolgeva. Toccò lo spadone e lo conficcò davanti a se. Cominciò a intonare una nenia, ma la sua voce era diversa, era come se una forza all'infuori di lui parlasse con la sua bocca. Molti si spaventarono e si allontanarono da lui, solo uno spavaldo cercò di rimanere lì ma quando Ekrowin aprì gli occhi con le iridi nelle orbite e facedno un verso simile a un sibilo lo fece trasalire. Pronunciò qualcosa e sembrò che una ombra dietro di lui cominciasse a contorcersi.

"Asmodeo, cassandra, azazel....." ripeteva ossessivamente mentre una ombra danzava dietro le sue spalle.

Quella persona cominciò a strillare come se avesse visto qualcosa che lo avesse terrorizzato da sempre. Ekrowin lo sapeva.....

Il tempo passò così mentre si concentrava.

Prese un foglio dalle mani di Dajde, e continuò: "Le selezioni verranno fatte a coppie. Si facciamo avanti per primi Baldur e Kotanon di Tarrasandar....."

Le selezioni continuarono per diverso tempo. Ci fu una pausa per il pranzo durante la quale vi viene anche offerto da mangiare, poi si riprese. Voi non potete far altro che aspettare e osservare le prove a cui vengono sottoposti gli altri. Prove del tutto diverse l'una dall'altra, finchè non sentite Manath chiamare: "Darwek e Ekrowin de Lestad. E' il vostro turno."

Lentamente si alzò e si rivestì dell'armatura. Poi prese la Spada per la lama, provocandosi un taglio con il quale bagnò la lama.

"La mia spada ha sete..... e io ne ho di più....." disse sibilando

"Arcanista, mostrami cosa sai fare te con il tuo lupetto, vediamo chi ne uccide di più o vuoi collaborare?"

E rise cominciando ad avviarsi

ndg. dai darwy let's kick 'em ass!!!

Setzuna - Mar 08 Feb 2005, 0:05

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 2 (1+1)Giorno 2 Tarrasandar / Bosco

...

Alle proposte del mezz'elfo il mio Al mi tolse parola e così proseguimmo con i cinque..

La cosa che mi rendeva perplessa era il silenzio e la loro segretezza nel voler discutere in un posto a loro sicuro...fu così che ci incamminammo verso il sentiero ke portava al portone della città..

Il portone nelle mura era semiacostato. e nonostante ci fosse una guardia mi stupì ke fosse semiacostato di notte.. La guardia altrettanto stranamente ci lasciò entrare senza storie, dando solo un'occhiata tanto per fare a me ed ad Al...

Ree Nis intervenne rompendo quello strano silenzio..

Citazione:

"Allora, volete seguirci oppure preferite andare per la vostra strada?"

" Veniamo con voi... " mi feci coraggio e strinsi la mano del mio Al..

COminciava a farsi freschino e mi strinsi un attimo ad AL guardandolo dolcemente..

Haki - Mar 08 Feb 2005, 17:39

Soggetto:

Kinriell | FA: 2 - FM: 3 - FD: 3 | Giorno 2 | TarrasandarKinriell | FA: 2 - FM: 3 - FD: 3 | Giorno 2 | Tarrasandar

"Stupido cavallo...puff...solo poca strada e già era stramazato a terra..dannazione...non ci si

puo fidare più nemmeno degli animali...uff..."

Il sole si stava alzando lentamente dietro le alte montagne e la sua luce illuminava la strada per Tarrasandar e le mura che la circondavano. Il viaggio iniziato a Pernio verso la città non era stato poi così stancante poichè l'aria era fresca e spezzava il calore del sole, allietando di tanto in tanto l'affanno dei viandanti. Era molto tempo che Kinriell viaggiava per Golghotan senza però trovare nulla con cui distrarsi da quella vita noiosa; nessun posto l'aveva tenuta con se più di pochi giorni e sentiva il bisogno dal profondo del cuore di un'altra avventura, come hai vecchi tempi...

Dopo pochi passi Kinriell si trovò finalmente davanti le porte principali di Tarrasandar, controllate da due guardie ai lati che, appena videro la ragazza avvicinarsi chiesero con voce ferma "chi siete straniero? a cosa vai in cerca qui a Tarrasandar?"

"il mio nome è Kinriell e sono qui per visitare questa città splendida e piena di avventure, da ciò che mi dicono in molti; sono solo un avventuriero nelle terre di Golghotan, signori."

"allora benvenuto a Tarrasandar, avventuriero"

e in quell'istante le alte porte si aprirono davanti agli occhi della ragazza, che entrò nella città.

Le vie erano gremite di esseri di ogni razza: gnomi, elfi, umani camminavano per le strade senza far caso l'uno dell'altro, urtandosi, correndo per la fretta, imprecaando e gridando.

"tutta questa gente mi fa venire la nausea...nani...altro che splendida città..."

Non si sentiva particolarmente stanca, ma quello che le serviva era un buon pasto per rifocillarsi.

Così si recò nella locanda più vicina, la cui insegna cigolante recava inciso a caratteri scuri

"Taverna del buon oste"

Kinriell allora aprì la porta: la sala che le si mostrò era luminosa e numerosi tavoli la riempivano, dei quali solo due erano già occupati. Così la ragazza si mise a sedere in un angolo e aspettò l'oste, che stava momentaneamente ascoltando le ordinazioni di un giovane elfo e di un uomo piuttosto grosso e barbuto.

Quando si fu allontanato, i due ripresero a conversare e data la scarsa distanza dalla ragazza, Kinriell riusciva a sentire ciò che si dicevano.

"cose strane stanno accadendo in questa città, proprio strane..." "è sì... pensa che neanche il vecchio mago sa spiegarsi molto bene... quei fantocci sono apparsi così all'improvviso...secondo me sono gli dei che ci vogliono punire!" "ma quali dei e dei, noi cosa gli abbiamo fatto di male... ma ora sembra che il capo delle guardie stia cercando informazioni utili e ha chiesto la collaborazione di chi vuole aiutare a scoprire cosa è..." "io invece ho sentito che al comando ci saranno proprio oggi delle selezioni per entrare a far parte di una specie di squadra di ricerca. Bò, io non mi immischierei..."

e in quel momento l'oste arrivò al loro tavolo e li servì, interrompendo la discussione.

"interessante..."si disse la ragazza " non è un gran che ma mi posso accontentare..." e si alzò da tavolo, dirigendosi verso i due.

"mi scuserete, ma non ho fatto a meno di ascoltare la vostra discussione. Sono arrivata proprio oggi in città e vi ringrazierei se mi poteste spiegare cosa è accaduto." Così l'uomo e l'elfo iniziarono a raccontare tutto quello che aveva caratterizzato i giorni precedenti. Allorchè la ragazza riprese:

"...mm...e cosa si può fare per partecipare alle selezioni?"

Sentendo quelle parole, l'uomo, che stava bevendo, quasi si strozzò e prese a ridere con il suo compagno

"cosa? mia cara signora, le donne non dovrebbero impicciarsi di certe cose, potreste fare a maglia con mia moglie, piuttosto...ah! ah! ah!"

"cari signori, non credo sia affar vostro cosa interessi a me, dovrete anzi rispondere alla mia domanda e non ficcare il naso nei miei affari, la ringrazio"

"ah!ah!..ehm...si, mi scusi" e le spiegò come recarsi al comando e iscriversi.

Così Kinriell, quando ebbe appreso tutto quello che le era necessario, mangiò fin quando bastava per rifocillarsi, rimise insieme le sue cose, pagò e si diresse verso dove le aveva spiegato l'uomo.

Quando fù a quello che sembrava il comando, la ragazza entrò in una stanza dove c'era una lunga fila vero un tavolo dove era seduto un nano intento a scrivere.

"no, un nano no" si disse sospirando " non mi resta altro che fare la fila".

Finalmente toccò a lei e con dura pazienza ascoltò ciò che il nano aveva da dirle, anche se in verità non si comprendeva un gran che data la veloce parlantina, riuscì ad iscriversi e si recò infine in uno spiazzale all'interno del comando, dove altrettante persone erano in attesa d'essere chiamate.

Kinriell, immaginando il tempo di attesa, si appoggiò allora ad un palo in un angolo, lontano dagli altri, si guardò in torno, poi scivolando su di esso, a gambe incrociate, si sedette e iniziò a farsi una lunga treccia con i suoi lucenti capelli rossi.

Telperion - Mar 08 Feb 2005, 23:18

Soggetto:

Master, 15° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Tarrasandar, Golgotan.

Piazza d'armi.

Gdr: Erano trascorse tre clessidre da quando il sole aveva passato lo zenith, e fu allora che Manath chiamò Darwek ed Ekrowin. Il sergente guardò con disgusto il rituale preparatorio di Ekrowin, ma non disse nulla. Scoccò invece un'occhiata al vecchio mago che stava un pò in disparte dietro di lui, come a chiedergli se era il caso di permettere a quel guerriero di continuare o no: anche se Filennil pareva distante, in verità non gli sfuggiva una mossa di quello che accadeva, e rispose con un rapido cenno d'assenso al sergente: la prova poteva continuare. Il sergente vi osservò per un attimo, poi disse: "Questa prova sarà più difficile delle altre, per cui sarete in tre."

Osservò gli altri aspiranti, ormai non ne erano rimasti molti. Con le selezioni della mattina molti erano già stati sottoposti alla prova, anche se a nessuno era stato comunicato il risultato. Prima di decidere Manath voleva esaminare tutti. Infine scelse: "Tu!" indicò Kinriell. "Sì, tu ragazza. Prendi posto affianco a questi due."

Nella Piazza d'armi era presente tra le varie strutture una specie di fortino: a circa 3 metri dal lato corto del grande cortile che costituiva la Piazza d'armi si ergeva una sorta di quadrilatero rettangolare (misure: 10 x 15 metri), una palizzata di legno alta 4 metri il cui margine superiore era merlato come le mura di una fortezza o di una città. Sul lato lungo del quadrilatero, rivolto verso la piazza d'armi, c'era l'unica apertura: era larga 3 metri e chiusa da una specie di portone che in verità non era altro che un pezzo di palizzata fissato su dei cardini e in grado di ruotare verso l'interno. Una lunga trave può sbarrare la porta del fortino dall'interno.

Manath sguainò la spada e con essa puntò la struttura.

Come capite osservando le teste delle guardie che spuntano da dietro i merli, ci deve essere una specie di cammino di ronda all'interno che permette alle guardie di osservare da dietro i merli cosa c'è all'esterno, cammino al quale si deve ovviamente accedere tramite una scala. Vedete due teste con tanto di elmo spuntare da dietro i merli, e non potete dire se ci sono altre guardie all'interno.

"Quello che dovete fare" disse Manath "è semplice: entrare là dentro e prendere il tesoro, che non è altro che un pezzo di stoffa rosso, e uscire con esso. Il tesoro è per terra, al centro del fortino. Se riuscirete a far uscire da lì quel pezzo di stoffa rosso avrete superato la prova. Non dovete gareggiare, ma collaborare: se il pezzo di stoffa esce, non importa chi lo tirerà fuori e

non importa come ci riuscirete, avrete superato entrambi la prova. Altrimenti fallirete tutti e tre. Avete mezza clessidra di tempo, e potete usare qualsiasi mezzo a vostra disposizione. Le guardie all'interno non toccheranno il tesoro, ma vi ostacoleranno con i mezzi a loro disposizione: pietre di piccole dimensioni che non vi uccideranno ma che possono fare male, reti per intrappolarvi e bastoni di legno duro. Indossano un'armatura di cuoio e un'elmo, niente scudi. Il portone del fortino sarà accostato ma non sbarrato, in modo che spingendolo si aprirà, anche se vi assicuro che è pesante e che ci vuole una buona dose di forza per aprirlo.

"Vedo che sei armato, guerriero: usa pure la tua spada, ma non voglio che uccidi o ferisci gravemente le mie guardie. Abbiamo messo delle reclute, non sono combattenti esperti: se li uccidete o li mutilerete sarete immediatamente arrestati. Non vi sto ordinando di essere teneri, ma non dovete combattere per uccidere."

[...]

Ndg: So che fa un pò pietà, ma senza scanner e possibilità di postare immagini è il meglio che posso fare: se vi piace come schema del fortino... La \ sta per la porta.

```
|-----|
| . . . . |
| . . . . \
| . . . . |
|-----|
```

I fattori delle due guardie che vedete sulla ronda sono: guardia A (FA: 3 FM: 1 FD: 2), guardia B (FA: 2 FM: 1 FD: 3) Finchè stanno dietro le protezioni dei merli hanno un bonus di +2FD sugli attacchi a distanza, gli unici tra l'altro che potete fare da terra.

Come già detto finchè siete fuori possono attaccarvi con piccole pietre (usate l'FA per la mira del lancio), vi lanciano reti per catturarvi se vi avvicinate troppo (sempre FA) e usano bastoni se gli arrivate a tiro.

L'FD della palizzata di legno, nel caso voleste provare a sfondarla in un qualsiasi punto, è 12 (è bella robusta), e il legno è trattato in modo da essere a prova di fuoco, per cui non brucia facilmente.

Se avete domande, fate pure, altrimenti procedete.

Dato che probabilmente dovrete combattere (se avete altre idee liberi di tentare) vi consiglio di riguardare le regole del combattimento del nostro gruppo di gioco.

Nel quartiere popolare.

Gdr: "Bene, andiamo." Ree Nis vi guidò fino a un luogo da lui conosciuto: seguì le mura dall'interno, poi si inoltrò in un dedalo di vicoli stretti e ormai deserti. A quell'ora ormai gli abitanti si potevano trovare solo sulle vie principali, che il mezzelfo evitava accuratamente, preferendo spostarsi lungo un intreccio di vicoli, archi e stradine prive di vita. Il risultato di ciò fu che dopo poche svolte ormai voi avevate perso l'orientamento, mentre il mezzelfo e i suoi amici sembravano sapere perfettamente quali strade prendere e dove svoltare. Il cammino durò diversi minuti, e man mano che camminavate vi rendevate conto che vi stavate allontanando sempre più dalla zona ricca della città, inoltrandovi nei quartieri popolari, più poveri. Non erano rare costruzioni in legno col tetto di paglia accanto a edifici in muratura dall'aria un pò trasandata. Tarrasandar era veramente una grande città.

Oramai avevate perso del tutto l'orientamento, e qualche volta avete avuto l'impressione di passare per lo stesso incrocio più volte come se Ree Nis lo facesse apposta per confondere le idee, ma certo non potete giurarci: quelle piccole stradine sembravano così tutte uguali...

Il mezzelfo si fermò improvvisamente di fronte alla porta di legno di un edificio in muratura. Xecto tirò fuori da chissà quale tasca una chiave di bronzo e aprì la serratura, entrando. "Su, entriamo." Incitò Ree Nis. Tutti entrarono.

L'interno non era un granchè: non era cadente nè pericolante, ma era sporco. Doveva essere un

bel pò di tempo che nessuno puliva lì. L'arredamento era scarso: un tavolo di legno con alcune sedie, un piccolo mobile in legno, e nell'angolo un camino poveroso e freddo, come se nessuno lo avesse acceso da oltre una Luna, e sì che la stagione fredda non era del tutto passata. Una porta interna conduceva in un'altra stanza.

Ree Nis accese una pallida lanterna ad olio poggiata sul mobiletto, per fare un pò di luce. Pesanti tende coprivano le due finestre al piano terra (protette da inferriate) e non lasciavano entrare neanche la scarsa luce della sera, e nessuno si preoccupò di scostarle. "Bè, non è una reggia, ma qui nessuno ci disturberà."

[...]

Setzuna - Mer 09 Feb 2005, 13:19

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 2 (1+1)Giorno 2 Tarrasandar / Zona popolare

...

Ree Nis ci condusse in una zona che il gruppo doveva conoscere bene anche perchè io ormai stavo perdendo l'orientamento..quella zona non era il centro di Tarrasandar.. e lo percepivo per certo..

Cominciarono a portarci in un labirinto di stradine e vicoletti.. che a mio avviso sembravano tutti uguali...

'Al.. credi che ci possiamo fidare?.. ci stanno facendo fare un percorso assurdo..sembra quasi che ci stano facendo girare a vuoto per farci perdere l'orientamento per impedirci di fuggire o di ricordare la strada.. stiamo allerta..'

Sussurrai al mio Al facendo loro credere che gli dessi un bacio.. e non ne persi nemmeno l'occasione.. 😊

Le strade oltre che tutte uguali erano anche deserte.. forse proprio a causa dell'orario.. In quel momento mi resi conto che Tarrasandar non era solo un villaggio benestante..ma una vera e propria città con quartieri medi e quartieri malfamati.. ed avevo proprio l'idea di trovarmi in uno di questi..

Ree Nis si fermò di colpo davanti alla porta di legno di un edificio in muratura..Il nano aveva con se la chiave di questo tetro edificio..il mezz'elfo ci incitò ad entrare ed entrammo tutti..

L'interno era degno dell'impressione che dava all'esterno.. un luogo sporco .. abbandonato.. pochi mobili..un camino ormai dimenticato..

'E io che pensavo di poter passare la notte al caldo..'

Sussurrai al mio Al..

Arrvammo ad una porta che conduceva in un'altra stanza... vi entrammo..

Ree Nis accese un lontanerino per fare un po di luce.. ma creò solo uno stato di penombra.. la luce era pallida e soffusa e rendeva il luogo ancora piu inquietante..Di colpo .. non sapevo perchè.. in tutto quel tetro il mio ciondolo pulsò fioco.. cercai di coprirlo con i miei capelli che erano abbasrtanza lisci e lunghi da arrivarli al seno..non mi andava che gli altri vedevano il mio dono di percepire aure malvage e magie affini..

Mi guardai intorno un po' preoccupata..la stanza era proprio attufata.. a tal punto di sembrare una catacomba... le finestre avevano delle tende pesantissime e delle inferriare e non facevano passare un filo di luce...il che non mi affascinava molto..

Citazione:

"Bè, non è una reggia, ma qui nessuno ci disturberà."

Ree Nis così interruppe quel teso silenzio che scaturiva dall'attenta osservazione di ogni particolare..

" Beh.. alla fine eccoci qua.. piu sicuro di qui non credo che si possa trovare altrove.."

Sorrisi con il viso disteso e nello stesso tempo strinsi la mano di Al..

Ekrowin - Mer 09 Feb 2005, 21:51

Soggetto:

Ekrowin FA: 5 FM: 2 FD: 4 | Giorno 2 | Tarrasandar - Comando di Guardia

Ekrowin osservò compiacuto le guardie, erano novizi... facili prede da uccidere, ma non era così sciocco da staccare una testa da un busto consapevole delle conseguenze. Si sarebbe trattenuto o almeno ci avrebbe provato.

Guardò negli occhi il suo compagno, e sperò che capisse le sue intenzioni.

Si spostò in avanti ed entrò nell'arena, indicò uno delle guardie (guardia A (FA: 3 FM: 1 FD: 2)).

"Io rendo ceco, se tu riesci a rendermi inosservabile..... cercherò di arrampicarmi sulle mura ovest che sembrano meno controllate" disse ai due suoi compagni "il lupo? che dici?"

Lord Dux - Gio 10 Feb 2005, 22:44

Soggetto:

Alador | FA: 2 FD: 3 FM: 2 | Giorno 2 | Tarrasandar | Zona popolare

Il silvano non si sentiva affatto a suo agio attraverso quei vicoli e circondato da quelle costruzioni, lui ama la natura, l'aria fresca dei boschi, il canto degli uccelli e il rumore del vento tra le fronde degli alberi, non il caos cittadino, le mura di pietra, il trambusto della gente, tutte quelle strade e quelle abitazioni. Lo rendevano nervoso...

Per fortuna c'era Setzuna, la bellissima mezz'elfa 🚗, che lo coccolava, era l'unica cosa oltre alla curiosità che lo spingeva a proseguire...

Mentre camminavano per quel labirinto di vicoli e scorciatoie continuavano a tenersi per mano...

Ogni tanto ci scappava anche un bacio... Alador non vedeva l'ora che fosse notte per passare un pò di tempo da solo con lei 😊 ...

Finalmente dopo un bel pò di tempo giunsero in una costruzione...

Lo gnometto estrasse fuori una chiave ed entrammo.

La tensione iniziò a scorrere all'interno del corpo di Alador a causa dell'ambiente, lui odia esser circondato da mura, odia stare all'interno delle abitazioni, lo rendono teso e nervoso...

Setzuna per fortuna continuava a coccolarlo tranquillizzandolo... si sentiva benissimo con lei...

Il posto era buio... Illuminato solo da una piccola torcia...

L'elfo e la mezzelfa erano lì fermi aspettando che Ree Nis iniziasse a parlare...

Ndg: Alador è proprio innamorato 😞

Haki - Ven 11 Feb 2005, 22:30

Soggetto:

Kinriell | FA: 2 - FM: 3 - FD: 3 | Giorno 2 | Tarrasandar- Piazza d'armi

L'uomo, che doveva essere il comandante data la sua visibile autorità, chiamava di volta in volta coppie di volontari per sottoporli a prova.

Ad un tratto, però, pronunciò un nome che alla ragazza non sembrò affatto sconosciuto...

"Darwek ed Ekrowin"

Vide una figura scura e da un lungo mantello avanzare verso il centro dello spiazzale, con affianco un lupo dal pelo ombroso che Kinriell non fu felice di rivedere.

ancora quella figura... pensò piuttosto irritata *bè, voglio proprio vedere come se la caverà*

L'uomo che la seguiva invece non era una delle vecchie conoscenze di Kinriell, ma la attirò il tatuaggio che sfoggiava sulla schiena nuda.

L'attenzione della ragazza però fu spezzata dalla voce del comandante che risuonò di nuovo: "Tu!" e in quel momento indicò lei "Sì, tu ragazza. Prendi posto affianco a questi due."

Allora Kinriell, piuttosto colta alla sprovvista e per un attimo confusa, si guardò attorno, poi si alzò da accanto al palo e si avvicinò agli altri due. "purtroppo ci si rivede di nuovo" disse sottovoce all'uomo dal lungo mantello e scostandosi con aria di disgusto dalla bestia che aveva accanto.

Fu lì che il comandante spiegò la prova che li aspettava.

...

"Io rendo ceco, se tu riesci a rendermi inosservabile..... cercherò di arrampicarmi sulle mura ovest che sembrano meno controllate"

Si fece avanti per primo Ekrowin, che indicò una delle due guardie visibili sul cammino di ronda come bersaglio.

"io di solito non collaboro, soprattutto con chi non conosco... ma se per superare la prova è necessario, vediamo di mettere insieme buone idee" disse allora Kinriell con tono irritato che, d'altronde, l'aveva sempre caratterizzata. "la tua ne potrebbe essere una" disse rivolta ad Ekrowin "io e...e.....ehm...Darwek possiamo concentrare l'attenzione delle due guardie su di noi correndo verso parti diverse, mentre tu ti focalizzi su una di loro..."

Sam - Lun 14 Feb 2005, 13:13

Soggetto:

Darwek | FA: 1 - FM: 4 - FD: 1 | Giorno 2 | Tarrasandar - Comando di Guardia

"Arcanista, mostrami cosa sai fare te con il tuo lupetto, vediamo chi ne uccide di più o vuoi collaborare?"

Il drow non rispose, si avvicinò lentamente, mentre il vampiro eseguiva un rituale che a Darwek non fece il minimo effetto, se quello era il suo intento...non temeva di certo qualcuno che si procurava dolore da solo, anzi, ne aveva quasi pietà, se poteva provarne.

Manath parve invece disgustato da quella scena, forse voleva evitare di ammettere quell'uomo alla prova, ma alla fine il mago con un cenno fece capire che la prova doveva continuare.

"Questa prova sarà più difficile delle altre, per cui sarete in tre."

Indicò al centro della folla, il drow non fece caso a chi si stava avvicinando, soltanto nel momento in cui questa gli parlò si rese conto che l'aveva già incontrata...

"purtroppo ci si rivede di nuovo"

Era la mezz'elfa dai capelli rossi, la mezzodrow, quella donna che era riuscito ad evitare e a dimenticare era di nuovo lì...il lupo cominciò a ringhiarle, rispondendo al suo sguardo disgustato. "Non per molto..." disse Darwek sottovoce.

Manath spiegò nel dettaglio l'impresa che dovevano affrontare, e non era certo una cosa molto semplice. L'elfo oscuro non era un gran combattente, e quello che gli si prospettava davanti era un vero e proprio scontro. Fissò il suo sguardo sul grande edificio che si trovava di fronte...se non fosse stato resistente al fuoco quella prova sarebbe terminata in pochissimi minuti...

"lo rendo ceco, se tu riesci a rendermi inosservabile..... cercherò di arrampicarmi sulle mura ovest che sembrano meno controllate"

"io di solito non collaboro, soprattutto con chi non conosco... ma se per superare la prova è necessario, vediamo di mettere insieme buone idee. la tua ne potrebbe essere una. io e...e..... ehm...Darwek possiamo concentrare l'attenzione delle due guardie su di noi correndo verso parti diverse, mentre tu ti focalizzi su una di loro..."

Come potevano collaborare? Al drow quella situazione piaceva sempre meno, proprio come quella giornata, decisamente da dimenticare.

La ronda delle guardie era davvero ben fatta, le teste delle due guardie comparivano regolarmente e poi scomparivano di nuovo, da quell'altezza era difficile che avessero capito che la prova stava per cominciare, ma probabilmente erano stati avvistati di stare in guardia, quindi non vi era possibilità di sfruttare l'effetto sorpresa. Il drow fissò la parete ovest, che il vampiro aveva indicato come la meno controllata. Effettivamente da quel punto non si notava alcun movimento, ma non era una cosa certa...

Darwek scartò l'idea di un attacco dall'alto, considerando lo sforzo per l'incantesimo e la sua destrezza limitata sarebbe di certo stato un facile bersaglio per sassi e reti...

"Renderli cechi...l'unica cosa che è necessaria è un diversivo, il tempo di penetrare all'interno, dopodichè lasciate fare a me, tornerò con quello straccio rosso in pochi minuti..." disse, con una chiara aria di superiorità...

Dannazione, sto organizzando un piano con un vampiro e una mezzosangue... pensò *... Saranno utili come diversivo, ma se non si decidono immediatamente sarò costretto a fare tutto da solo...* concluse, guardandoli con aria irritata.

NdG: Allora, per entrare io avrei qualche problema, se poi ci si riesce ho 10 minuti liberi in cui posso correre al centro e poi tornare con il telo indenne...se riusciamo a organizzarci in questo modo, altrimenti Darwek può sparare una palla di fuoco (che bello sparare 🚗) in modo da liberarvi il campo...lui opterebbe per la prima, dato che non è che desidera contare sugli altri... se avete qualche altra idea o piano... 😊

Ah, logicamente il lupo vi aiuterebbe a tenere a bada le guardie...

NdG x Telpe: Utilizzando l'incantesimo corpo d'acqua, il corpo e l'equip del pg diventano di acqua, e quindi è inattaccabile. Quindi anche se mi lanciano una rete non riescono a bloccarmi, vero? 😊

Telperion - Lun 14 Feb 2005, 21:06

Soggetto:

Master, 15° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Quartiere popolare di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: Il gruppetto era finalmente riunito. Ree Nis, in piedi accanto alla fioca lanterna, cominciò a parlare: "Avete mai sentito parlare dei Draghi del Crepuscolo?" vi chiese "Come immaginavo,

mai sentiti prima. I Draghi del Crepuscolo è un'organizzazione segreta, la potremmo definire una gilda, la cui storia è strettamente intrecciata con quella di Tarrasandar. Neanche i cittadini di Tarrasandar li conoscono, era impossibile che due forestieri li avessero sentiti nominare.

"Come dicevo, la storia dei Draghi del Crepuscolo è legata alla storia di Tarrasandar e a quella di Kalastor, il Grande Re della Prima Epoca. Bene, possiamo dire che noi" indicando con un ampio gesto della mano sè stesso e i suoi quattro compagni Brendon, Leila, Xecto e il taciturno Celidor, che dei cinque compagni era quello che meno aveva parlato lungo tutto il cammino "noi siamo i Draghi del Crepuscolo."

"Finora" intervenne Brendon, prendendo la parola "abbiamo sempre agito nell'ombra. O per meglio dire, non abbiamo agito affatto visto che nessuno sapeva della nostra esistenza. E a noi ci andava benissimo così."

"Tuttavia" fu Leila a parlare ora "i feticci per noi sono un problema più grave di quel che sembra. Non tanto per i feticci in sè, quanto perchè il nostro nome è stato associato ad essi. Qualcuno ha usato il nostro nome, facendoci passare per coloro che creano i feticci."

"Guardatequestorettagolodipergamenacon... madovecaspital'homesso... eccoloqua!" dopo aver frugato un pò nelle tasche, Xecto tirò fuori un foglio di pergamena e ve lo consegnò

"Leggeteeinorridite! Cheinfamimaldicentivigliacchibugiardi..." "Va bene Xecto, abbiamo capito."

Il foglio recava scritto:

Tarrasandar, ascolta!

Da troppo tempo ti crogioli al sole del Golghotan, nella tua bella valle boscosa ai piedi delle montagne! Hai conosciuto un periodo di pace e serenità, di floridità e di ricchezza, un periodo d'oro negli ultimi 50 Cicli. Fin troppo tempo hai oziato e dormito, da troppo tempo ti sei dimenticata della guerra e dei tuoi doveri, per troppo tempo hai ignorato la tua posizione e il tuo ruolo sulle terre di Kanashan! Ma ora basta! Noi abbiamo il dovere di porre fine a tutto ciò! Presto sentirai parlare di nuovo di noi, Tarrasandar, e non saranno belle notizie. Presto sentirai di nuovo il nostro nome, Tarrasandar, e sarà legato alla sventura! Presto vedrai di nuovo la nostra firma, Tarrasandar, e sarà scritta col sangue! Aspetterai per poco, Tarrasandar, goditi gli ultimi soli di pace e tranquillità, perchè noi stiamo per calare dai cieli per portarti il nostro messaggio.

I draghi del crepuscolo.

7° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215.

"E' la copia esatta, compreso lo stemma sulla destra, di quello che hanno trovato le guardie accanto al primo feticcio." proseguì Ree Nis (Ndg: La descrizione dello stemma la trovate in uno dei miei vecchi messaggi, sulla copia è riprodotto fedelmente) "Se leggete la firma, si spacciano per noi. E questo non è assolutamente buono. Ora le guardie si stanno affannando per scoprire chi sono i Draghi del Crepuscolo, e non devono arrivare a noi."

"Quello che vi stiamo chiedendo" intervenne Celidor, prendendo per la prima volta la parola "è di aiutarci a scoprire i veri autori dei feticci. Non tanto per i feticci in sè, ma perchè sanno della nostra esistenza."

[...]

Ndg: Come già detto, per il gruppo alla Piazza d'Armi io non posto fin quando non fate concretamente qualche cosa. Finchè fate solo piani, io non ho nient'altro da aggiungere. Una volta che vi metterete d'accordo (o anche prima se qualcuno si sente eroe), qualcuno prenda l'iniziativa e dica *lo faccio*.

Ekrowin - Lun 14 Feb 2005, 21:59

Soggetto:

Ekrowin FA: 5 FM: 2 FD: 4 | Giorno 2 | Tarrasandar - Comando di Guardia

"io di solito non collaboro, soprattutto con chi non conosco... ma se per superare la prova è necessario, vediamo di mettere insieme buone idee" disse allora Kinriell con tono irritato che, d'altronde, l'aveva sempre caratterizzata. "la tua ne potrebbe essere una" disse rivolta ad Ekrowin "io e...e.....ehm...Darwek possiamo concentrare l'attenzione delle due guardie su di noi correndo verso parti diverse, mentre tu ti focalizzi su una di loro..."

Ekrowin sorrise alla fanciulla, e poi con un gesto le accarezzò il viso
"se non muori, bè mi piacerebbe passare un pò di tempo con te....." poi le mostrò i canini con un sorriso ancora più ampio,

"Renderli cechi...l'unica cosa che è necessaria è un diversivo, il tempo di penetrare all'interno, dopodichè lasciate fare a me, tornerò con quello straccio rosso in pochi minuti..." disse, con una chiara aria di superiorità

continuò poi il discorso con un tono più serio.

"l'arcanista non deve subire ferite, se deve lanciare incantesimi deve essere preparato e rilassato. Ti darò il tempo Drow di riuscire a fare qualcosa. Io sono un vampiro e le ferite le rigenero molto più velocemente di quanto voi mortali non riusciate. Tu mezzelfa,perdonami ma non conosco il tuo nome, devi colpire l'altra guardia con qualche arma da distanza. Mentre io renderò ceco l'altra guardia, con una maledizione. Drow lo so che non ami prendere ordini ma devi sitemare per bene quegli arcieri, dopodichè il tuo lupo può prendere lo straccio rosso se ne è in grado. ora inizio"

Disse e si portò la spada sulla guancia destra, e poi passandosela sulle labbra. Si aggiustò una ciocca. Cominciò a canticchare una nenia, e poi si piegò da un lato mentre la spada diventava nera come la pece. *se tutto va bene mi gusterò sangue di mezzelfa..... e poi chisà che sapore ha la sua pelle.....* sorrise e la guardò intensamente, cercando di metterla a disagio mentre continuava a canticchiare parole strane

"ex inferi, cum dolore magno, quaero malis ex tibi Thakisis...." si sentiva ribollire il sangue nel collo mentre gli occhi venivano irrorati dal sangue, non avrebbe chiesto nessuna conferma al suo piano, era convinto a fare così. Si avvicinò quel tanto che bastava per lanciare l'incantesimo e pasare inosservato..... Poi con un gesto della mano lanciò una specie di sfera oscura che si diresse verso il volto della guardia.

Uso Maledizione Temporanea: liv. 0 FM2 (mia)- FM1 (guardia A)= 1
Cecità

Haki - Mar 15 Feb 2005, 22:04

Soggetto:

Kinriell | FA: 2 - FM: 3 - FD: 3 | Giorno 2 | Tarrasandar- Piazza d'armi

"se non muori, bè mi piacerebbe passare un pò di tempo con te....."

le disse Ekrowin appena ebbe terminato di parlare, avvicinando la sua mano alla pelle scura della ragazza; poi le sorrise, mostrando il ghigno di chi ha l'eterna sete di sangue...

"non toccarmi" le rispose allora la ragazza, scostando con disgusto il viso dal tocco del vampiro

"... dopo aver superato questa prova, spero che le nostre strade si dividano, quindi non avrò altro tempo da passare oltre che per me..."

e tornò a guardare il fortino, così che Ekrowin riprese

"l'arcanista non deve subire ferite, se deve lanciare incantesimi deve essere preparato e rilassato. Ti darò il tempo Drow di riuscire a fare qualcosa. Io sono un vampiro e le ferite le rigenero molto più velocemente di quanto voi mortali non riusciate. Tu mezzelfa, perdonami ma non conosco il tuo nome, devi colpire l'altra guardia con qualche arma da distanza. Mentre io renderò ceco l'altra guardia, con una maledizione. Drow lo so che non ami prendere ordini ma devi sitemare per bene quegli arcieri, dopodichè il tuo lupo può prendere lo straccio rosso se ne è in grado. ora inizio"

così detto, iniziò a muoversi in modo insolito insieme alla sua spada, e ad un tratto prese a cantare una strana cantilena, come aveva fatto quando era stato chiamato il suo nome, ma questa volta era più intensa...

... poi fissò profondamente gli occhi verdi della ragazza, che ricambiò lo sguardo, mantenendo però un' espressione fredda ma sensuale, anche se il suo cuore era in imbarazzo...

Ndg: io non ho armi da distanza, quindi o gli tiro una pietra (così innesco una sassaiola 😊, ammesso che a terra ce ne siano) o sennò pensavo:

dato che entrambi potete lanciare incantesimi, o magari lanciare in genere, se dentro il fortino entro io e voi intrattenete? perchè altrimenti rimango fuori a farvi il tifo!

Setzuna - Gio 17 Feb 2005, 3:03

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 2 (1+1)Giorno 2 Tarrasandar / Zona popolare /rifugio

...

I cinque cominciarono a svelarci pian piano i segreti dicendo di essere una gilda chiamata i Draghi del crepuscolo..

*mmm.. quelli dei feticci.. * non feci a meno di pensare..

Li lasciai andare avanti..la situazione si districò quando parlarono di essere stati incastrati da qualcuno che ha creato i feticci usando il loro nome..la cosa mi puzzò..

Le gilde di solito sono segrete e nessuno oltre i possibili nemici o ex membri puo saperne l'esistenza...mi rivenne in mente il lavoro svolto con il Pugnale d'argento...

" La cosa mi sembra alquanto strana ragazzi.. qui è qualcuno che vi conosce.. un ex membro in cerca di vendetta forse..o chissà.. un nemico.. o una spia..o addirittura un qualche parente di un vostro membro..meglio stare attenti.. ho lavorato anche io in una gilda tipo la vostra un tempo.. e capisco come vi potete sentire.."

Mi strinsi al mio Al.. e poggiai la testa sulla sua spalla guardando il gruppo.. gli detti un bacino sul collo e poi tornai a guardarli..in attesa di risposta..

NdG: Set è proprio cotta.. 😊

Ekrowin - Ven 18 Feb 2005, 20:48

Soggetto:

Ekrowin FA: 5 FM: 2 FD: 4 | Giorno 2 | Tarrasandar - Comando di Guardia

La guardai della sulla cinta era nervosa, non sapeva cosa diavolo avessero voluto dalle reclute come loro. L'unica certezza era l'esercitazione che i suoi superiori avevano stabilito. Non sapeva nemmeno quando sarebbe iniziata, forse i grandi capi volevano vedere se erano guardie pronte. Beh lui non lo era affatto, odiava tutto e tutti, era lì solo per guadagnarsi quei pochi zorr che gli iavrebbero permesso di prendere il pane. Osservò il suo compagno che come lui non era particolarmente attento. *voglio il mio piatto di zuppa di farro* penso mentre giocava con la sua cotta di maglia.

Chiuse gli occhi pensieroso, immaginandosi il piatto fumante. riaprì gli occhi e succedette una cosa strana. Non vedeva nulla, era tutto buio. Il suo cuore cominciò a battere più forte, era nel panico..... tentò di chiamare il suo amico ma dalla gola provenivano suoni rauchi, cominciava poi a sentire meno i suoni e le mani. Era preso totalmente dal panico.

L'altra guardia accorse in suo soccorso, lo stava scrollando per le spalle cercando di ottenere qualcosa... ma sembrava non sortire alcun effetto.

Ekrowin da sotto le mura si godette la scenetta commovente. Sorrideva e si preparava a un'altro ben più cattivo scherzo, una pioggia di ombre.....

"asmodel....." invocò l'angelo caduto per trarre forza e animare le ombre degli incubi più terrificanti.

Uso Pioggia di Ombre: liv. 0 sulle due guardie

Guardia B FM 1 - FM 2 = -1 colpita

Guardia A FM 1 - FM 2 = -1 colpita

ps. Ragazzi a voi.... Talpe descrivimi te gli effetti ^_^

Telperion - Ven 18 Feb 2005, 21:26

Soggetto:

Master, 15° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Quartiere popolare di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: *"La cosa mi sembra alquanto strana ragazzi.. qui è qualcuno che vi conosce.. un ex membro in cerca di vendetta forse..o chissà.. un nemico.. o una spia..o addirittura un qualche parente di un vostro membro..meglio stare attenti.. ho lavorato anche io in una gilda tipo la vostra un tempo.. e capisco come vi potete sentire.."*

Alle parole di Setzuna i cinque si guardarono in volto, qualcuno nella penombra della stanza sorrise. "Noi non siamo una gilda come le altre." disse poi Ree Nis, serio "Le leggende sulle gilde di ladri circolano anche da noi, ma i Draghi del Crepuscolo non sono una gilda di ladri. Noi non gestiamo il mercato nero, non organizziamo furti nè sequestri, non puntiamo alla ricchezza se è questo che pensate. I nostri scopi sono di ben altro genere."

"Comunque su una cosa hai ragione." aggiunse Leila "Qualcuno ci conosce, e noi non sappiamo chi. Non pensiamo al tradimento, ma è un'eventualità che non possiamo escludere a priori.

Dobbiamo capire per prima cosa chi sono, poi quanto e cosa fanno di noi."

Nel breve silenzio che seguì, Celidor si avvicinò alla fioca lanterna, ravvivando un po' la fiamma, e dicendo: "Noi non possiamo agire direttamente, per questo abbiamo bisogno di qualcun'altro. Qualcuno che non sia un membro dei Draghi del Crepuscolo. Qualcuno come voi, per esempio." [...]

Telperion - Ven 18 Feb 2005, 21:55

Soggetto:

Master, 15° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Piazza d'Armi del Comando della guardia di Tarrasandar, Golghotan.

Ndg: Come non potevo esimermi dal descrivere gli effetti... 🤖

Gdr: Dopo la maledizione che aveva accecato una delle due guardie, Ekrowin evocò le ombre. Una sensazione di oscurità ti pervase e ti avvolse per un istante... sentisti che la divinità aveva ascoltato ed esaudito la tua preghiera... poi la sensazione sparì, e le ombre caddero dal cielo sulle sventurate reclute. Colte di sorpresa e prive di scudi o altri mezzi per ripararsi, non riuscirono a fare altro che tentare di proteggersi con le braccia... o almeno la guardia ancora in grado di vedere: l'altra in preda al panico e con i sensi annebbiati dalla maledizione, venne colta totalmente di sorpresa. Le ombre caddero tutt'intorno a loro, coprendo la parte occidentale del fortino dove le due guardie stavano appostate.

La pioggia durò pochi secondi, pochi ma lunghi secondi per le due povere guardie che non furono in grado di resistere all'oscuro incantesimo del templare: intorno a loro un odore di bruciato, il legno del fortino fu solo intaccato dal potere distruttivo delle ombre, ma a parte varie macchie e segni sulle pareti nel complesso l'integrità della struttura non è stata compromessa. Meno bene andò alle due guardie, le cui urla di dolore, tanto forte quanto inatteso, giunsero fino alle vostre orecchie. Soprattutto la prima, che con i sensi offuscati dalla maledizione, non ebbe modo di vedere nulla e fu colta totalmente di sorpresa. Dolore sì, e anche tanto, ma non ferite gravi: (Ndg: La differenza tra FM e il livello non giustificano ferite gravi, solo danni leggeri) una guardia era ancora lì, dolorante, con la livrea in parte corrosa dall'ombra "divina" e lievi bruciature sparse sul corpo, ma ancora in guardia, e ora anche arrabbiata per il brutto scherzo. L'altra, priva di vista e udito, invece impreca e pregava allo stesso tempo tutte le divinità conosciute, invocando il castigo eterno sui demoniaci individui che le avevano causato dolore e rubato i sensi, e pregando perchè questi ultimi gli fossero restituiti.

Alla vista di ciò Manath cominciò ad inquietarsi, ma Filennil, che gli si era posto a fianco, senza dire una parola gli posò una mano sulla spalla invitandolo a far continuare la prova.

[...]

Setzuna - Sab 19 Feb 2005, 2:34

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 2 (1+1)Giorno 2 Tarrasandar / Zona popolare /rifugio ...

"Lungi da me a dire che siete una gilda di ladri.. volevo solo dirvi che avendo anche io fatto parte di una gila , anche se con interessi.. mezzi e scopi diversi , come la vostra era segreta.. e quindi essendo tale il cerchio di spie.. se le vogliamo chiamare cosi ..si chiude.."

Sempre abbracciata al mio adorato Al continuai a parlare loro..

" Io ed Al siamo ben contenti di potervi aiutare..è da quando mi trovai davanti alle porte della città cominciai a percepire una strana aura..e le mie percezioni cominciarono a farsi piu intense e vive quando mi trovai sotto gli occhi i feticci...e voglio andare fino in fondo a questa storia.. non si sa mai quali tasselli per me importanti posso trovare entrando a conoscenza degli artefici

di questi strani riti..."

Sorrisi a Ree Nis.. e gli dissi..

" D'altronde vi servono delle persone estranee alla gilda e che magari fungano anche da esca?.. o da segugi?... 😄 😊 ... beh.. eccoci.."

Conclusi il mio intervento scherzoso e nell'attesa rifilai al mio amato Al un'altro bacio che lui ricambio con ardente foga.. 😊

Ekrowin - Dom 20 Feb 2005, 14:08

Soggetto:

Ekrowin FA: 5 FM: 2 FD: 4 | Giorno 2 | Tarrasandar - Comando di Guardia

ora loro sono in mio potere pensò ridacchiando *ma il problema è che le guardie sono state avvisate della mia presenza*

Si girò verso i suoi compagni di prova facendo una smorfia. Cercò di gesticolare facendo dei segni con le braccia.

Indicò dapprima se stesso e poi il portone, poi si diede un pugno sulla palma della mano. In seguito indicò loro due e la parte posteriore del fortino.

se loro riescono a entrare dal retro, siamo a buon punto, non so se le mie membra fredde riusciranno a resistere a un esercito. A meno che..... sorrise e si portò lo spadone sulle spalle e lo reinfoderò.

Sia avvicinò alle mura e con tutta la calma e la pazienza di cui era in possesso cercò di arrampicarsi dalla parte della guardia ceca sperando di eludere la sorveglianza, almeno.... lo sperava

Continuando a concentrarsi sull'incantesimo mentre incominciava la scalata.

Intanto si voltò verso Manatah e aprì la sua bocca per poi richiuderla, gli aveva mandato un bacio mentre si compiaceva del suo nervosismo.

non le uccido e non le mutilo, stai tranquillo, ma gli farò un pò di male.... cosa pretendi...

ndg

dici che le mie abilità Uso dello spadone liv 0 e combattere in condizioni avverse liv 0 possono garantirmi ancora tutta la mia FD e FA?

Telperion - Dom 20 Feb 2005, 16:27

Soggetto:

Altrove...

Master, 15° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: Due uomini passeggiavano tranquillamente nel grande giardino. Lungo il sentiero ben curato, circondato da grandi alberi secolari che con la loro ombra portavano il fresco nei caldi giorni estivi e da ruscelletti incanalati con tanta cura da sembrare naturali, non c'era nessun'altro se non i due uomini.

"Allora, consigliere, quali sono le ultime novità?"

L'uomo a cui era stata posta la domanda, che non era altri che il Terzo Consigliere del Re e

Ministro degli Affari Interni, rispose: "Come di certo saprete, capomastro, in questo momento sono in atto le selezioni che il vecchio Filennil ha voluto."

L'altro uomo, il Capomastro dell'Arte dei Forgiatori, commentò: "E così, il vecchio Filennil ha deciso di ricorrere a mercenari e avventurieri. Cos'ha visto questa volta nella sua sfera di cristallo?"

"Capomastro, conoscete anche voi il vecchio elfo: non parla molto delle sue visioni e della sua magia. Ma il Re si fida di lui. E al Consiglio degli Anziani di tre soli fa, ha convinto quasi tutti. Il suo discorso ha avuto molto effetto."

"C'ero anch'io consigliere. Me ne ricordo. *Le guardie sono conosciute, i loro metodi anche: non scopriranno nulla di più di quello che hanno già scoperto, e non è molto. Dobbiamo ricorrere ad altre strategie.* Così ha detto il vecchio elfo. E ora sta dunque mettendo in pratica la sua idea?"

"Esatto capomastro. Presto, spero, ne vedremo i risultati."

Mentre parlavano raggiunsero il piccolo cancello laterale del cortile interno del Palazzo Reale. Il giardino nel quale stavano camminando infatti non era altro che il giardino interno del Palazzo Reale, che come una larga cintura cingeva l'imponente e ricco palazzo dove risiedevano il Re e il governo della grande città di Tarrasandar.

Arrivati al cancello, il capomastro disse: "E come va quell'altro... vostro progetto di cui mi avevate parlato?"

"Oh, quello. Bè... i miei uomini ci stanno ancora lavorando. Troveremo anche noi qualcuno di adatto, proprio come il vecchio elfo cerca i suoi uomini anche noi stiamo cercando i nostri, seppur con altri metodi."

"Bene, consigliere. Arrivederci."

"Arrivederci."

Il Terzo Consigliere rimase a guardare il Capomastro dell'Arte dei Forgiatori mentre si allontanava dal Palazzo Reale, poi si voltò per rientrare a palazzo, mormorando: 'Stupido, sei caduto nella nostra trappola. I Draghi del Crepuscolo non ti perdoneranno.'

Ndg: Come penso abbiate capito, i vostri pg non sanno nulla di quanto accade nei messaggi Altrove. Quello che descrivo in questi messaggi sono eventi legati in modo più o meno marginale alla trama principale, delle anticipazioni se volete, di cui i vostri pg sono ovviamente all'oscuro. Intanto voi continuate con i vostri compiti...

Telperion - Lun 21 Feb 2005, 12:37

Soggetto:

Master, 15° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Tempio di Solaria a Tarrasandar, Golghotan.

Ndg: Ecco il messaggio introduttivo per il pg di Simok.

Gdr: Infine eccola qua Tarrasandar, la più grande città del Golghotan. Immensa, sconfinata rispetto ai tipici villaggi halving dell'Umagorn. Il sole aveva passato mezzodì da alcune clessidre (Ndg: 1 clessidra = 1 ora) quando Eldon Highill arrivò a Tarrasandar. Fin dalla prima arcata, la porta cittadina esterna nelle mura fortificate, capisti che quella era una delle più grandi città esistenti su tutta Kanashan. Solo poche altre nell'Umagorn o nel Kroghotan reggevano il confronto.

Dedali di vie, veri e propri labirinti si diramavano dalle vie maestre nella città bassa, dove la vita quotidiana seguiva il suo corso tutti i giorni. Nella città alta, a nord, c'era il Palazzo Reale e le residenze più ricche dei nobili del regno. Nel tuo viaggio nel Golghotan hai sentito che il Tempio di Solaria, la dea protettrice della città il cui culto è diffuso in tutto il Golghotan centrale, è uno dei luoghi di guarigione più rinomati, un vero tempio della taumaturgia accanto al culto e alle onoranze sacerdotali dedicate alla dea.

E nei villaggi vicini alla città, pochi soli fa, hai sentito di strani avvenimenti in città, strani pupazzi che il popolo chiama "feticci" che per magia compaiono dal nulla. E ora che sei giunto in città, i frammenti dei discorsi dei passanti che ti giungono alle orecchie parlano di questo. Vieni a sapere che solo ieri ne è apparso un'altro, proprio di fronte al Tempio di Solaria, e in città nessuno sa ancora chi è l'autore di tutto ciò. La popolazione è preoccupata, ha paura. Alla fine ti ritrovi proprio nel luogo dove ieri l'ultimo feticcio è apparso, nella Piazza Centrale di Tarrasandar, nell'angolo geometrico della città. Al centro esatto della piazza si erge maestosa la statua dedicata a Kalastor, il Grande Re della Prima Epoca. E alla tua destra, c'è il bianco e imponente Tempio di Solaria...

Simok - Lun 21 Feb 2005, 13:27

Soggetto:

Eldon Highill / FA 1 - FM 5 - FD 2 / Giorno 2 / Piazza centrale di Tarrasandar

NDG: Il giorno che ho messo è giusto?

GDR:

Da poco dopo che fu entrato in quella enorme città, oltre a rimanere a bocca aperta per un minuto buono, la curiosità e la fantasia di Eldon vennero stimolate dalle dicerie delle persone che incrociava nel suo cammino. Aveva deciso di recarsi in quella città in quanto terra da visitare, non avrebbe potuto fare l'avventuriero se non avesse visitato almeno una volta Tarrasandar si disse!

Le voci su quei "feticci" lo incuriosirono a tal punto da volerne sapere di più *So che la mia curiosità mi porterà nei guai... Come daltronde ha già fatto...* pensò Eldon mentre si avvicinava alla grande piazza.

NDG: scusa Telperion, immagino abbiano preso e nascosto il feticcio vero? Cioè non ci sono più le guardie a sorvegliarlo dal giorno prima! 🤖

GDR:

Il piccolo Halfling si fermò davanti la statua di Kalastor "Salve Kalastor!" disse avvicinandosi al Grande Re di pietra "Non ti dispiace se mi siedo vero?" e si sedette un attimo a riposare e mangiare un pezzo di pane croccante.

Dovrebbe essere comparso proprio lì il coso... pensò immaginando la scena *Chissà dove lo hanno portato...* poi il suo sguardo si posò sul tempio di Solaria, bello, alto e imponente. Troppo imponente, non se l'era mai chiesto, ma forse non amava moltissimo le costruzioni così grandi... Si alzò dallo scalino, mise via il pane e si diresse verso il tempio. Entrò ma rimase all'ingresso "E' permesso?" disse ingenuamente.

Haki - Lun 21 Feb 2005, 22:10

Soggetto:

Kinriell | FA:2 - FM: 3 - FD:3 | Giorno 2 | Tarrasandar- Piazza d'armi

Mentre il vampiro pronunciava quelle misteriose parole, sulla ronda del fortino accadde qualcosa di strano: una delle due guardie, che fino a quel momento camminava attenta, prese a contorcersi come presa da un malore, si portò le mani alla testa e si accasciò dietro le mura. Improvvisamente l'altra guardia si accorse di cosa stava succedendo e corse nel punto dove era scomparsa l'altra.

* è il momento giusto, non possiamo perdere tempo!* Kinriell pensò irritata
"dobbiamo correre tutti e tre insieme ora! le guardie sulla ronda sono distratte e la porta principale la apriremo soltanto mettendo le forze insieme!"
disse ai due compagni piuttosto in fretta, poi si accorse
ma cosa sto dicendo! sto collaborando con due perfetti estranei....

Lord Dux - Lun 21 Feb 2005, 23:40

Soggetto:

Alador | FA:2 FM:2 FD:2 | Giorno 2 | Tarrassandar - Casa - Zona popolare

Al bacio della mezz'elfa un qualcosa passò per la mente ad Alador

Per le mille foglie di una quercia #RAK# gridò sovrappensiero, aveva dimenticato fuori dal casolare il suo amatissimo lupo...

Si staccò da Setzuna e corse fuori, spalancò la porta e...

Era lì immobile dando le spalle al portone intento nel fare la guardia e appena si accorse della presenza di Alador, si girò e gli tirò una zampata (FA:3 - FD:3 = 0), che Alador incassò tranquillamente...

Diede una pacca sulla musone e aprendo la porta lo invitò ad entrare...

"Scusate, ma non potevo lasciarlo fuori...."

Si avvicinò alla mezz'elfa e gli diede un bacio in bocca... 'Che ne dici di andare a farci un giretto nel bosco dopo?' gli sussurrò all'orecchio..

Si voltò e disse "Dunque, da quanto ho capito voi siete i Draghi del Crepuscolo ma non centrate con la storia dei feticci... Questa cosa mi sembra molto strana... Comunque lo vi aiuto... La curiosità mi spinge a proseguire...Cosa dobbiamo fare di preciso? In che modo possiamo aiutarvi?"

Si appoggia con una spalla al muro mentre il lupo gli si avvicina sedendosi ai suoi piedi.

Appoggia la testa al muro e con un'occhiata invita Setzuna ad avvicinarsi...

Poi risquadra i presenti e sta zitto aspettando una risposta....

Setzuna - Mar 22 Feb 2005, 15:14

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 2 (1+1)Giorno 2 Tarrasandar / Zona popolare /rifugio ...

Mentre ci stavamo baciando Il mio Al si staccò e grido il nome del suo lupo.. lo aveva lasciato fuori..

'che scioccone ghghghg' sogghignai ed attesi appoggiata al muro che rientrasse col lupone...

Rientrò con lupone e venne a baciarmi chiedendomi sussurrando di andare nel bosc con lui piu tardi..ma non mi lascio replicare e parlo ai cinque dicendo di accettare di aiutarli..insieme avremmo aiutato i cinque e forse scoperto chissà cosa..

al si appoggò al muro e mi chiese di raggiungerlo.. mi avvicinai a lui che mi afferrò e mi abbracciò dolcemente.. ma una sola cosa mi preoccupava.. non sapendo con chi avremmo avuto a che fare avevo paura che succedesse qualcosa al mio Al..ma soprattutto avevo paura che il mio Al vedesse la mia indole demoniaca durante il combattimento...ero un po tra il teso ed il triste..pensierosa e taciturna.. ma decisi di rompere il ghiaccio in attesa di una risposta dei cinque..

" Bene.. ora avete il nostro appoggio ed il nostro aiuto.. ma vorrei sapere in aggiunta una cosa.. dove passeremo le notti?.. ultimamente sta rinfrescando e visto che è passato l'imbrunire.. la domanda mi è sorta spontanea..sono tutt'orecchi per i dettagli dell'operazione.. 😊 "

Telperion - Mar 22 Feb 2005, 16:44

Soggetto:

Master, 15° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Quartiere popolare di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: "Per adesso i dettagli non sono molti." continuò Ree Nis, prendendo ora la parola "Come abbiamo detto, dobbiamo scoprire chi sono i nostri nemici, -al momento questi ingoti devono essere considerati come nemici- quando sapremo chi sono decideremo come comportarci. Fino ad allora voi vi unirete semplicemente al gruppo che è stato formato oggi al comando della guardia. Anche loro indagano sui feticci, e stando con loro avrete più probabilità di capire chi sono i nostri nemici."

"Semplice, no?" interlocuì Brendon come se stesse scherzando "dovrete solo seguirli e aiutarli. Tutto qua."

"Si tratta di attirare l'attenzione su di voi" continuò Ree Nis ignorando il compagno "Quando Setzuna ha detto di fungere da esca, non si sbagliava affatto. Tuttavia voi avete due vantaggi: il primo è che sapete di essere un esca, perciò mi auguro per voi che vi teniate pronti a tutto e che vi guardiate le spalle. Hai detto di conoscere l'ambiente dei ladri, non è vero?" chiese diretto alla mezzelfa "Questo per te è un vantaggio, almeno hai un'idea di quello che ti aspetta. Il secondo vantaggio, è che bene o male avete il nostro appoggio: anche se da lontano, vigileremo su di voi."

Ndg x Haki: non ho capito una cosa: il tuo pg corre verso la porta o esorta gli altri e basta ma resta ferma?

Vi chiedo per favore di evitare le ambiguità, se il vostro pg dice una cosa specificate se la fa oppure la dice e basta.

Sam - Mar 22 Feb 2005, 20:35

Soggetto:

Darwek | FA:1 - FM: 4 - FD:1 | Giorno 2 | Tarrasandar - Comando di Guardia

Il drow vide il vampiro curvarsi e cominciare a pronunciare delle strane parole. Ad un tratto l'aria si riempì di una forza magica demoniaca, molto maligna, che si concentrò su una delle due guardie. Immediatamente questa prese a contorcersi a terra, mentre l'altra, spaventata, si apprestava a raggiungerla per darle soccorso. Ma il vampiro non aveva terminato il suo attacco. Dopo aver ripetuto ancora una volta una strana litania, l'aria si riempì nuovamente della stessa forza maligna, che stavolta si condensò in grandi palle d'ombra, che caddero come pioggia sulle due guardie indifese. Le urla di dolore circondarono la stanza, mentre Filenill osservava incuriosito la scena

Dannazione, addio effetto sorpresa...

L'unica cosa da fare era...

"...correre tutti e tre insieme ora! le guardie sulla ronda sono distratte e la porta principale la apriremo soltanto mettendo le forze insieme!"

La mezz'elfa lo aveva anticipato, persino nei pensieri...comunque era la cosa più logica da fare, presto le mura sarebbero state piene di sentinelle pronti a riempirli di sassi.

"Avanti, non c'è tempo da perdere" disse, quasi parlando a sè stesso.

Il drow fece un lungo fischio, alternato a due pause, poi si gettò verso la porta, afferrando il bastone fissato sulla sua schiena, seguito dal suo lupo, che stava eseguendo gli ordini che gli erano stati impartiti. Non aveva tempo di attendere gli altri, ancora qualche istante e la situazione sarebbe degenerata.

Facciano pure come vogliono, io voglio terminare questa idiozia il prima possibile... pensò, prima di arrivare all'enorme portone, sperando che sarebbe almeno riuscito ad aprire uno spiraglio per penetrare, e ripassando mentalmente la formula dell'incantesimo che aveva deciso di utilizzare...

NdG: Sono andato un pochetto avanti, Ekro, non credo di aver capito bene cosa vuoi fare (scalare la parete o no) comunque se io e Haki facciamo irruzione li distraiamo, e comunque c'è una buonissima probabilità che io riesca a prendere il telo (sperando di riuscire a tornare)...

Ekrowin - Mar 22 Feb 2005, 21:07

Soggetto:

Ekrowin FA: 5 FM: 2 FD: 4 | Giorno 2 | Tarrasandar - Comando di Guardia

Ekrowin era lì sotto alle mura, voleva scalarle ma desistette subito dall'intento, era troppo difficoltoso. LE mura erano troppo ripide e anche se fosse riuscito a farlo probabilmente le guardie di pattuglia lo avrebbero tempestato di pietre incapacitandolo. Forse l'attacco a sorpresa sarebbe stato più facile..... ma voleva rendere il gioco più divertente, voleva vedere quanto sarebbero stati utili le magie del drow e le abilità della mezzelfa. Si morse un labbro e poi seintì le parole di Haki

Citazione:

"dobbiamo correre tutti e tre insieme ora! le guardie sulla ronda sono distratte e la porta principale la apriremo soltando mettendo le forze insieme!"

Estrasse lo spadone e lo impugnò con vigore. Si riprese dai suoi pensieri, fece una mezza corsa in semicerchio e cercò di gesticolare con lo spadone pr fare intendere alla mezzelfa di abbattere il portone, tutto questo mentre prendeva la rincorsa e didede una forte spallata.

Haki - Mar 22 Feb 2005, 22:24

Soggetto:

Kinriell | FA: 2 - FM: 3 - FD: 3 | Giorno 2 | Tarrasandar- Piazza d'armi

Ndg: Ekro, mi chiamo Kinriell, non Haki 😊

Gdr: come risposta alla sua incitazione, Kinriell vide il Drow e Ekrowin lanciarsi verso la porta come aveva consigliato, mentre le guardie ancora erano sotto l'incantesimo del vampiro *bene, finalmente la concludiamo una volta per tutte!*

e così anche la ragazza, colto l'attimo di distrazione, prese a correrre velocemente, seguendo i suoi due compagni verso la porta del fortino....

Lord Dux - Mar 22 Feb 2005, 22:28

Soggetto:

Alador | FA: 2 FM: 2 FD: 2 | Giorno 2 | Tarrasandar - Zona popolare - Rifugio

"Ok... Se è solo questo quello che dovremmo fare per me va bene... Siccome credo non abbiate più niente da dire io me ne vado...Penseremo domani a entrare nel gruppo di reclute..."
Prende per mano la mezz'elfa e con un fischio chiama il lupo, avviandosi verso la porta... Esce e si dirige verso l'uscita della città per andare nella foresta.....

Ndg: Telve se per te va bene io preferisco passare prima la notte e poi andare al comando di guardia... ok??? Per te Setz va bene 🤔 ???

Telperion - Mar 22 Feb 2005, 23:10

Soggetto:

Master, 15° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Piazza d'Armi di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: Dopo la breve corsa, arrivaste di fronte alla porta del fortino. Sulla ronda, una guardia era ancora sotto l'effetto della maledizione di Ekrowin, ma l'altra si era riscossa. Vide gli avventurieri correre incontro al portone del fortino, e ricordandosi degli ordini ricevuti dal sergente Manath e adirata per l'attacco appena subito, prese una delle pietre disposte sul fortino e la lanciò contro uno degli uomini in corsa, contro il guerriero dall'armatura nera (Ekrowin) che aveva visto compiere quello strano rituale: la guardia non era sciocca, aveva capito che era lui la causa del dolore subito: (la guardia ancora in piedi è la B, per cui FA: 2 - FD: 4) il guerriero correva veloce, e il lancio non era stato preciso: la pietra grande quanto il pugno di un halving sfiorò la spalla di Ekrowin, che protetta dall'armatura non subì alcun danno se non un lieve impatto. Prima che la guardia riuscisse a prendere un'altra pietra Ekrowin e Kinriell, più veloci del mago, erano già sotto il portone: questo, non fissato, ruotò pesantemente sui cardini sotto la spallata di Ekrowin, e all'arrivo di Darwek riusciste già ad aprirlo a sufficienza da poter entrare. All'interno, trovate una terza guardia (guardia C: FA: 3, FM: 1, FD: 2): questa è posizionata proprio davanti allo straccio rosso che è lo scopo della vostra incursione. E' armata con un bastone e indossa anch'essa una leggera armatura di cuoio come le altre. Per il resto, l'interno del fortino è vuoto: oltre alle pareti, è stato rimosso tutto quello che c'era all'interno. A parte voi, le tre guardie e lo straccio rosso, non c'è nessun'altro.

Ndg: Non credevate che fosse finita qui, vero? 🤔 Intanto la seconda guardia vi bersaglia con le pietre. La prima... bè, finchè non si riprende dalla maledizione...

Setzuna - Mer 23 Feb 2005, 1:53

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 2 (1+1)Giorno 2 Tarrasandar / Zona popolare /rifugio ...

Era tutto quello che dovevamo fare : L'esca...a me stava bene .. ma piu passavo il tempo col mio Al piu avevo paura che gli succedesse qualcosa..ma volevo solo restare con lui...

Anche Al accettò l'incarico .. mi prese per mano .. richiamò il lupo e fece per andarsene.. io lo seguivo presa dal calore della sua mano..

" Al.. dove passeremo la notte?" ..

Chiesi al mio dolce elfo...

Sam - Mer 23 Feb 2005, 11:37

Soggetto:

Darwek | FA: 1 - FM: 4 - FD: 1 | Giorno 2 | Tarrasandar - Comando di Guardia

Il drow corse il più veloce che poteva, ma oltre al fatto che era molto impacciato a causa della tunica, e le sue ridotte capacità di movimento, fecero sì che il vampiro e la mezzosangue lo spuerassero a metà strada. Fece in tempo a notare un movimento da dietro le mura, la seconda guardia si era ripresa, ed ora stava per attaccare con i massi i tre. Fortunatamente le mire della guardia furono attratte dall'armatura del vampiro, scura come la notte, ma il suo colpo non ebbe altro effetto che sfiorare la spalla dell'uomo in corsa, senza provocargli danni.

Sperando che la guardia non avesse tempo di organizzare un secondo attacco, l'elfo oscuro si gettò con tutta la forza che aveva sul portone, aiutando i due compagni ad aprirlo. Il portone cedette facilmente, sotto il peso dei tre. All'interno del fortino vi era solo un soldato, molto meno di quanto il drow si aspettava. Sarebbe stato facile distrarre i tre e appropriarsi del velo. Darwek si nascose in un angolo, mentre il lupo partì subito all'attacco, proprio come il suo padrone gli aveva ordinato. L'animale si gettò contro la guardia con una strana foga, azzannandogli il braccio sinistro (FA: 4 vs FD: 2). I denti del lupo affondarono nella carne, squarciando la protezione dell'armatura della guardia, che, dato l'attacco improvviso dell'animale lo aveva colto alla sprovvista, fece qualche passo indietro, barcollando. Con un movimento inconsulto della guardia, il lupo cadde qualche metro più in là (FA: 3 vs FD: 1), e rimase qualche istante a terra, per poi rialzarsi e prepararsi ad un nuovo attacco, anche se impossibilitato da una ferita alla zampa che perdeva molto sangue. Sfruttando questo abbassamento della guardia, l'elfo oscuro si mise in un angolo, abbassando la testa. Intorno a lui tutto divenne sfocato, mentre pronunciava una formula arcana, con parole difficili da comprendere, che nella lingua comune possono essere tradotte con imperfezione...

"Dammi la forza di mostrare la tua grandezza, colpisci i miei nemici con l'ira del getto della cascata, infondi in me il tuo spirito, la potenza delle onde mi pervada..." (Corpo d'Acqua liv.1 [10 min])

NdG: Se l'incantesimo riesce... 😊

GdR: Il corpo del drow si contrasse, mentre abbassandosi diventava quasi una sagoma indistinta. Con lui la sua tunica e il suo bastone divennero inconsistenti, assumendo l'aspetto di una massa d'acqua informe. Senza attendere altro il drow alzò lo sguardo, mostrando degli occhi completamente neri che comparivano dal centro di quella che doveva essere la sua testa. Si fiondò, come un'onda si infrange sugli scogli, verso la guardia che era stata attaccata dal suo compagno. Ma il suo obiettivo non era certo quell'inutile essere, voleva terminare quella prova il prima possibile, e non aveva certo intenzione di restare a confrontarsi con una creatura che di certo non era alla sua altezza...

NdG: Darwek cerca di raggiungere lo straccio, il lupo vi aiuta con le guardie, ma se ci sono problemi, oppure volete fare qualcos'altro...dite pure, avevo solo voglia di scrivere 🚗

Ekrowin - Mer 23 Feb 2005, 18:31

Soggetto:

Ekrowin FA: 2 FM: 2 FD: 4 | Giorno 2 | Tarrasandar - Comando di Guardia

Mentre stava correndo il vampiro vide un sasso volare in aria, lo aveva lanciato una guardia. Non fu difficile evitare quella pietra che gli scivolò sull'armatura nera provocandogli un piccolo graffio.

Dannazione prima il mantello e adesso un graffio sull'armatura pensò mordendosi un labbro. Continuò a correre e si lanciò con tutta la forza che aveva in corpo sulla porta.

Il legno cedette, e grazie all'aiuto dei suoi due compagni riuscì a evitare di dare una seconda spallata per abbattere il portone che crollò in avanti.

Aveva gli occhi sbarrati e mostrava un ghigno malefico, e poi si mise a sibilare come un serpente mentre sguainava la sua spada nera.

Avanzò con furia all'interno del fortino, e si scagliò su una guardia a lato utilizzando la lama di piatto contro il volto di una guardia a lato che era intenta a combattere con il lupo di Darwek. La guardia aveva colpito abbastanza duramente il lupo ma lui sperò di coglierlo di sorpresa. Scansò con agilità un attacco (FA 3 - FA 4) inarcando la schiena e sbilanciando il peso sullo spadone per potere caricare un colpo. Con agilità fece un mezzo giro su se stesso e con un gesto secco della spalla destra fece risalire la lama dal terreno verso il viso di questa ma sfortunatamente utilizzare la lama di piatto non era molto facile (FA 2 - FA 2) e questa riuscì a scansarla con facilità, ma non si rese conto che nello stesso istante anche il lupo si era rialzato e lo aveva azzannato al polpaccio, non riuscì a reagire e si ritrò con l'elsa sul viso.

"SE NON DOVESSI TRATTENERMI TI AVREI STRAPPATO IL CUORE" gli urlò

NDG. penso che 2 contro uno, possa fare qualcosa.

Haki - Ven 25 Feb 2005, 22:48

Soggetto:

Kinriell | FA: 2 - FM: 3 - FD: 3 | Giorno 2 | Tarrasandar- Piazza d'armi

Finalmente i tre compagni riuscirono ad entrare all'interno.

Nel mezzo del fortino si intravedeva lo straccio rosso che dovevano recuperare, ma, nel momento in cui aprirono la porta, una guardia gli si parò davanti, coprendo la visuale.

Allora immediatamente il lupo del mago gli si aizzò contro, mordendolo; poi ad attaccarlo fu anche il vampiro, mentre l'uomo dall'oscuro mantello si concentrava per realizzare probabilmente un incantesimo.

Ad un tratto però, proprio quando la ragazza si stava muovendo verso lo straccetto, una pietra le sfiorò la gamba, facendola bloccare giusto in tempo per non essere presa. Si voltò, come provocata, verso la direzione da cui proveniva il sasso, e vide, poco sopra di lei, la guardia, che fino a quel momento era sulla ronda a soccorrere il compagno, che in fretta afferrava un'altra pietra.

Kinriell allora si guardò rapidamente intorno e si accorse che poco distante da lei si trovava una stretta scala a pioli che saliva verso la ronda.

Così, senza perdere altro tempo, la ragazza corse velocemente verso di essa, ma la guardia se ne accorse e altrettanto velocemente afferrò una delle reti che aveva vicino.

Kinriell intanto iniziò a salire la scala, quando una pietra le prese di sfregio la guancia, graffiandola

dannato...ora vedrai!

La guardia, vedendola salire più in fretta, le lanciò immediatamente la rete addosso, ma Kinriell riuscì a schivarla e, girando sul montante della scala, fece finta di cadere sotto lo spazio coperto dalla ronda, ma in realtà si riaggrappò alla scala e la salì dall'altra parte (*acrobazzia generale*)...

Kinriell, arrivata alla fine di essa, silenziosamente fissò l'ombra della ronda sulla sottostante terra battuta e aspettò....ad un tratto vide la sagoma della testa della guardia comparire

lentamente in essa, come se volesse guardare dove fosse finita la ragazza; proprio in quel momento, Kinriell sbucò, ancora appesa alla scala, da sotto la ronda e velocemente afferrò al collo dell'armatura di cuoio la guardia, colta di sorpresa, che venne scaraventata giù. Così concluso, Kinriell scese la scala, si avvicinò alla guardia stesa a terra priva di sensi; poi la prese e la trascinò verso il montante della scala, afferrò la rete che le era stata buttata precedentemente contro e legò l'uomo "ecco fatto! così la prossima volta ci penserai due volte prima di lanciarmi un'altra pietra!" e si sfegò soddisfatta le mani...

Telperion - Sab 26 Feb 2005, 13:37

Soggetto:

Master, 15° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Quartiere popolare di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: Setzuna e Alador si stavano dirigendo verso l'uscita, ma la voce di Brandon li fermò: "Non vi state dimenticando qualcosa? Visto che siete così sicuri, posso sapere come avete intenzione di unirvi al gruppo che è stato scelto oggi? Se sono state fatte delle selezioni, sarà un pò difficile che accettino chi non le ha neanche affrontate..." forse era solo l'effetto della fioca luce della lanterna, ma potreste giurare che sul volto dell'umano c'era un sorriso molto enigmatico...

Setzuna - Sab 26 Feb 2005, 15:41

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 2 (1+1)Giorno 2 Tarrasandar / Zona popolare /rifugio ...

Citazione:

"Non vi state dimenticando qualcosa? Visto che siete così sicuri, posso sapere come avete intenzione di unirvi al gruppo che è stato scelto oggi? Se sono state fatte delle selezioni, sarà un pò difficile che accettino chi non le ha neanche affrontate..."

A queste parole mi fermai sull'uscio immobile .. mi voltai lentamente.. con sguardo serio risposi...

" conferiteci le istruzioni e parteciperemo anche noi.. data la conclusione della descrizione della vostra situazione e visto l'imbrunire calato credevamo di poter sistemarci per la notte ma se c'è bisogno di fare questa selezione cha si faccia.."

Ignorai quel mezzo sorriso che Brendon ci faceva.. mantenendo la mia durezza..di solito aspetto sempre la fine delle istruzioni ed ho sempre visto se esse fossero complete e precise.. per questo credevo si trattasse di una premessa alla nostra missione..e che ci saremmo riincontrati...

Mi voltai verso Al..

"A quanto pare abbiamo una selezione da affrontare..qualsiasi cosa accada.. non voglio perderti di vista.. ti sarò sempre vicino..andremo piu tardi a riposare"

Gli carezzai il volto e lo baciai...

Lord Dux - Sab 26 Feb 2005, 16:26

Soggetto:

Alador | FA:2 FM:2 FD:2 | **Giorno 2** | **Tarrassandar - Zona popolare - Rifugio**

Richiamò il bacio stringendo la sua mano con più forza...

"Scusate ma non credo di aver capito... Dovremmo fare le selezioni ora???"

Rispose con tono seccato...

Quando vide il sorriso dell'umano una smorfia si formò nel viso del Silvano...

"Scusate ma voi non siete i Draghi del Crepuscolo? Avrete dei "poteri" sul regno... Conoscerete qualcuno all'interno del corpo di guardia che ci possa lasciar entrare nel gruppo di avventurieri... O mi sbaglio???"

Sam - Sab 26 Feb 2005, 19:50

Soggetto:

Darwek | FA:1 - FM: 4 - FD:1 | **Giorno 2** | **Tarrasandar - Comando di Guardia**

Il drow scartò la guardia, proprio nel momento in cui il vampiro si gettava all'attacco. Questo fu un vantaggio per Darwek, che si trovò la via libera verso lo straccio rosso. Anche la guardia sulle mura era distratta, grazie a un intervento della mezzosangue, che era riuscita a farla cadere a terra. L'altra guardia si sarebbe presto ripresa, era meglio accelerare i tempi.

L'elfo oscuro si gettò sullo straccio, lo afferrò, e questo, insieme al suo equipaggiamento, divenne liquido. La concentrazione del drow gli garantiva come minimo altri 8 minuti in cui poteva restare in quella forma, quindi decise di dare man forte agli altri, attaccando le guardie. Si fiondò sulla guardia caduta a terra, ma si rese conto che la terza guardia, da sopra le scale, si stava riprendendo dall'incantesimo del vampiro.

"Mezzosangue, credi di farcela da sola oppure ti serve l'aiuto della mamma?" chiese ironicamente, e senza attendere risposta si fiondò in alto verso le scale. La guardia si stava rialzando, e il drow le si parò davanti, senza muoversi. Due iridi nere fissavano l'uomo sbucando da una massa informe. "*La potenza delle onde mi pervada!*" disse l'elfo, mentre l'uomo strabuzzava gli occhi. Come primo istinto la guardia cercò di colpire con un fendente la massa d'acqua, che si squarciò, per poi ricomporsi lentamente nella sagoma del corpo del drow "Sciocco umano, cosa credi? Il tuo incubo è soltanto cominciato!" e detto questo mostrò un sorriso malvagio che diventò una leggera increspatura delle acque. Con un attacco improvviso si gettò contro la guardia [FA: 1 vs FD:2 colpo da impatto] che non risentì molto dell'attacco, anche se cominciava a sentire il timore accrescere dentro di lui. Non riusciva a colpire quella sagoma, e non sapeva in che modo poterlo fermare. Di istinto si gettò in un angolo, dove vi erano ammucchiati i sassi da lanciare e delle reti, e cominciò a tirare sassi al drow. Questi attraversavano la massa d'acqua senza trovare neanche un po' di resistenza, e il corpo del drow si ricostituiva ad ogni attacco.

Il drow continuava a attaccare l'uomo, che ad ogni colpo era costretto ad indietreggiare, anche se di poco. Quello che importava al drow, era che ora, nella posizione in cui si trovava l'uomo, sarebbe bastato un altro colpo per fargli perdere l'equilibrio e farlo cadere all'interno del fortino, "Umani...mi fate pena" disse, prima di lanciarsi contro il nemico, che rimase qualche secondo in bilico, prima di perdere del tutto l'equilibrio e finire di sotto.

Il drow si affacciò verso i suoi compagni, e disse "Ecco un piccolo presente, spero vi piaccia!" (NdG: Non era giusto che facevo tutto io...ricordate che con voi c'è il mio lupo, potete usarlo per combattere [FA: 4 ; FD: 1]...l'importante è che non lo mandiate al suicidio 🤖)

In quel preciso istante una sensazione di vuoto allo stomaco dell'elfo lo avvisò che si era

eccessivamente sforzato, e che a causa di questo sforzo la durata dell'incantesimo si era ridotta, per fortuna quella prova era agli sgoccioli, e presto sarebbe finito tutto. Si affacciò dalle mura, cercando di incrociare lo sguardo del mago Filennil. Le sue iridi totalmente nere si fissarono sugli occhi del mago, che ricambiò lo sguardo. In quel momento gli occhi del drow cominciarono a rimpicciolirsi, e comparve uno squarcio sull'occhio destro. Per un istante coloro che si trovavano al di sotto della barricata poterono vedere i lunghi capelli del drow riprendere forma, per venire immediatamente coperti dal suo lungo e scuro cappuccio nero. Nel pugno del drow si trovava il pezzo di stoffa rosso. Darwek sorrise in direzione del mago, anche se oramai non poteva più vedere il suo volto, mentre anche il resto del suo corpo tornava solido. Si affacciò all'interno del fortino, per vedere il vampiro e la mezzosangue che avevano oramai immobilizzato le guardie, e il suo lupo intento a leccare la ferita alla gamba.

"Ecco" disse, lanciando il pezzo di stoffa "Questa sceneggiata è terminata" e scese lentamente le scale...

NdG: Chi vuole prendere lo straccio...diciamo che Darwek non ha manie di grandezza 🤪...dai, che anche questa è andata!!! 😊

Ekrowin - Dom 27 Feb 2005, 21:31

Soggetto:

Ekrowin FA: 2 FM: 2 FD: 4 | Giorno 2 | Tarrasandar - Comando di Guardia

il vmapiro stava combattendo ancora contro al guardia, era un duello alla pari anche se la guardia dimostrava una certa inesperienza. Era ancora in fase di addestramento probabilmente, e quest'ofece molto arrabbiare il diurno... *non sono una matricola come queto pezzente* e con certa rabbia diede un pugno in faccia alla guardia.

Mentre stava combattendo si rese conto che l'incantesimo era terminato, ora sarebbe stato scoperto da una attacco dalla torretta, ma per fortuna quell'arcanista era riuscito a fare qualcosa di utile, aveva preso lo straccio rosso.

La prova era finita. Ma Ekrowin sentì una certa insoddisfazione, preso dalla rabbia diede un calcio alla bocca dello stomaco alla guardia che era scivolata a terra.

Poi si girò e corse in direzione della guardia che si stava riprendendo.

Si lanciò con la sua elsa all'altessa della gola, e ne provocò un taglio (FA 2 - FD 0 se consideriamo che è stordita). Mentre il sangue usciva da una vena sopra la clavicola il diurno lo afferrò e cominciò a succhiarlo sangue, ma per poco.... non poteva ucciderlo e poi non voleva farsi notare troppo.

Era stato di certo visto e scaraventò a terra con violenza al guardia che battè la testa svenendo.

Si girò e camminò fuori dal fortino, afferrò lo straccio che Darwek aveva lanciato e si asciugò al bocca dal sangue.

Poi urlò a Haki e Darwek "COMPLIMENTI A VOI COMPAGNI..... OGGI AVETE DIMOSTRATO DI ESSERE DEGNI DI ME...."

Si girò e sorrise ironicamente a Filennil "ALLORA PENSATE CHE QUESTA BUFFONATA POSSA RENDERE GIUSTIZIA ALLE MIE CAPACITA' E A QUELLE DEI DUE LA' DENTRO? VOLETE FORSE PRENDERCI IN GIRO?" e sputò a terra

Telperion - Lun 28 Feb 2005, 15:24

Soggetto:

Master, 15° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Tarrasandar, Golghotan.

Tempio di Solaria.

Gdr: Il portone principale del tempio era chiuso, si poteva accedere all'interno solo da due ingressi laterali più piccoli. Un chierico era alla porta, una sorta di guardiano disarmato. Rispose "Certo messere, il tempio è aperto a tutti in ogni ora del giorno e della notte. Entrate pure."

L'interno del tempio era un luogo maestoso: il colore bianco e la luce predominavano nettamente: le pareti e le colonne che sorreggevano l'ampia sala centrale a pianta quadrata erano di un bianco quasi magico, riflettevano quasi come specchi la luce che entrava dalle finestre in alto. E gli arazzi, gli affreschi, le decorazioni, avevano colori talmente vivi che parevano quasi brillare di luce propria, come se fossero vive e di lì a poco iniziassero a muoversi. L'altare della dea era al centro esatto della sala e di forma circolare, era possibile girarci intorno. Sull'ara dell'altare 8 candele bianche, di uguale altezza ma con le fiamme di colori diversi erano accese e disposte sui vertici di un ottagono regolare tracciato in nero sulla superficie dell'altare. Numerose panche in legno circondavano l'altare, lasciando quattro spazi che come raggi si allontanavano dall'altare verso l'esterno: uno verso il portone principale, altri 3 verso porte che davano in altre sezioni del tempio.

Dentro c'è un'atmosfera austera e pacata: alcuni chierici camminavano nel silenzio della sala, altri pregavano in ginocchio sulle panche. Uno in particolare, quando ti vede entrare, si dirige subito verso di te.

"Benvenuto messere, voi dovete essere il mago che ci è stato inviato." Tu non sai di cosa sta parlando, ma il giovane chierico non ti dà il tempo di replicare. "Venite con ve, ve ne prego." e si allontana facendoti cenno di seguirlo.

[...]

Quartiere popolare.

Gdr: "Ha, Brandon! Non sono poi così sciocchi come pensi!" intervenne Ree Nis. "Quello che il mio amico voleva dire, è... come posso dire... che non dovete dare niente per scontato. E' un errore che potrebbe costarvi caro. Non sappiamo con chi abbiamo a che fare, e una leggerezza o un'imprudenza si pagano care."

Continuò a parlare Leila: "Anche se siamo i Draghi del Crepuscolo, non significa che abbiamo "potere" sul regno. Comunque ci occuperemo noi di farvi entrare nel gruppo di avventurieri. Non sarà per niente difficile. Sapete dove passare la notte o avete bisogno di un alloggio?"

Lord Dux - Lun 28 Feb 2005, 19:10

Soggetto:

"Grazie... Ora non avevo proprio voglia di mettermi a far prove per entrare in un gruppetto di avventurieri...."

Disse Alador con un tono di sollievo...

"Comunque so già dove passare la notte..." rispose alla domanda di Leila....

"Per te va bene passare la notte nel bosco? Sai, avere quattro mura intorno mi mette un pò a disagio...." disse alla mezz'elfa accarezzandole il viso con una mano...

Poi nell'attesa di una risposta si voltò verso i "Draghi del Crepuscolo", o almeno verso i presenti che dicevano di essere tale gilda, e disse

"Ok... Noi adesso ce ne andiamo se non vi dispiace..."

Ndg: Setz che ne dici di una nottatina nella foresta??? Preferisci la locanda???

Simok - Lun 28 Feb 2005, 21:17

Soggetto:

Endon Highill - FA: 1 / FM: 5 / FD: 2 - Giorno 3 - Tempio di Solaria

Telperion ha scritto:

"Benvenuto messere, voi dovete essere il mago che ci è stato inviato." Tu non sai di cosa sta parlando, ma il giovane chierico non ti dà il tempo di replicare. "Venite con me, ve ne prego." e si allontana facendoti cenno di seguirlo.

Endon era ancora un po' colpito dall'interno del Tempio, quando il chierico gli iniziò a parlare, dalle sue parole sembrava sapesse chi era e che lo stesse addirittura aspettando! Come al solito moltissime persone sapevano tutti i fattacci degli altri, mentre non avveniva il contrario, iniziava ad abituarsi alla cosa...

Inarcò un sopracciglio e fece qualche passo guardandosi alle spalle, "Dice a me?" e rivolse nuovamente l'attenzione sul chierico "Non è che mi avete scambiato per qualcun'altro?" il chierico lo rassicurò sulla cosa, d'altronde non era facile scambiare un piccolo Halfling con un'altra persona, a meno che non si trattasse di un altro Halfling. Ma Edon ne dubitava fortemente.

Per curiosità, per avventura, per un pizzico di fiducia e forse incoscienza continuò a seguire il chierico, domandandosi se mai nella sua vita avesse avuto la possibilità e il privilegio di dire a qualcun'altro ignaro *Benvenuto! Ti stavo aspettando...* Un mezzo sorriso sornione gli comparve in volto mentre camminava.

Haki - Mar 01 Mar 2005, 20:27

Soggetto:

Kinriell | FA: 2 - FM: 3 - FD: 3 | Giorno 2 | Tarrasandar- Piazza d'armi

Appena Kinriell scese dalla scala della ronda, diretta verso la guardia a terra, l'uomo di nome Darwek venne verso di lei al contrario per salire, poichè la guardia che fino a quel momento era stata sotto l'incantesimo del vampiro si era ripresa.

La sua figura, che stringeva in mano lo straccetto rosso, da sempre scura e impenetrabile, ora invece traspariva, come se fosse...d'acqua

"Mezzosangue, credi di farcela da sola oppure ti serve l'aiuto della mamma?"

....mia madre....

Nel cuore freddo della ragazza si conficcò improvvisamente una freccia di dolore, appena udì quelle parole....non sentiva più parlare di suo madre da un'intera vita, ed ora....

con enorme disprezzo attraversò con sguardo crudele il corpo dell'uomo, cercando i suoi occhi invisibili e senza forma

"io non parlerei se mia madre mi avesse fatto nascere talmente ripugnante da dovermi nascondere all'ombra di un cappuccio...e non ti azzardare più a pronunciare il nome di chi mi ha dato....la vita..."

e così detto si voltò di nuovo, con ancorapiù rabbia in corpo, verso la sua preda, stringendo in mano la rete...

La guardia stava cercando di rialzarzi, intontita, si teneva la mano sulla testa.

Ma appena si mise in piedi e Kinriell le si gettò velocemente contro, da sopra la ronda cascò

come un sacco di grano dritto sopra il pover'uomo la guardia che Darwek aveva appena buttato giù dalla ronda.

Così la ragazza, colta di sorpresa, coprì senza indugi i due con la rete che stringeva e soddisfatta esclamò "ce l'abbiamo fatta finalmente..."

Telperion - Mer 02 Mar 2005, 14:10

Soggetto:

Master, 15° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Tarrasandar, Golghotan.

Piazza d'armi.

Gdr: La prova era finita. Manath e Filennil, che come gli ultimi aspiranti avevano assistito allo scontro da lontano, sotto le arcate squadrate che dall'edificio del Comando della guardia si affacciavano sulla piazza d'armi e che quindi non avevano assistito a quanto accaduto all'interno del fortino, si avvicinarono a voi. Filennil ignorò completamente le grida provocatorie di Ekrowin, lasciando che Manath lo sopravanzasse di qualche passo e parlasse per tutti e due. Anche il sergente umano si trattenne da qualsiasi commento o obiezione, disse solo in tono freddo: "Avete superato la vostra prova, messeri. Sarete assoldati dal Comando della guardia tutti e tre. Ma non sarete soli, altri si uniranno a voi. Se avete qualche domanda prima che noi altri continuiamo le selezioni questo è il momento, altrimenti ritornate qui domattina, tre clessidre prima di mezzodì, e avrete tutte le informazioni necessarie alla vostra missione." Intanto che il sergente diceva queste parole, infatti, lo gnomo Dadge si era già alzato, chiamando i nomi di altri due avventurieri per sottoporli alla loro prova...

Tempio di Solaria.

Gdr: Il chierico uscì dalla sala principale del tempio, e guidò Eldon lungo i corridoi interni della struttura dove i solo i chierici e le persone da loro invitate potevano camminare. Ti rendi conto che il tempio è ben più grande di quanto sembrava dall'esterno. Oltre alla sala dell'altare principale c'erano numerose altre stanze: l'ala delle celle per i chierici, l'ala dei guaritori dove i malati vengono curati grazie alle rinomate tecniche taumaturgiche per cui il Tempio di Solaria è noto in tutta la regione centrale del Golghotan, il chiostro interno, e altre sale adibite ai sacerdoti di alto rango e all'amministrazione del Tempio.

In particolare il chierico ti guidò attraverso il chiostro interno, un giardino piccolo ma luminoso che trasmette calma e tranquillità e dove i chierici spesso passano alcuni momenti a rilassarsi, fino all'ala delle celle dei chierici, dove essi riposano durante la notte. Durante il percorso, che in tutto dura non più di cinque minuti, il giovane chierico ti rivolse solo alcune brevi parole di cortesia.

Il breve tragitto vide la sua fine di fronte a una celletta apparentemente identica alle altre. Il giovane sacerdote bussò alla porta pochi brevi colpi, e questa si aprì. "Il vostro ospite è arrivato, Alto sacerdote."

Vedesti così l'Alto sacerdote, un uomo anziano, alto davvero rispetto alla media umana (e ancor di più in confronto a te), dall'aspetto severo ma buono. Sul suo viso si formò un sorriso che ne addolcì l'espressione: "Benvenuto figlio, ti stavamo aspettando. So che ti sembrerà strano tutto questo, ma... vieni pure dentro e siediti, mettiti comodo..."

Ndg: A parte Eldon voi avreste finito questa giornata. Se avete altre domande da fare ai Draghi del Crepuscolo o al sergente Manath fate pure, altrimenti potete anche uscire e trascorrere il resto della giornata con quanti messaggi volete, senza che sia necessario un mio intervento (dipende sempre da cosa andate a fare). Non arrivate ancora al giorno successivo, finchè anche Eldon non avrà fatto la sua parte.

Simok - Mer 02 Mar 2005, 20:14

Soggetto:

Eldon Highill - FA: 1 / FM: 5 / FD: 2 - Giorno 3 - Tempio di Solaria, Tarrasandar.

Telperion ha scritto:

Tempio di Solaria.

Il breve tragitto vide la sua fine di fronte a una celletta apparentemente identica alle altre. Il giovane sacerdote bussò alla porta pochi brevi colpi, e questa si aprì. "Il vostro ospite è arrivato, Alto sacerdote."

Vedesti così l'Alto sacerdote, un uomo anziano, alto davvero rispetto alla media umana (e ancor di più in confronto a te), dall'aspetto severo ma buono. Sul suo viso si formò un sorriso che ne addolcì l'espressione: "Benvenuto figlio, ti stavamo aspettando. So che ti sembrerà strano tutto questo, ma... vieni pure dentro e siediti, mettiti comodo..."

GDR:

Le sorprese non erano finite a quanto pareva, il Tempio presentava segreti e differenze che Eldon proprio non si aspettava. Nel tragitto ripensò a quando visitò templi simili per cercare una cura al suo fastidioso quanto apparentemente non grave malessere, ma senza risultato, le rimembranze cessarono nell'attimo prima dell'incontro con l'Alto Sacerdote *"Benvenuto figlio, ti stavamo aspettando. So che ti sembrerà strano tutto questo, ma... vieni pure dentro e siediti, mettiti comodo..."* gli disse *Ecco. Sapevo.* pensò l'Halfling con un sorriso cortese sulle labbra. "Buon... buongiorno..." rispose Eldon un po' impacciato e imbarazzato "Stavate proprio aspettando me? Devo dire che sì... mi sembra tutto ciò alquanto strano... Cioè io non sapevo di recarmi da qualcuno in particolare." disse mentre si sedeva su una grossa e larga sedia comoda. "Forse avete letto tutto questo in una profezia!" disse eccitato e anche un po' ironico Eldon a occhi sgranati aspettando una risposta e una motivazione di tutto ciò.

Telperion - Gio 03 Mar 2005, 19:21

Soggetto:

Master, 15° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Tempio di Solaria a Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: L'Alto sacerdote guardò il piccolo halfing con aria curiosa: "Profezia? Sì... potremmo definirla così. Una visione, ecco, una visione sarebbe più adatto come termine." L'anziano umano si sedette di fronte a te, su una panca simile alla tua. "Io sono Echelion, Alto sacerdote del Tempio di Solaria. La mia... visione... non mi ha comunicato il tuo nome, figlio mio, quale è?"

Ottenuta la risposta, Echelion continuò: "Bene, figlio. Lascia che ti spieghi qualcosa della nostra dea, la beneamata Solaria. Ti aiuterà a capire perchè ti trovi qui ora. Devi sapere che i nostri destini sono già stati scritti quando le Grandi Divinità crearono il mondo e la vita su Kanashan. E devi sapere anche che è possibile modificare il proprio destino, ma non è facile: gli dèi infatti amano mantenere gli eventi terreni sotto il loro controllo. Tre divinità sono state scelte dai Grandi Dèi a custodia dei destini di tutti noi: Solaria è una di queste tre. In quanto sacerdoti di Solaria, la custode dei destini, la nostra missione è fare in modo che i destini scelti per noi dagli dèi seguano il loro corso. Solaria conosce i nostri destini, e in determinate occasioni svela a noi, suoi servitori, parte dei nostri destini.

"Credo che tu sappia, figlio, degli eventi che in questi giorni hanno colpito Tarrasandar. Mi riferisco a quelli che il popolo chiama feticci. Dietro di essi in verità c'è ben più di quanto il

popolo sa finora, e le guardie fanno bene a voler indagare.

"Solaria mi ha inviato una visione, figlio, e tu ne facevi parte. La dea sa che il tuo destino è legato a questa città e agli eventi che la stanno colpendo. Ho visto il tuo aspetto, e l'ora e il giorno del tuo arrivo qui da noi. Per questo ti stavamo aspettando."

Simok - Gio 03 Mar 2005, 21:26

Soggetto:

Eldon Highill - FA: 1 / FM: 5 / FD: 2 - Giorno 3 - Tempio di Solaria, Tarrasandar

Telperion ha scritto:

Gdr: L'Alto sacerdote guardò il piccolo halfing con aria curiosa: "Profezia? Sì... potremmo definirla così. Una visione, ecco, una visione sarebbe più adatto come termine." L'anziano umano si sedette di fronte a te, su una panca simile alla tua. "Io sono Echelion, Alto sacerdote del Tempio di Solaria. La mia... visione... non mi ha comunicato il tuo nome, figlio mio, quale è?"

"Ehh sarebbe troppo facile se nò. Mi chiamo Eldon. Eldon Highill." rispose l'Halfling e si rimise ad ascoltare con attenzione.

Telperion ha scritto:

Ottenuta la risposta, Echelion continuò: "Bene, figlio. Lascia che ti spieghi qualcosa della nostra dea, la beneamata Solaria. [...cut...]
In quanto sacerdoti di Solaria, la custode dei destini, la nostra missione è fare in modo che i destini scelti per noi dagli dèi seguano il loro corso. Solaria conosce i nostri destini, e in determinate occasioni svela a noi, suoi servitori, parte dei nostri destini.
"Credo che tu sappia, figlio, degli eventi che in questi giorni hanno colpito Tarrasandar. Mi riferisco a quelli che il popolo chiama feticci. Dietro di essi in verità c'è ben più di quanto il popolo sa finora, e le guardie fanno bene a voler indagare.
"Solaria mi ha inviato una visione, figlio, e tu ne facevi parte. La dea sa che il tuo destino è legato a questa città e agli eventi che la stanno colpendo. Ho visto il tuo aspetto, e l'ora e il giorno del tuo arrivo qui da noi. Per questo ti stavamo aspettando."

Eldon richiuse la bocca e assunse un'aria più -professionale-. "Venendo qui al Tempio ho sentito parlare di questi fantocci, ma tutte voci poco chiare. La gente sembra azzardi alle conclusioni più bizzarre." disse Eldon "Lei ha detto che si sta investigando e io dovrei essere legato al destino della città e a questi eventi. Quindi, chi sta investigando con preciso? Un gruppo di élite da voi formato? Posso incontrare queste persone?" chiese malcelando l'eccitazione. La sua vita da avventuriero dopo molti giorni di viaggi e riposi in locande stava finalmente riprendendo colore.

Telperion - Sab 05 Mar 2005, 16:24

Soggetto:

Master, 15° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Tempio di Solaria a Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: "Sì, li incontrerai presto, figlio." L'Alto sacerdote sorrise, un sorriso benevolo "Quando è stato deciso di formare un gruppo di avventurieri per trovare una soluzione, io ero presente, e il

Tempio ha ottenuto di poter scegliere uno degli avventurieri. Nella visione che la dea Solaria mi ha mandato, ho visto chiaramente che nessun sacerdote interno al Tempio sarebbe stato adatto a questo compito. E ho visto che la dea ci avrebbe mandato una persona adatta. E questa persona sei tu, figlio. Il destino di nessuno di noi era intrecciato alla missione che tu e tuoi futuri compagni dovrete affrontare."

L'Alto sacerdote sembrava molto sicuro di sè quando ti diceva queste parole...

Simok - Dom 06 Mar 2005, 2:46

Soggetto:

Eldon Highill - FA: 1 / FM: 5 / FD: 2 - Giorno 3 - Tempio di Solaria, Tarrasandar

Edon lo guardò con aria decisa "Spero di essere all'altezza. Sarò felice di poter aiutare in questa causa." disse mettendosi le mani alle ginocchia "Dovrò conoscere i miei futuri compagni quindi. Dovrò tornare domani o più tardi per incontrarli? Dopo prenderò alloggio in una locanda quindi." si fermò un attimo a riflettere. "Ma... sapreste dirmi di più su questi feticci? Dei particolari, delle vostre supposizioni, insomma tutto ciò che mi si potrebbe rivelare utile." chiese indagatore.

NGDR: scusa per la serie di domande Telperion ma sto cercando di non rallentare troppo il gioco, così che ci mettiamo tutti di pari passo. 😊

Ekrowin - Dom 06 Mar 2005, 10:46

Soggetto:

Ekrowin FA: 2 FM: 2 FD: 4 | Giorno 2 | Tarrasandar - Comando di Guardia

Ekrowin era furibondo, nessuno si stava interessando a lui. Le sue parole erano state ignorate. Sputò a terra e preso dallo sdegno disse amareggiato:

"ebbene.... io andrei al villaggio a passare la nottata" si girò e si avvicinò alla mezzelfa e passando le sfiorò con la mano la sua e con un tono molto suadente gli sussurrò

"dolce fanciulla sei forse stanca? vieni con me alla locanda avremmo molto da parlare sulla nostra spedizione..... avvisa anche il drow, anche se preferisco stare solo con te. E' meglio essere uniti"

e poi si allontanò da lei sorridendogli e raggiunse il lupo di Darwek.

Si abbassò e lo fissò negli occhi, il lupo non provava disagio ma turbamento. Era riuscito a vedere in quegli occhi la bestia che il vampiro nascondeva, la malvagità che si celava dietro quello sguardo così misterioso. Il canide arretrò di qualche passo. Poi distolse lo sguardo da lui e si rivolse al drow guardandolo con una aria apatica. Non voleva rivelargli nessuno stato d'animo. Dentro se la voglia di uccidere era cresciuta, non aveva ancora ammazzato nessuno e questo lo innervosiva e quando un vampiro lo è, può diventare molto pericoloso.

dannazione nemmeno un pò di sange per bagnarsi le labbra. Magari la mezzelfa.... un pò del su sangue può essermi d'aiuto, anche se non la uccidessi

e girò ancora il suo viso nella direzione di lei sempre mantenendo la sua espressione per celare le sue intenzioni

Haki - Dom 06 Mar 2005, 18:26

Soggetto:

Kinriell | FA: 2 - FM: 3 - FD: 3 | Giorno 2 | Tarrasandar- Piazza d'armi

Finalmente la prova si era conclusa, i tre compagni erano stati arruolati; ma Kinriell non si sentiva molto bene...

continuava a pensare costantemente a quello che le aveva detto il mago: il fatto di averle ricordato sua madre, la donna che le distrusse la dolce infanzia troncandola nel fiore degli anni, quando le altre bambine come lei giocavano con morbide bambole di pezza a far finta di essere tenere e giovani madri, invece che stringere in mano duri manici di coltelli e rubare per sopravvivere alla crudeltà della vita, le aveva risvegliato una bestia addormentata, un incubo che era riuscita a mala pena tenere a bada fino a quel momento... ci mise così tanto a dimenticare il suo volto, soffocandolo sotto cuscini di odio e vendetta in fondo all'ombra del suo cuore... ma ora...

"dolce fanciulla sei forse stanca? vieni con me alla locanda avremmo molto da parlare sulla nostra spedizione..... avvisa anche il drow, anche se preferisco stare solo con te. E' meglio essere uniti"

Così i suoi pensieri furono ad un tratto dissolti come fumo dalle altezzose parole del vampiro, che, passandole a fianco, le sfiorò la mano.

Quindi la ragazza, guardandolo negli occhi e curvando leggermente le labbra in un sorriso malizioso, scostò per tutta risposta il braccio dal suo tocco e gli disse "se sono stanca, allora certo non avrò tempo per conversare con te, ma per riposare.." poi, girandosi per un istante a guardare Darwek e il suo lupo "...e io non devo avvisare nessuno se non me stessa, parla tu con il tuo amico"

A quel punto, facendo ondeggiare la lunga treccia rossa lungo la schiena, si voltò verso l'uscita del fortino, diretta da sola verso la locanda dove era stata la mattina stessa....

Setzuna - Dom 06 Mar 2005, 19:13

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 2 (1+1)Giorno 2 Tarrasandar / Zona popolare /rifugio ...

Al mi carezzò il viso e mi chiese dove volevo passare la notte... gli risposi in tutta franchezza e con un sorrisino malizioso...

"beh .. se debbo essere sincera un bel letto al calduccio non mi dispiace...vista anche la frescura che si sta mettendo... ma ... se mi scaldi bene.. per me possiamo andare anche nella foresta....



Abbracciai Al e mi rivolsi verso i Draghi...

"Bene.. passata la notte come possiamo ritrovarci? "

Telperion - Lun 07 Mar 2005, 11:17

Soggetto:

Master, 15° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Tarrasandar, Golghotan.

Tempio di Solaria.

Gdr: "Li incontrerai domani, figlio." rispose Echelion "Oggi verranno scelti dal Comando della guardia. Naturalmente saranno i compagni giusti, Solaria vigilerà affinché coloro il cui destino lo prevede affronteranno la missione. Tu invece, figlio, puoi rimanere nostro ospite qui al tempio, se vuoi." L'Alto sacerdote tacque per qualche secondo, preparandosi la risposta all'ultima domanda. La sua fronte si corrugò, e la voce si fece più seria.

"Vedi, figlio, non sappiamo molto di questi feticci. Io posso dirti solo quello che Solaria ci permette di sapere, e non è molto: la Dea è parsimoniosa nel dispensare visioni, troppe volte esse hanno rischiato di alterare il corso del destino. Posso dirti solo che essi sono forieri di un grande pericolo. Quando apparve il primo di essi, 8 soli fa, la dea mi inviò la visione: vidi draghi, uno stormo di draghi che nel rosso sole del crepuscolo si levava in alto sopra le terre. I draghi vomitarono fuoco sulle terre sottostanti, su una grande città dalle alte mura, e le fiamme si levarono alte fino al cielo, circondarono le mura della città fino ad avvolgerla completamente. Una nera ombra calò da est sul cerchio di fuoco che i draghi avevano creato, e le fiamme e l'ombra si diedero battaglia, una lunga battaglia di cui non ho visto la fine.

"E tutto questo è cominciato con la comparsa del primo feticcio, sono i feticci che causeranno la battaglia tra le fiamme e l'ombra."

[...]

Quartiere popolare.

Gdr: "Vi aspetteremo domani al Comando della guardia." rispose Ree Nis. "Tre clessidre prima di mezzodì. Vi incontrerete direttamente con coloro che hanno passato le selezioni. Uno di noi sarà là ad aspettarvi."

Sam - Lun 07 Mar 2005, 12:28

Soggetto:

Darwek | FA:1 - FM: 4 - FD:1 | Giorno 2 | Tarrasandar - Comando di Guardia

"io non parlerei se mia madre mi avesse fatto nascere talmente ripugnante da dovermi nascondere all'ombra di un cappuccio...e non ti azzardare più a pronunciare il nome di chi mi ha dato....la vita..."

Mentre scendeva le scale del fortino, nella testa del drow risuonavano quelle sciocche parole che la mezz'elfa gli aveva urlato durante il combattimento. Il suo disgusto nei confronti di quella povera donna con il sangue sporco degli umani crebbe ancora di più, facendo venire la nausea all'elfo oscuro. Con quale forza uno della sua razza poteva amare un umana? orrore e disgusto... La prova era finalmente terminata, Darwek era davvero stufo di quell'ambiente, pieno di omaccioni muscolosi che aspettavano il loro turno, e di maghetti smunti senza un filo di potenza magica...era soltanto un gruppo di persone inutili, annoiate dalla vita del villaggio e speranzose di poter viaggiare e di vivere le avventure che si narravano nelle storie dei bardi...

"COMPLIMENTI A VOI COMPAGNI..... OGGI AVETE DIMOSTRATO DI ESSERE DEGNI DI ME..."

Il vampiro stava dando mostra del suo bisogno di attenzione, cosa che il drow ancora non riusciva a capire. Come al solito decise di ignorare quell'affermazione, dato che tutto il lavoro 'sporco' lo aveva praticamente fatto lui, e ad eccezione del portone, sarebbe facilmente riuscito a terminare il lavoro da solo...ma certamente quel portone non avrebbe retto a una serie di palle di fuoco, per cui...

Tre clessidre prima di mezzodì... finalmente il drow poteva passare del tempo con il suo lupo, per scaldarsi e migliorare il suo uso del bastone.

Quando si voltò vide il vampiro chino di fronte al suo compagno, che lentamente indietreggiava. Anche se era un lupo non era affatto stupido. Sapeva che quelli come lui quando avevano sete di

sangue non facevano distinzione tra animali e uomini. Darwek fece un fischio, e il lupo si avviò verso di lui. Senza dire nulla si voltò verso Fillenil, lanciandogli uno sguardo di sfida, e poi si diresse verso l'uscita. Prima di uscire si incrociò con la mezzosangue, e mentre la superava le sussurrò 'La tua fortuna ti sorride...nessuno vive abbastanza da poter offendere ciò che è celato sotto questo cappuccio...' si voltò verso il suo viso, e in quel momento i suoi occhi penetranti come il ghiaccio brillarono nell'oscurità, occhi che avrebbero intimorito anche il più impavido tra i cavalieri 'Non scherzare con il fuoco...presto ti scotterai, e lì non ci sarà la tua *mamma* a difenderti' concluse, sottolineando quella parola che l'aveva irritata a tal punto da sfidarlo. Senza aspettare repliche nè commenti si voltò, dirigendosi verso la foresta...

Lord Dux - Lun 07 Mar 2005, 13:36

Soggetto:

Alador | FA:2 FD:3 FM:2 | Tarrassandar | Quartiere Popolare

"Vada per la taverna allora...Prima però andiamo a vedere il tramonto... Ci incamminiamo?" Disse sorridendo...

Senza attendere risposta la prese per mano e lentamente si diressero verso l'uscita della città, verso la foresta...

La portò su una collina nei pressi della foresta per gustarsi a pieno il tramonto del caldo sole... Si sedettero e vide che la mezz'elfa iniziava provare freddo, allora decise di togliersi il mantello e accogliendola con un abbraccio glielo mise sulle spalle, la guardò negli occhi e avvicinandosi le labbra dei due si incontrarono, fino ad unirsi in un profondo e magico bacio... Le mani non trovavano più posto e si muovevano lungo i corpi come tentacoli che avvolgevano la preda... Le nubi erano illuminate da un arancione intenso, del sole si vedeva ormai poco niente perchè quasi totalmente sparito dietro le montagne....

Il lupo era disteso e con le zampe giocicchiava teneramente con l'erba mossa dalla brezza serale...

Quando ormai il buio era calato su Tarrassandar lo stomaco del Silvano iniziò a fare rumori strani, un sorriso gli si stampò in viso... "Mi sa che è meglio andar a mangiar qualcosa..."

Simok - Lun 07 Mar 2005, 21:17

Soggetto:

Eldon Highill - FA: 1 - FM: 5 - FD: 2 - Giorno 3 - Tempio di Solaria

Le parole dell'Alto Sacerdote lo impressionarono un poco "Draghi!?" esclamò a occhi spalancati, ma si ricompose immediatamente "Ehm... Fiamme che combattono le ombre... Strana visione non c'è che dire..." disse accarezzandosi il mento con espressione crucciata. "Immagino non ne sappiate altro di questi feticci, sono comparsi da poco e probabilmente io e i miei compagni riusciremo a scoprirne di più... Chi li ha creati, il loro scopo, chi c'è dietro..." disse riflettendo ad alta voce col chierico.

Ad un tratto si fermò ed alzò un dito sorridendo "Ah! Per quanto riguarda la mia permanenza temporanea qui al Tempio, siete molto gentile! Come potrei rifiutare cotanta ospitalità da un Alto Sacerdote! Grazie mille!" ne avrebbe anche ricavato un buon posto a costo zero pensò l'Halfling dopo aver fatto due conti.

Scambiarono ancora qualche parola, parlando di pochi altri argomenti, Eldon sarebbe anche rimasto lì a discutere sulle persone o sulla grandezza della dea ma l'Alto aveva anche i suoi impegni da portare a termine, così si il piccolo mago si congedò, ritirandosi nel suo alloggio

all'interno del Tempio.

Setzuna - Mar 08 Mar 2005, 0:52

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 2 (1+1)Giorno 2 Tarrasandar / Foresta al crepuscolo ...

Il dolce Al mi portò con se alla foresta e mi porto a vedere il tramonto.. era bellissimo.. una leggera brezza mi pettinava i capelli e mi carezzava il volto.. dei brividi percorsero il mio corpo..

Al mi abbracciò coprendomi col suo mantello.. sospirai.. lo guardai con dolcezza lui mi guardava.. cominciammo a baciarsi e coccolarci accarezzandoci ogni millimetro del nostro corpo..

Ma l'imbrunire avanzava e lo stomaco di Al cominciava a lamentarsi.. 😊 ..

Citazione:

"Mi sà che è meglio andar a mangiar qualcosa..."

"già amore mio..." gli sorrisi e gli salii a cavalcioni.. lo baciai .. gli presi le mani e mi alzai tirandolo..

" andiamo.. anche io comincio a sentire un bel languorino.."

Ci avviammo in città..col lupone alla nostra mercè..

NDG: Telpe.. che locanda consigli?

Telperion - Mar 08 Mar 2005, 15:53

Soggetto:

Master, 15° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: Il resto della giornata non vide altri eventi degni di nota. Quando le selezioni ebbero termine, solo Darwek, Ekrowin e Kinriell erano stati invitati a ripresentarsi il giorno dopo, tutti gli altri erano stati rimandati a casa con tanti ringraziamenti per la partecipazione e auguri per la prossima volta.

Setzuna e Alador, dopo la romantica gita fuori le mura a vedere il tramonto, rientrarono in città per passare la notte in una locanda (Ndg: fate voi...per me è indifferente). Non era ancora piena estate, e le ore notturne erano fresche anche per elfi e mezzelfi, sebbene per natura essi sono meglio abituati degli umani al freddo e alla vita nella foresta.

Eldon rimase ospite al tempio, i sacerdoti gli riservarono una comoda stanzetta nell'ala riservata agli ospiti. Dopo che l'Alto sacerdote parlò della sua visione, non aggiunse molto altro sui feticci, adducendo come scusa alcuni suoi impegni e che comunque lo scopo più immediato della missione si sarebbe chiarito l'indomani quando avrebbe incontrato i compagni. Quindi uscì, salutando il piccolo halfing e affidandolo al giovane sacerdote che lo aveva condotto lì. L'umano, infatti, aveva pazientemente aspettato fuori la celletta, e dopo guidò Eldon fino alla sua stanza.

Ndg: Se qualcuno vuole fare qualcosa durante la sera faccia pure, anche se vi pregherei di non dilungarci troppo. Siamo ancora divisi, e se un gruppetto comincia a dilungarsi mentre gli altri aspettano non è bello... Non appena tutti mi dite "Master, sono pronto" io proseguo con il giorno successivo. Aspetto quindi un pò per darvi modo di organizzarvi la serata...

Lord Dux - Mar 08 Mar 2005, 20:52

Soggetto:

Alador |FA: 3 FM: 2 FD: 3| Giorno 2 , sera | Tarrasandar

"Sono d'accordo con te... meglio dirigerci verso una locanda..."

Con un fischio fece capire al lupo di seguirli...

Entrarono in città e passeggiarono in cerca di una locanda...

Un insegna in rame dondolava a causa della brezza... La locanda si chiamava <La tana degli alberi>...


Decisero di entrare, senza lasciar fuori il Rak...

Dietro la porta un'enorme sala, al centro era presente un enorme lampadario avvolto d'edera, sulla destra un camino in pietra scura scaldava la stanza mentre sulla sinistra erano posti in modo circolare una decina di tavoli in legno intagliato con ornamenti floreali al cui centro vi era uno strano bancone, anch'esso di forma circolare, per gli abbeveramenti con qualche sgabello...

Più in fondo una scala a chiocciola per l'accesso alle stanze e a fianco un bancone...

Un'elfo dalla carnagione molto chiara rispetto alla media elfica, stava dietro al bancone per i servizi delle stanze mentre uno gnomo e un'elfa servivano ai tavoli...

La locanda era praticamente vuota, solo due forestieri si scaldavano presso il camino...

Alador si diresse verso il bancone, "Mi scusi, staremo cercando una stanza, non è che ne avete una abbastanza grande e con un letto matrimoniale?" 


"Certo, ecco le chiavi, è la più grande che possediamo, è la quinta in fondo al corridoio dopo le scale" l'elfo al bancone guardò alle spalle del Silvano vedendo Setzuna e il lupo... "Nella stanza c'è anche una lettino di fieno per il suo lupo messere... Sono certo che vi troverete benissimo".

Setzuna lo raggiunse schiccandoli un bacetto sul collo per poi dargli un morsetto...

I due accompagnati dal lupo si diressero verso la stanza...

Era grande, un letto a baldacchino sorgeva in mezzo alla stanza e in un angolo era presente un lettino di fieno... La stanza era posta verso est, la luce lunare filtrava da una finestra illuminando leggermente il letto...

Il lupo entrò per primo iniziando ad annusare qua e là per poi dirigersi verso il lettino, si distese, fece uno sbadiglio e poi si addormentò profondamente...

Alador iniziò a spogliarsi della casacca e dei pantaloni, si avvicinò a Setzuna e la baciò... 

Simok - Mar 08 Mar 2005, 21:34

Soggetto:

Eldon Highill - |FA: 1 - FM: 5 - FD: 2 | - Giorno 3 - Tempio di Solaria

Eldon venne condotto alla sua stanzetta e lì si potè mettere comodo, si tolse il cuoio che aveva

addosso e si mise degli abiti più comodi, all'ora di raccolta per la cena andò ad unirsi gli altri sacerdoti, raccolti in una lunga tavolata.

Dopo cena si rilassò con un liquore alla liquirizia e si imbarcò in conversazioni con alcuni dei chierici riguardo i vari metodi di conservazione delle pergamene, sui materiali più usati allo scopo, sulle proprietà più o meno curative di alcune nuove varietà di erbe provenienti dal sud, non senza accesi, ma brevi ed educati scontri di pensiero ed opinioni personali sui vari argomenti affrontati.

Dopo qualche ora, soddisfatto e un poco stanco, Eldon decise di ritirarsi nel suo alloggio, lì, riassunse in un piccolo diario gli eventi e i risultati delle discussioni e, in un turbinio di pensieri e congetture, si addormentò.

NGDR: Master, sono pronto.

Setzuna - Mer 09 Mar 2005, 4:07

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 2 (1+1)Giorno 2 Tarrasandar / Locanda

...

Entrammo nella locanda 'La tana degli alberi'.. era una locanda che richiamava molto la natura.. una locanda che mi metteva a mio agio e che mi rasserenava.. poi con Al vicino.. ^_^

Mentre mi guardavo intorno Al prese delle stanze... o almeno così supponevo.. ero distratta dall'arredamento della locanda...mi avvicinai di più a lui e lo baciai sul collo mordicchiandolo ... (NDg: mi conosci bene eh? 😊)

Salimmo e ci fermammo davanti ad una porta.. lui entrò senza dirmi la buonanotte.. come se fosse scontato che lo dovessi seguire..

..entrai...

Rak perlustrò un po la stanza che aveva delle mobilie ed un letto matrimoniale ed un piccolo giaciglio in fieno..dove il lupone si accucciò..

Posai un attimo lo zainetto sul letto mi stiracchiai un po e mi accingevo a chiedere ad Al quale fosse la mia stanza e quale la sua..e chi avrebbe dormito sul letto e chi per terra....

...quando... lui... cominciò...a... spogliarsi...così.. senza dire nulla.. davanti ai miei occhi innamorati...

Il mio cuore cominciò a battere velocissimo mano mano che una volta quasi completamente nudo si avvicinò a me e mi baciò..

..Calore.. amore..affetto...eccitazione..

Ero lì.. presa dal suo bacio...in principio tesa ma subito rilassara.. mi lasciai andare al suo tocco delicato sulla mia schiena....

Mentre ero in estasi tra i suoi baci gli sussurari...

'.. io.. vorrei... mettermi piu comoda.. posso togliermi l'armatura?..'


Lord Dux - Mer 09 Mar 2005, 21:56

Soggetto:

Alador | FA:2 FM:2 FD:2 | Giorno 2 | Notte | Tarrasandar | Locanda

'.. io.. vorrei... mettermi piu comoda.. posso togliermi l'armatura?..'

Dopo la frase della mezz'elfa Alador non si preoccupò di rispondere e continuando a baciarla le tolse l'armatura....

Poi... scese a baciarla sul collo per poi risalire mordendole leggermente l'orecchio (Ndg: Ormai ti conosco... )...

Sentiva il cuore della fanciulla battere come una tempesta... Sembrava quasi paralizzata.... Le mani di Alador percorsero la schiena della ragazza...Scendendo sui glutei e sulle cosce...

Alador iniziò ad avanzare facendola lentamente indietreggiare verso il letto...

Setzuna non reagiva... era in preda all'eccitazione... quasi paralizzata per il comportamento improvviso dell'elfo...

Quando la mezz'elfa, mentre indietraggiava, toccò il bordo del letto si lasciò andare cadendo all'indietro...

Il respiro dei due si faceva sempre più affannato, i due cuori battevano a ritmo di tamburi...

La mente si stava lentamente spegnendo lasciando spazio all'istinto...

I due continuavano a proseguire in quel bacio che sembrava non aver mai fine...

Haki - Mer 09 Mar 2005, 23:18

Soggetto:

Kinriell | FA:2 - FM: 3 - FD:3 | Giorno 2 | Tarrasandar- Piazza d'armi

Proprio mentre la ragazza era in prossimità dell'uscita del fortino, Darwek la superpò, e mentre camminava le disse con espressione beffarda

'La tua fortuna ti sorride...nessuno vive abbastanza da poter offendere ciò che è celato sotto questo cappuccio...' *'Non scherzare con il fuoco...presto ti scotterai, e lì non ci sarà la tua mamma a difenderti'*

Kinriell, udendo quelle parole che le venivano messe fra le mani come una scatola nera di crudi ricordi e antiche sofferenze, si fermò per un attimo, e, stringendo i pugni così forte da sentire le unghie premere sul palmo chiuso, gli sussurrò alle spalle

"non mi fai paura....ho vissuto un'intera vita nel fuoco più screpitante e cocente, e non sarà certo un'inutile fiammella di candela a fermare il mio cammino..."

e così detto, continuò i suoi passi verso la locanda, mentre i suoi occhi verdi disegnavano tristi segni di odio sulla terra battuta, che piano scorreva davanti ai suoi piedi.

Quando arrivò alla locanda, stanca e assonnata, si sedette ad un tavolo, lo stesso che aveva occupato la mattina stessa.

La stanza era ormai vuota e solo pochi ubriachi con i sogni e le fantasie affogate in un amaro bicchiere di birra nanica scaldavano con il loro respiro pesante l'aria serale. Così aspettò che le si avvicinasse l'oste per ordinare un forte liquore elfico e una stanza per passare la notte

**vorrei morire e rinascere diversa....poter ricordare un passato normale, come tutte le ingenuie e fantasticanti donne di questa città, di questo mondo....loro non sanno cosa significa soffrire, amare ma non essere amate, dover vivere come cani per superare almeno la notte, venir su già vecchie di violenza...*

no...loro no...loro siedono vicine al fuoco caldo di una famiglia, dondolandosi con in grembo un

bambino che non è costretto a dover crescere troppo in fretta e magari allisciandosi i capelli morbidi con ricche spazzole di crine e madre perla mentre cantano una dolce nenia....
quanto vorrei non sapere cosa c'è fuori come loro...
quanto vorrei annoiarmi come loro...
quanto vorrei nascere fra feste e teneri baci come loro...
quanto le odio
le odio.... *

e in quel momento arrivò l'oste

Ekrowin - Ven 11 Mar 2005, 16:11

Soggetto:

Ekrowin FA: 2 FM: 2 FD: 4 | Giorno 2 | Tarrasandar - Piazza d'armi ---> locanda

LA prova era finita, decise di fermarsi per potere vedere quali altri gruppi sarebbero riusciti a distinguersi.

Si fece due risate almeno e si fece passare la rabbia che aveva in corpo. Odiava essere ignorato anche se ametteva che il suo atteggiamento non era stato del tutto corretto, non che gli interessava essere educato ma il suo scopo era quello di essere arruolato per una missione..... era avido di denaro.

Così assistette con calma e senza dare nell'occhio i vari gruppi che si susseguivano uno dopo l'altro, erano buffi insetti pronti per essere schiacciati.... e la prova lo dimostrò: non era riuscito a individuare neanche un elemento valido.

Guerrieri che crollavano dopo una bastonata e maghi che sbagliavano incantesimi..... c'era da ridere ma si trattenne.

Alla fine di tutto sentì di nuovo il suo nome: era stato selezionato insieme a Kinriell e Darwek. Si avvicinò alla mezzelfa che venne sbeffeggiata dal drow, non era un buon inizio. Se volevano restare uniti almeno di fronte a un pericolo era necessario una certa complicità o almeno convivenza come la definiva lui. Al primo scontro voleva ben definire la differenza di un compagno e di un nemico, poi tutto sommato la mezzosangue era valida e l'arcanista altrettanto.

Si avvicinò a lei ma non si fece notare, la seguì alla locanda e poi entrò. Aspettò che l'oste raggiungesse il suo tavolo.

La osservò attentamente, notò subito ciò che turbava quella mezzosangue: aveva conosciuto diverse persone nei suoi viaggi e colse subito il male che ogni mezzosangue porta con se nella sua esistenza.

"un liquore forte per me e la dolce ragazza qui" disse e si sedette, attese che l'oste se ne andasse e poi riprese con delicatezza

"scusami se sono stato molto brusco, ma diffido spesso della gente dal sangue..... caldo..... ma è una mia peculiarità. Posso sapere perchè ti crucci? Non hai ancora accettato la tua eredità?" sorrise mostrando i suoi denti "lo si. Ho seguito una strada e continuo la mia..... chiamiamola esistenza....." e mentre diceva queste parole arrivò l'oste.

"avete due stanze?" anticipò la mezzelfa.

Sperò che almeno con questa mossa fosse riuscito a conquistarsi la sua fiducia.

Haki - Dom 13 Mar 2005, 17:17

Soggetto:

Kinriell | FA: 2 - FM: 3 - FD: 3 | Giorno 2 | Tarrasandar- Piazza d'armi

Quando le si avvicinò l'oste al tavolo, Kinriell si risolleò dai suoi pensieri, e così volle ordinare; ma proprio mentre stava per aprire la bocca, una voce conosciuta ad un tratto la precedette *"un liquore forte per me e la dolce ragazza qui"*

davanti al tavolo si era avvicinato Eckrowin, che, senza chiedere alcun permesso (🚗), si sedette di fronte la ragazza presa alla sprovvista *"scusami se sono stato molto brusco, ma diffido spesso della gente dal sangue..... caldo..... ma è una mia peculiarità. Posso sapere perchè ti crucci? Non hai ancora accettato la tua eredità?"*

e, sorridendo per mostrare i denti, *"lo si. Ho seguito una strada e continuo la mia..... chiamiamola esistenza....."*

Kinriell lo guardava sorpresa parlare come se si fossero incontrati da molto più tempo che la mattina stessa, ed era proprio questo che la irritava

"Ancora tu!ma mi stai seguendo?!?"

Poi però, bloccandosi un istante, si rese conto che forse sarebbe stato molto più divertente recitare e fingere...daltronde lo aveva sempre fatto...

Perciò, appoggiando i gomiti al tavolo e il viso sul palmo delle mani, la sua espressione cambiò tutt'ad un tratto: fissava profondamente gli occhi blu del vampiro, come lo sguardo del cobra seduce e incanta mortalmente la sua vittima

"ma certo...forse credevi che una parola di conforto mi sarebbe stata d'aiuto, avrebbe placato l'animo di odio che accende tutti gli esseri che sono stati cacciati dalla propria razza..." e, continuando, prese pian piano a graffiare la piaga sulla guancia che si era procurata durante la prova "la tua preoccupazione mi sorprende, vampiro...non l'avrei mai detto che una creatura come te potesse abbassarsi ad un tale sentimento quale la compassione... tu che ascolti la natura offrirti calici di sangue, tu che fiuti il suo odore nella notte..." ormai la ferita riprendeva a sanguinare, mentre Kinriell premeva su di essa con le dita "...dovrà essere dura resistere così tanto senza, come dite voi, "bere"...che sapore ha il sangue?"

così si bagnò l'indice sulla piaga riaperta e, lentamente, continuando a scrutare Eckrowin, se lo portò alla lingua; strinse le labbra intorno ad esso e adagio succhiò il sangue "strano sapore ha la morte, non trovi?"

il suo sguardo si faceva sempre più provocatorio e accattivante...

Proprio in quel momento arrivò l'oste, che servì ai due forestieri il loro liquore per poi allontanarsi di nuovo.

Kinriell allora strinse il calice che le era stato messo davanti; dopo riprese

"come fa a dissetarti un inutile liquore, quando il tuo corpo ti implora tutt'altro?..."

iniziò ad avvicinarsi con il busto e il viso verso il vampiro, scivolando con le braccia sulla superficie del tavolo e facendo attenzione a liberare con delicatezza il collo dai lunghi capelli rossi "dimmi piuttosto, come fai a trattenerti dal bere quando hai vicino a te persone da cui potresti attingere per dissetarti? ad esempio...ora..." il suo viso era ormai vicino ad Eckrowin e il collo vellutato ben visibile "...non hai sete?"

e proprio in quel momento, quando ormai gli occhi del vampiro erano fissi su di lei, la preda legata senza scampo dal corpo del serpente, la mano della ragazza scattò improvvisamente in avanti, rovesciando tutto il liquore in faccia al ragazzo (😬 scusami)

"non seccarmi più, vampiro! ti conviene!" Kinriell gli disse contro, alzandosi adirata dalla sedia

Ekrowin - Dom 13 Mar 2005, 21:25

Soggetto:

Ekrowin FA: 2 FM: 2 FD: 4 | Giorno 2 | Tarrasandar - Piazza d'armi

"Ancora tu!ma mi stai seguendo?!?"

Ekrowin molto candidamente gli rispose con un cenno del capo, voleva fargli intendere un sì. In effetti l'aveva seguita e non nascose affatto il suo intento.

Scrutò il volto della ragazza e notò una strana luce, era indubbiamente una sfida che gli stava lanciando.

La situazione sarebbe presto degenerata, lui stette in silenzio tutto il tempo, voleva ascoltare le parole dei kinriell. E ben presto si ritrovò con del liquore in viso. Si leccò le labbra, e rise sguaiatamente.

La sue risate eccheggiarono nella locanda e tutti lo sentirono, anche l'oste sembrò sorpreso, era una reazione inconsueta. Poi la mezzelfa si alzò dalla sedia biascicando qualcosa che no fece altro effetto che farlo ridere ancora di più.

Si alzò anche lui di scatto e si avvicinò a lei ridendogli sempre in faccia.

"mi fai solo ridere..... tanto odio e frustrazione....." poi le afferrò un fianco stringendolo forte. Non voleva ingaggiare una lotta con lei ma con uno scattò si spinse verso di lei. Aveva la sua fredda armatura nera a contatto con il suo bacino.

"E te la prendi con me per ciò che ti ha detto Darwek?" il suo tono era tornato incredibilmente serio, i suoi occhi ghiaccio stavano scrutando attraverso gli occhi di lei la sua anima. Pensava di giocare con lui? E allora perchè non farlo, pensò il vampiro. Ma questa volta si sarebbe divertito di più nel vedere scemare la vita da quegli occhi vividi mentre magari lui si prendeva qualche libertà con il suo fragile corpo. Avrebbe atteso quel momento con grande gioia, tutto a suo tempo.....

"Pensi che vivremo a lungo se non cominceremo a collaborare? perchè se non cominci a rispettarci come faccio io con te in questo istante..... è meglio che cerchi un'altro gruppo" poi si voltò lasciando la presa e per un istante si assunse uno sguardo amichevole.

"pensi che sia così viscido? Strano che una mezzosangue lo faccia, pensavo che a voi non piacessero i giudizi." con il silenzio della sala raggiunse la cameriera che gli affidò le due chiavi. Ekrowin però ne cambiò una.

Tornò indietro da Kriniell e gli pose sul tavolo una chiave di rame.

"hai una stanza ben lontana dalla mia, noin preoccuparti" poi prese dal tavolo il bicchiere di liquore, afferrò con la mano libera una sacca e ci versò dentro l'alcol.

"il liquore mi serve come conservante" e se ne andò a meditare raggiungendo le scale tra gli sguardi attoniti della gente.

Sam - Dom 13 Mar 2005, 22:53

Soggetto:

Darwek | FA:1 - FM: 4 - FD:1 | Giorno 2 | Tarrasandar - Comando di Guardia

Darwek ignorò le parole senza senso della mezzosangue, soprattutto per il fatto che difficilmente lei sarebbe sopravvissuta a uno scontro con lui, anzi, non ne sarebbe neanche valsa la pena... Seguito dal suo lupo era giunto nei pressi del centro della città. Il sole stava tramontando, e una brezza fresca preannunciava il sopraggiungere della notte. Il drow non aveva voglia di rinchiudersi in una qualche locanda sporca e maleodorante, quindi decise di dirigersi fuori dalle mura, per poter finalmente godere della pace della notte. Le guardie davanti alle porte

sonnecchiavano tranquille, probabilmente vi era un eccessivo senso di protezione in quella città, ma poco interessava al drow, probabilmente non sarebbe rimasto ancora per molto.

Si inoltrò nel piccolo boschetto appena fuori dalle mura, cercando un luogo tranquillo e riparato in cui poter riposare.

Arrivò infine ad una piccola radura, e si sistemò tra le radici nodose di una vecchia quercia. Era particolarmente silenzioso quel luogo, fortunatamente. Darwek si calò il cappuccio, per permettere alla luce della luna di accarezzare il suo volto notturno. Più pensava alle parole di quella sporca mezzosangue, più sentiva il sangue ribollire nelle sue vene, una sensazione di odio profondo, di rabbia allo stato puro. Diede un forte pugno ad una radice affianco a lui, talmente forte da provocarsi un taglio. Era strano, tutto quello per una mezzodrow, la razza più ignobile, il meticcio più disgustoso...

Accanto a lui il lupo aveva già chiuso gli occhi, e respirava regolarmente. Darwek volse lo sguardo al cielo, cercando di rilassare i muscoli e di calmare il suo spirito. Se il suo maestro gli aveva insegnato qualcosa, era proprio che per i maghi come lui, ma daltronde anche per i guerrieri e i sacerdoti, la calma era l'arma migliore. Se un incantesimo veniva lanciato senza la calma e la preparazione adatte, questo poteva avere effetti indesiderati sull'incantatore...

Il drow rimase lì, immobile, fino a che il sonno non lo colse alla sprovvista. Prima di addormentarsi si calò nuovamente il cappuccio sul volto, per evitare che la mattina dopo i raggi del sole potessero bruciargli il viso...

NdG: Io sono prontissimo, scusate il ritardo!! 😊

Telperion - Lun 14 Mar 2005, 11:21

Soggetto:

Master, 16° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: Indifferente agli eventi terreni, alla pace e alla guerra, alla vita e alla morte, il sole seguì il suo corso nel cielo e come ogni giorno lasciò il posto alle stelle. Al pari del sole, le stelle seguivano il loro corso quando tutti voi, chi nella foresta, chi in qualche locanda, chi ospite al Tempio, vi addormentaste
[...]

I draghi alzarono la testa dai loro giacigli ai confini del mondo: dietro di loro, non molto distante, il rosso sole del crepuscolo infuocava le nubi del tramonto mentre varcava la soglia della notte, pronto a discendere sotto le arcate di pietra che sorreggevano le terre e i mari. I draghi fiutarono il vento provenire dall'est, un vento nero di sangue e di morte. I loro ruggiti risuonarono potenti nell'aria mentre spiegavano le grandi ali e si innalzavano in cielo, sopra le terre dei mortali, in mezzo alle stelle. Maestosi nel fuoco del crepuscolo, l'intero stormo di draghi riempì il cielo con i loro aliti fiammeggianti, scagliandosi in mezzo alla densa ombra che dall'est si stendeva sulle terre mortali con lunghi e sinistri tentacoli, tentacoli pesanti, scuri, avvolgenti, soffocanti. Ombra e fiamme si diedero battaglia, e immagini di vecchi ricordi e oscuri presagi emersero tra riflessi...

Ekrowin: I vampiri diurni non dormono. Non ne hanno bisogno, la non-vita che muove il loro corpo e che ha preso il posto dell'anima gli permette di non provare la stanchezza del sonno. Ma anche essi, se vogliono, riposano. Ad occhi chiusi, mentre per l'appunto riposavi nella stanza della locanda che avevi preso, sognavi: che cosa strana, quanto tempo! Era da prima nel morso, da prima della tua morte come uomo e della tua nuova esistenza come vampiro che non sognavi. E tra le fiamme e l'ombra... *c'è la tua famiglia. Sì, proprio quella famiglia che un*

tempo, nel villaggio di Quill, ti aveva dato la vita, la vita da umano, e ti aveva cresciuto. Come sembravano felici! Come sembravate felici a quei tempi! Finchè non arrivarono gli stranieri. Gli stranieri... troppo tardi ti rendesti conto della loro reale identità. Vampiri! Vampiri! I temibili messaggeri del male, ti avevano contagiato, infettato. Come in un incubo, rivedesti la paura negli occhi di tuo padre quando capì, la paura e l'odio dei tuoi compaesani quando fosti costretto a fuggire dal villaggio dove eri nato e cresciuto, e poi l'ombra ti avvolse, nutrito dallo stesso odio e dalla rabbia, ti cambiò: un'ombra tanto simile a quella che ora si scontra con le fiamme dei draghi...

Setzuna: La notte con Alador era stata magnifica. Ma alla fine il sonno vi aveva preso entrambi, e col sorriso sulle labbra vi siete addormentati. Non passò molto prima che cominciasti a sognare, un sogno tormentato di draghi che si levano in volo, una battaglia tra fuoco e oscurità, e tra le fiamme e l'ombra... *un tempio. Un tempio nella foresta. Scuri individui, solo mere ombre prive di volto si aggirano attorno ad esso. Un pianto di neonata si leva tra le mura e le colonne del tempio diroccato, un pianto accompagnato da un altro rumore: un canto. Una nenia bassa ma penetrante, ritmica, pulsante, che ti entra nella testa e non se va più via, un sommesso e profondo canto sacerdotale dalle parole incomprensibili. Lampi di immagini, le figure avvolte in mantelli d'ombra si avvicinano alla neonata sull'altare, le mettono al collo un piccolo ciondolo viola, la lama di un pugnale sacrificale appare dal nulla, si solleva, poi, con lentezza innaturale, cade verso il basso...*

Darwek: Alla fine il sonno colse anche te, nella foresta, lasciandoti ancora un pò inquieto dopo l'incontro con la mezzosangue. Anche tu, poco dopo che ti sei addormentato, cominciasti a sognare. Vedesti i draghi che si alzavano in cielo e alitavano fuoco nel buio, e tra le fiamme e l'ombra... *un volto, un volto che ricordi molto bene. Il volto di un elfo oscuro, di un drow. Lo riconosci subito, è il tuo maestro. Colui che ti ha insegnato la magia. L'immagine del tuo maestro ti parla, ma non riesci a cogliere il senso delle sue parole. Senti però, man mano che ti parla, che il tuo potere cresce: senti la magia che ti viene insegnata scorrerti nelle vene come fuoco puro, una sensazione di potere mai provata prima. Il potere cresce sempre più, mentre la voce e l'immagine del tuo maestro si fanno sempre più lontane... Ora, potente e solo, ti aggiri sulla terra incontrando umani, quegli umani che nella tua infanzia ti hanno, per così dire, accolto e allevato, e trattato come un mostro. Senti il sangue ribollire al ricordo dei torti subiti, e ora che hai il potere... perchè no? Perchè non vendicarsi? Ad un tuo gesto, ad una tua parola, fuoco vento acqua e roccia si abbattono su quei miseri umani, incapaci di difendersi. In breve muoiono tutti. Ridi forte... perchè non ridere? Il potere, la magia che hai è grande, la senti forte e potente, la senti che ti avvolge, che ti circonda come a innalzare la tua magnificenza... ma... che succede? Il potere cresce sempre più, ora è fuori controllo, ora ti avvolge non più per elogiarti ma per distruggerti, ora senti gli elementi che si ribellano al tuo volere e che si scagliano in un unico inarrestabile vortice conto di te!*

Kinriell: Nella stanza della locanda alla fine il sonno colse anche te. Le parole di quello sbruffone del vampiro non ti avevano impressionato, e quello stupido mago drow tanto brutto da girare con il volto coperto non era certo meglio. E' con questo pensiero nella testa che ti addormentasti, e sognasti di draghi e ombre. E tra le fiamme e l'ombra... *un volto. Un volto che avevi dimenticato da tempo, ma che non appena vedi riconosci subito. Un elfa oscura, Lothmoyl, tua madre. La vedi mentre ti abbandona, ancora una volta, davanti a una squallida porta in una squallida città su una squallida isola avvolta tra le ombre, Abigor. L'elfa si allontana, mentre la porta si apre. Ti senti cadere verso la porta, e per quanto tenti con tutte le tue forze di resistere non puoi fare a meno di cadere nel vuoto, nel buio vuoto al di là della porta aperta. Ogni sforzo, ogni urlo è vano... solo il buio in ogni direzione, il senso di caduta e il vuoto ad attenderti, e alla fine una dura superficie dove schiantarsi, invisibile perchè nascosta dall'oscurità ma la cui*

presenza è scontata... la senti, sai che c'è, sai che si avvicina sempre di più finchè non senti con un brivido lungo la schiena che mancano pochi attimi all'impatto!

Alador: La notte con Setzuna era stata magnifica, e alla fine il sonno colse anche voi. E con il sonno venero anche i sogni. Sognasti una battaglia tra il fuoco di draghi e un'ombra, e tra le fiamme e l'ombra... *scene del passato. Lampi, rapide immagini che si susseguono una dopo l'altra. Rivedi molti volti conosciuti del tuo passato: ent, elfi silvani, elfi grigi, drow, avariel, orchi, minotauri. Amici e nemici conosciuti durante la tua vita. E su di essi, su tutti loro, un'ombra. Il loro volto dall'espressione triste è velato da un'ombra, l'ombra della morte. Li vedi tutti quanti, amici e nemici, intorno a te, sfoderano le armi. Sei circondato, si avvicinano sempre più con le armi in pugno. Le tue mani corrono rapide alle spade, ma ti accorgi con orrore che non sono più al loro posto. Solo e disarmato, chiami in aiuto il tuo fido amico Rak, il lupo. Ma non risponde, non c'è, ti ha abbandonato anche lui. Anzi no, eccolo là! Ma... è tra coloro che ti circondano, ringhia e mostra i denti minaccioso, anche il suo muso è velato dalla stessa ombra! E nei suoi occhi di lup scorgi una profonda tristezza, come sui volti di tutti gli altri. Mentre intorno a te il cerchio si stringe e le punte delle loro spade mirano al tuo cuore, è proprio Rak il primo che ti salta addosso...*

Eldon: Nella comoda celletta al Tempio, ti addormentasti pieno di domande sul domani e sulle parole di Echelion, l'Alto sacerdote. Nella celletta eri solo, i sacerdoti ti avevano riservato una stanza tutta per te. Ti addormentasti, e cominciasti a sognare. Il sogno di draghi che si alzano nel cielo ti ricordava qualcosa, mentre vedevi tra le fiamme e l'ombra... *il tuo villaggio natale, nei pressi di Solahm. Laggiù tutto sembra rimasto come sempre, tutto normale. Vedi i tuoi amici, i tuoi fratelli halfing impegnati nelle loro faccende quotidiane. Tutto sembra andare bene, eppure... alzi lo sguardo, e vedi che il sole non brilla più. Comincia a fare freddo. Non è una nuvola, ma un'ombra lenta e inarrestabile che avvolge ogni cosa, ogni persona. Non è la notte, è priva di luna e di stelle. Abbassi di nuovo lo sguardo, l'ombra ha avvolto come un manto invisibile ogni cosa, non ci sono più colori, tutto è diventato grigio come la cenere fredda dopo che il fuoco nel camino si è spento. E tutti i tuoi amici stanno male. Si accasciano al suolo, senza che tu possa fare niente, il loro naso sanguina proprio come è capitato a te tante volte. Tu però sembri l'unico a stare bene, ti aggiri nel villaggio cercando di aiutare chi puoi, ma senza alcun risultato. I tuoi sforzi sono del tutto vani, la gente comincia a morire senza che tu possa fare nulla. Tutti muoiono, mente comprendi di essere rimasto solo in un mondo grigio e freddo avvolto dall'ombra...*

Vi svegliaste di soprassalto, tutti nello stesso momento. Un sogno, era stato solo un sogno. Eppure... sembrava così reale! Fuori, in alto, una nuova alba prendeva il posto della notte. Insensibile agli avvenimenti terreni, sole e stelle continuavano a girare nel loro lento, ritmico, balletto cosmico.

Ekrowin - Lun 14 Mar 2005, 11:49

Soggetto:

Ekrowin FA: 2 FM: 2 FD: 4 | Giorno 3 | Tarrasandar - Locanda ---->piazza d'armi

Era strana la vita pensò Ekrowin mentre si toglieva l'armatura. Chiuse la porta con due giri di chiave, si girò e raggiunse il letto. Si buttò sopra sdraiandosi a pancia in giù. Sprofondò il volto nella coperta e cominciò a pensare a quanto avrebbe desiderato assaggiare la carne di quella mezzodrow mentre ne succhiava il sangue dalle ossa bianche. Poi si sentì stanco, era buffo, non gli era capitato da quando era diventato un vampiro, solo quando era ancora un uomo.... no non era possibile....

Osservò una scena strana che non capì appieno, c'erano dei draghi e una ombra o almeno credeva che così fosse e quella stessa gli assomigliava davvero tanto: era inquieta come lui. Le scene passarono senza che il vampiro gli diede molta importanza. Ma poi accadde qualcosa. Si ritrovò nella sua cittadina, Quill. La sua vita era quella di un uomo, si guradò le mani e le vide rosa, si toccò la faccia: era tiepida.

Sorrise e si accorse che non c'erano i canini che gli tagliavano le labbra. Era fantastico, si sentiva per la prima volta dopo tanto tempo tranquillo e felice. Ma non durò a lungo quella sensazione, vide i volti dei vampiri: pallide figure nella notte che consumavano il pasto in un vicolo. E la preda era lui, era spaventato e terrorizzato.

Corse da suo padre che lo ricordava un buon uomo, l'uomo che da piccolo lo caricava sulle spalle e gli diceva quanto fosse bella la vita.....

Ma quel padre non era più lui, era stanco e vecchio e lo additava come un fallimento, eppure lui non ne aveva colpa. Erano stati i vampiri a cambiare tutto, e adesso lui ne era diventato uno. Sentì l'odio che provò per la prima volta nel cuore, l'odio che nutriva per se stesso e che lo corrodeva dall'interno sempre più strappandogli l'umanità. Rivide i volti delle sue vittime che aveva seviziato, aveva scaricato il proprio odio verso di loro.

Si svegliò di soprassalto con la luce dell'alba che gli feriva gli occhi. Si sentì caldo e sudato: era insolito per un vampiro.

cosa è successo? possibile che in questa avventura..... si sedette e lentamente con la coperta si asciugò il sudore. Il viso gli si rigò di lacrime, stava piangendo.

Ad un trattò cominciò ad urlare così forte che svegliò gli alloggiati nelle stanze limitrofe. Urlava e piangeva. Gridava disperato. Poi si zittì all'improvviso: si alzò mentre gli bussavano alla porta intimandogli silenzio. Si vestì in fretta e uscendo dalla porta e dalla locanda corse verso il campo di guardia con le lacrime ancora in volto.

"Allora io sono qui"

Lord Dux - Lun 14 Mar 2005, 14:06

Soggetto:

Alador | FA:2 FM:2 FD:2 | Giorno 3 | Alba | Tarrasandar | Locanda

Quella notte è stata magica... Era tanto tempo che non trascorrevamo del tempo in compagnia femminile...

Quella mezz'elfa l'aveva spiritualmente catturato, ammaliato con il suo sorriso...

Alador aveva il timore d'essersi innamorato...

Eh l'amore... Quanto tempo che non provavo questo sentimento... Ormai era stato dimenticato... Ma ora sembra essere riapparso... Dopo tanti cicli...

Il timore di Alador era la sofferenza futura... Ciò che sempre appare quando l'amore finisce... La sofferenza....

Nonostante tutto si addormentò dolcemente abbracciato a Setzuna... Con un sorriso stampato in viso... Ma quella felicità non durò molto...

Un incubo pervase il dolce sonno dell'elfo... Tutte le creature che lo avevano accompagnato nella sua vita erano lì... Intorno a lui... Amici e nemici...

Però ogni loro volto era triste, cupo.. Avvolto in un'ombra perenne...

Avevano le armi sguainate... Lo avevano circondato... Erano tutti contro di lui... Anche quelli che lo avevano aiutato e assistito nel momento del bisogno...

Subitò d'istinto mise le mani alla ricerca delle spade... Ma le spade non c'erano...

Era solo e disarmato, alla mercè di tutte quelle creature...

#RAK!!!# ma il suo lupo non c'era... Anzi no, c'era... Era nel gruppo degli assalitori... Lo fissava,

gli occhi del lupo erano tristi... Quasi sconvolti...

Gli ringhiava contro... Proprio lui, il lupo che era molto più di un animale... Era IL suo amico... Il fedele compagno di vita gli stava ringhiando contro, e proprio lui fu il primo a sferrare un attacco...

Alador si svegliò di soprasalto... Il respiro era forte e veloce... Era sudato.. Ci mise un pò per realizzare tutto... *Un incubo* Ad istinto la prima cosa che fece e controllare se le spade erano al proprio posto, poi s'alzo e guardò velocemente il lupo, stava riposando tranquillamente... Poi il suo sguardo passò su Setzuna, anche lei dormiva ma il suo viso non era rilassato, la sua espressione era tesa... Come se anche lei stesse facendo un incubo...

Si diresse verso la finestra, la spalancò e la brezza mattutina s'inoltrò nella stanza...

All'orizzonte s'intravedevano già i primi raggi del mattino....

Il Silvano fece un sospiro di sollievo poi mise la testa fuori dalla finestra e fece un respiro profondo assaporando la fresca e pulita aria...

Un orda di pensieri assalirono la mente dell'elfo... Continuava a ripensare a quell'incubo...

Continue domande varcavano i suoi pensieri alla ricerca di risposte...

Ndg: Complimenti per il post, Telpe... Bell'idea... Un pò tenebrosa ma bell'idea...

Setzuna - Lun 14 Mar 2005, 19:41

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 2 (1+1)Giorno 2 /3 Tarrasandar / Locanda -mattina

...

Per la prima volta nella mia vita mi sentii amata da un ragazzo.. e senza che lui mi usasse ne mi abbandonasse dopo avermi usata... i suoi baci ed il suo toccarmi erano pieni di amore.. le nostre pelli nude nel letto ci fondevano i corpi in un unico essere.. ci addormentammo l'una abbracciata all'altro.. distesi.. felici.. ma le tenebre di un sonno nefasto si stavano avventando su di me..

...draghi che si levano in volo... una battaglia tra fuoco e oscurità.. tra le fiamme e l'ombra...

...un tempio....

..Un tempio nella foresta...

... Scuri individui...

... solo mere ombre prive di volto si aggirano attorno ad esso....

.... Un pianto di neonata si leva tra le mura e le colonne del tempio diroccato.. un pianto accompagnato da un altro rumore...

.. un canto...

...Una nenia bassa ma penetrante, ritmica, pulsante, che mi entra nella testa e non se va più via, un sommesso e profondo canto sacerdotale dalle parole incomprensibili...

...Lampi di immagini...

...le figure avvolte in mantelli d'ombra si avvicinano alla neonata sull'altare, le mettono al collo

un piccolo ciondolo viola, la lama di un pugnale sacrificale appare dal nulla, si solleva, poi, con lentezza innaturale, cade verso il basso...

...un flash.. un volto.. non chiaro.. ma con gli occhi sanguigni e pulsanti.. che stringe un corpo di donna dai lunghi capelli e la bacia sparendo dentro di lei...

.. il corpo si avvicina.. sono io... spalanco gli occhi.. sono rossi.. e lacrimano sangue...

Mi sveglio di soprassalto.. nuda fino all'ombelico.. ansimante cerco il mio ragazzo.. ho le lacrime agli occhi..

Mi metto seduta .. poggio le mani sul materasso alzo la testa verso il mio ragazzo che stava alla finestra.. ansimante.. alzo gli occhi lacrimanti.. le gocce scesero lungo il mio viso..

..lì.. nuda.. indifesa.. ma con lo sguardo pieno di rabbia ed allo stesso tempo desideroso di una bacio e triste come una bimba spautira che cerca la mamma...

Il ciondolo pulsava di una luce molto intensa... un viola cupo ma allo stesso tempo talmente luminoso da reagire con le mie lacrime che apparivano cremisi come il sangue nel mio sogno...

'...Amore... aiutami...'

Gridai al mio Alador....

Simok - Lun 14 Mar 2005, 21:37

Soggetto:

Eldon Highill - FA: 1 - FM: 5 - FD: 2 - Giorno 3 - Tempio di Solaria

Si svegliò spalancando gli occhi terrorizzati, facendo un piccolo balzo sul letto, fissando il soffitto bianco sopra di lui. Si portò tremante una mano al naso e alla bocca, rivedendo ancora le terribili scene di quell'orrendo e così reale incubo. Gli venne improvvisamente voglia di riavere notizie dei suoi cari, mangiare le pietanze tanto buone e tanto pesanti della cara signora Amelie, annusare gli odori dei suoi campi, dei suoi vini, delle ragazze Halfling del suo villaggio, discutere e arrabbiarsi con i suoi fratelli, perdere le lotte, farsi male, scrivere racconti. Temette che quello potesse essere un sogno premonitore, o almeno una visione di sventura per il suo popolo, magari mandatagli da Solaria.

Ma in quei giorni non avrebbe mai potuto comunicare con la sua gente, si fece forza e coraggio quindi, si alzò dal letto e si rivestì dopo essersi lavato.

Decise di andarne a parlare all'Alto Sacerdote, forse lui poteva illuminarlo sull'accaduto, o interpretare il sogno. Quella era una delle rare mattinate in cui non aveva affatto voglia di fare colazione, in cui lo stomaco chiuso e la voglia di rassicurazioni prendevano il sopravvento. Chiese udienza all'Alto e appena in sua presenza gli raccontò il sogno, era ancora scosso mentre lo raccontava, temeva che solo il parlarne poteva fare avverare quegli orrendi avvenimenti.

Lord Dux - Lun 14 Mar 2005, 22:10

Soggetto:

Alador | FA: 2 FD: 2 FM: 2 | Giorno 3 | Mattino | Tarrassandar | Locanda

Quelle immagini continuavano a vagare per la testa dell'elfo... Tanto da rimanere fortemente

imprese...

Era talmente pervaso da quei pensieri che non senti nemmeno Setzuna svegliarsi...

La mezz'elfa lo chiamò con un tono triste, impaurito...

Dopo qualche secondo si scosse e si voltò, Setzuna era in lacrime, un ciondolo violaceo brillava appeso al suo collo, Alador non l'aveva mai notato...

Comunque non prestò molta attenzione a quel pendaglio, i suoi pensieri ricaddero principalmente sulla mezz'elfa in lacrime...

Si avvicinò e l'abbracciò con forza... Il cuore della ragazza batteva fortissimo, in preda al timore...

Una specie di flash s'inoltrò nella testa di Alador, rivide quell'immagine, tutte le creature che aveva conosciuto, da quelle che lo avevano allevato, a quelle che avevano cercato la sua morte, erano lì, intorno a lui... E tutte avevano la stessa espressione... Un'espressione cupa, triste, un'espressione di morte... Tra quegli esseri apparse di fronte a lui anche Setzuna... L'immagine era completamente grigia, priva di colori, ad eccezione di quel medaglione... Quel viola intenso catturò a pieno l'attenzione dell'elfo... Quel pendaglio era molto strano... Possedeva qualcosa di arcano, qualcosa di misterioso e forse anche pericoloso...

Ritornò in sé... 'Tutto apposto amore mio?' sussurrò all'orecchio della fanciulla...

Haki - Lun 14 Mar 2005, 22:49

Soggetto:

Kinriell | FA: 2 - FM: 3 - FD: 3 | Giorno 2 | Tarrasandar- Piazza d'armi

Il vampiro non fece altro che ridere stupidamente alle parole della ragazza, e questo strano comportamento la fece indignare ancora di più.

Così Kinriell, già in piedi, fece per andarsene dal tavolo, quando anche Eckrowin si drizzò e, avvicinandosi, la prese per un fianco e la strinse a sé

"mi fai solo ridere..... tanto odio e frustrazione....."

"E te la prendi con me per ciò che ti ha detto Darwek?"

la fredda armatura del vampiro premeva sulla pelle nuda della ragazza, e i suoi occhi, non più accesi di una luce divertita, si coprono di nuovo sotto un'ombra gelida e mortale, mentre scrutava il profondo sguardo smeraldino altrettanto freddo del viso che gli era davanti. Ma forse l'apparenza ingannava... forse l'animo della ragazza ebbe un sussulto...

Pian piano però, la presa si slegò e il freddo metallo si allontanò dalla pelle infreddolita, che tornò ad essere accarezzata dal tepore della stanza.

Kinriell vide il ragazzo andare verso una cameriera e prendere due chiavi; poi lo osservò tornare indietro e tenderne una

"hai una stanza ben lontana dalla mia, non preoccuparti"

così detto, si diresse verso le scale che portavano alle camere al piano superiore...

Il torpore stringeva le membra di Kinriell, come la stanchezza le leggere palpebre.

Poggiò la cintura di cuoio a cui erano legate la frusta e la spada accanto al giaciglio, poi si sfilò pigramente le vesti e si sciolse i lunghi capelli rossi, lasciandoli ondeggiare giù per la schiena.

Si sdraiò sul letto e guardò il soffitto disegnarsi di strane sagome danzanti al chiarore della luna
*se solo riuscissi a calmare l'odio che dimora in me... non ci riuscirò mai.

Sembra come una grande gabbia di immagini passate contro cui più combatto e più si rafforza e si stringe intorno a me....

se solo la gente non puntasse sempre e ogni volta il chiodo contro le frustrazioni degli alti, come se la loro vita non fosse ugualmente tormentata...io... ..*

le ombre si allontanavano sempre di più, per quanto la volontà andasse contro il sonno, fino a quando gli occhi si chiusero dietro una porta di sogno...

un volto. Un volto che avevo dimenticato da tempo, ma che non appena vedo riconosco subito. Un elfa oscura, Lothmoyl, mia madre. La vedo mentre mi abbandona, ancora una volta, davanti a una squallida porta in una squallida città su una squallida isola avvolta tra le ombre, Abigor. L'elfa si allontana, mentre la porta si apre. Mi sento cadere verso la porta, e per quanto tento con tutte le mie forze di resistere non posso fare a meno di cadere nel vuoto, nel buio vuoto al di là della porta aperta. Ogni sforzo, ogni urlo è vano... solo il buio in ogni direzione, il senso di caduta e il vuoto ad attendermi, e alla fine una dura superficie dove schiantarsi, invisibile perchè nascosta dall'oscurità ma la cui presenza è scontata... la sento, so che c'è, so che si avvicina sempre di più finchè non sento con un brivido lungo la schiena che mancano pochi attimi all'impatto!

Il cuore in sussulto...la pelle rigata da un freddo sudore...il petto ansimante di agitazione....i pugni stretti sulle lenzuola...

Kinriell si svegliò così, balzando a sedere sul letto. Un incubo tremendo, come tanti altri che avevano già macchiato notti passate.

Ma avrebbe preferito molto di più aver fatto ben altri incubi, piuttosto che vedere sempre lo stesso viso, sempre la stessa ombra che anche nella realtà della sua storia aveva incontrato. Ad un tratto, però, un grido squarciò i suoi pensieri.

Sembrava provenire da una delle stanze vicine e, a giudicare dalle porte che si aprirono, svegliò il resto dei clienti nella locanda, che si lamentarono infastiditi.

Kinriell comunque non se ne curò molto, era ancora piuttosto scossa.

Sembrava si sentisse più stanca di quanto lo era stata la sera prima, come se non avesse dormito affatto; ma si ricordò dell'appuntamento a cui non voleva mancare.

Per questo, di malavoglia, si alzò e si vestì, rimise insieme tutte le sue cose e si diresse fuori dalla sua stanza, per dirigersi verso il comando.

Setzuna - Mar 15 Mar 2005, 0:31

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 2 (1+1)Giorno 3 Tarrasandar / Locanda -mattina

...

Anche Al aveva la faccia turbata-- che anche lui avesse fatto quello strano incubo?..

Il suo abbraccio ed il suo chiamarmi amore mi fece scoppiare a piangere a dirotto....lo guardai negli occhi..

' Amore.. è stato orribile.... quei draghi.., il rosso sole del crepuscolo... quel vento nero di sangue e di morte e quei loro ruggiti agghiaccianti ... poi.. il mio passato.. quell'oscuro signore che entra dentro di me.. il mio sangue dagli occhi.. era orribile.. amore .. ho paura.. sento morte e battaglia nell'aria.. ho paura di perderti.. combatterò al tuo fianco. sei il solo che mi ha dimostrato amore fin d'ora e il solo che mi abbia chiamata amore.. sono sempre stata una forte e determinata guerriera.. ma l'amore che provo per te mi rende la fanciulla debole che non avrei mai voluto essere..'

Presi il suo volto preoccupato tra le mie mani....

' Amore ti prego.. non abbandonarmi mai.. combatterò al tuo fianco e non ti perderò mai di vista .. ma ti prego.. restami vicino.....'

Sospirai...e con gli occhi ancora lucidi gli dissi..

"Ti amo Alador Karnak Egheder ..."

Telperion - Mar 15 Mar 2005, 11:53

Soggetto:

Master, 16° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Tempio di Solaria a Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: Echelion, l'Alto sacerdote, si era svegliato come sempre di buon ora. Era già in piedi quando un sacerdote, che svolgeva le funzioni di suo segretatio, venne a chiedergli udienza per conto di Eldon.

L'Alto sacerdote acconsentì, la questione dei feticci era in quei giorni la sua preoccupazione più grave. Incontrò Eldon nella sala dell'altare, non appena i sacerdoti ebbero terminato le orazioni del mattino. La sala era ormai vuota, a parte qualche giovane sacerdote novizio che puliva la grande sala, quando l'anziano umano e il piccolo halfing, seduti su due panche vicino come due fedeli qualsiasi, cominciarono a discutere del sogno.

Echelion ascoltò pazientemente che Eldon terminasse il racconto senza scomporsi, poi rispose: "Si tratta senza dubbio di una visione. E il fatto che l'abbia avuta tu, che sei legato al destino dei feticci, mi porta a credere che sia una cosa importante. La prima parte che mi hai narrato è la stessa che ebbi io, della quale ti ho già parlato. Il senso di tutto questo mi è oscuro, figlio. La visione è stata donata a te, e solo tu puoi capirne il vero significato. Vedi, figlio, le visioni non sempre sono uguali, cambiano da persona a persona, spesso ci sono elementi della nostra vita, della nostra storia che solo noi possiamo comprendere. Ciò che per me può avere un senso, per te può averne un altro.

"Mi hai parlato per esempio di una sorta di malattia, io come Alto sacerdote sono anche un guaritore, se questa visione fosse stata donata a me io ne dedurrei che la mia arte di guarigione non può nulla contro questa malattia che sto per affrontare. Ma tu non sei un guaritore, figlio, e non so nel tuo caso quale possa essere il messaggio che gli dèi ti hanno ispirato. E ricorda che non sempre quello che vedi è quello che gli dèi vogliono dirti. E' raro che le visioni dicano, esse di solito alludono. Guarda nel tuo cuore, nel profondo della tua anima. Là troverai la risposta. E se ora non la scorgi, posso solo augurarti di comprenderla prima che sia troppo tardi. Devi capirne il senso, figlio, le visioni non vengono donate casualmente e con leggerezza. Potrebbe essere molto importante per te, come per tutti noi."

Ndg: Intanto chi non l'ha già fatto può recarsi al comando della guardia. Eldon, a te ti accompagna Echelion in persona. Puoi descrivere tu il cammino, se vuoi. Sez e Alador, voi trovate Celidor (solo lui) che vi aspetta nella piazza di Giustizia, davanti al comando della guardia. Gli altri possono entrare dentro e trovare lo gnomo Dadge (sempre lui) che vi attende nell'atrio.

Simok - Mar 15 Mar 2005, 19:31

Soggetto:

Eldon Highill - FA: 1 - FM: 5 - FD: 2 - Giorno 3 - Tempio di Solaria -> Comando della Guardia

Seduto su quella panca Eldon ascoltò il Sacerdote in religioso silenzio, annuendo ai consigli dell'uomo e a fine discorso incrociò le mani e fece un profondo respiro "Quindi col tempo riuscirò

a interpretare queste mie visioni e tutto mi sarà più chiaro..." disse con voce pensierosa, come se volesse farsi coraggio, convincere sè stesso di quello che aveva sentito. Rivolse lo sguardo leggermente spaurito verso Echelion "Farò di tutto per risolvere questo problema e per allontanare il pericolo che queste sventure si avverino!" Lo ringraziò cortesemente e dopo essere stato informato che si sarebbero diretti al comando della guardia, tornò nel suo alloggio a prepararsi e raccogliere tutte le sue cose da avventuriero. Sentiva sempre un brivido adrenalinico quando si preparava per avventurarsi in qualche impresa, e anche questa volta si presentò, ma questa piacevole sensazione era accompagnata dai dubbi e da spiacevoli pensieri derivati dalle visioni.

Si presentò nuovamente davanti a Echelion "Sono pronto!" disse sorridente. Salutò i chierici e i novizi che ebbe il piacere di conoscere la sera prima e promise di ritornare a salutarli e continuare quei piacevoli e accesi discorsi notturni.

Appena fuori dal Tempio il piccolo Halfling scrutò il cielo, si coprì per un attimo gli occhi con una mano dai raggi del sole e si incamminò con l'Alto Sacerdote verso il Comando.

Lungo il primo pezzo di strada i due parlarono come se stessero facendo una spensierata passeggiata, Eldon chiese le affluenze dei devoti, Echelion gli parlò degli ultimi lavoretti di manutenzione del tempio, ma giunti vicino al comando il ritmo del loro dialogo si fece sempre più lento, sempre con più silenzi, non per mancanza di argomenti o indisposizione nei confronti dell'altro, erano entrambi persone acculturate e socievoli, ma evidentemente i pensieri e la curiosità su chi avrebbero trovato li distolse dal dialogo.

Arrivati al Comando Eldon si portò istintivamente una mano al naso. Le dita si inumidirono di un liquido denso *Non adesso!* pensò l'Halfling prendendo un fazzoletto di stoffa, lo inumidì con della saliva e si pulì dal sangue che smise velocemente di colare così come era sceso. Scosse la testa e si preparò a presentarsi.

Sam - Mar 15 Mar 2005, 20:03

Soggetto:

Darwek | FA: 1 - FM: 4 - FD: 1 | Giorno 2 | Tarrasandar - Comando di Guardia

Darwek non si accorse di cadere in un sonno profondo, vide librarsi in aria decine e decine di draghi, mentre il sole del tramonto inondava di rosso le terre di Kanashan. Un'ombra scura si stava muovendo dall'est, e i draghi cominciarono a sputare fuoco in lungo e in largo, per cercare di contrastare quella minaccia soffocante. E poi, tra le fiamme, Darwek vide una figura familiare...era il suo maestro, il drow che lo aveva iniziato alla magia. Tentava di parlare, ma il drow non riusciva a sentire nulla di ciò che diceva. Ad un tratto Darwek sentì il suo sangue scorrere velocemente, come infiammato. Per qualche attimo si spaventò, ma poi riconobbe la sua stessa forza magica fluire sempre più vorticosamente nel suo corpo, diventare un tutt'uno con tutto quello che lo circondava. Gli elementi che costituivano il mondo si fusero nelle braccia e nella mente del drow, che cominciò a percepire una strana forza in lui. Il suo maestro tentava di parlargli, ma non ci riusciva, era sempre più distante...più distante...ma alla fine cosa importava? la sua forza era immensa, avrebbe potuto distruggere il suo stesso maestro con un solo dito, con un solo gesto. Quell'uomo non contava più nulla ora, contava solo la potenza... l'odio...la vendetta. Perché non abbattere le sue forze su quegli uomini che lo avevano cacciato, che lo avevano trattato come un mostro? Ma sì, sarebbe stata decisamente una cosa che avrebbe sollevato il suo morale. Vide il villaggio da cui era stato cacciato, vide trombe d'aria, temporali, terremoti e spire di fuoco distruggere il paesaggio di quel piccolo villaggio, mentre tutti gli abitanti stavano morendo. E cominciò a ridere, a ridere di gusto, sentendo la potenza inarrestabile crescere in lui, e la simbiosi con la natura diventare sempre maggiore, sempre più

grande...era lui che controllava tutto quello, era lui che aveva in pugno la natura e tutti coloro che abitavano su quella terra...era un dio...la sua potenza cominciava a crescere...sempre di più, a dismisura...ma quanto poteva continuare a crescere? Ad un tratto nacque in Darwek la sensazione di non poter controllare più molto bene quel potere, e che la simbiosi con la natura stava cominciando a cancellare il suo stesso essere, la sua essenza. Gli elementi si abbattevano su di lui, era come se stesse per implodere, il potere in lui desiderava uscire, vedere la luce, espandersi, e il corpo del drow era troppo piccolo per contenerlo...Proprio nel momento in cui Darwek pensava di non riuscire più a sopportarlo una luce lo colpì in pieno volto, ustionandogli la faccia e facendo bruciare la cicatrice. Era la luce che filtrava tra i rami degli alberi. Il drow si scosse di scatto, mentre il suo lupo si svegliava di sporassalto. Il sole era appena sorto, e, anche se deboli, i suoi raggi erano riusciti a penetrare nell'oscurità del cappuccio. Quel sogno...quella sensazione di potere...Le mani continuavano a pulsare, come se in esse ci fosse ancora il potere di smuovere la terra intera. Darwek si alzò con fatica, cercando di scrollarsi il sudore freddo dalla faccia. Quel sogno...era così realistico...che avesse voluto dire qualcosa?

Darwek si diresse verso un piccolo fiumiciattolo che aveva intravisto la sera prima. Si sciacquò il viso, come per cancellare quella sensazione terribile di impossibilità di reagire, come se avesse accettato il suo destino...quello di abbandonarsi al suo stesso potere...

Il suo compagno si avvicinò a lui, come per consolarlo, poi si diresse verso il fiume, e bevve una lunga sorsata. Chissà se anche lui aveva fatto lo stesso sogno? Ma no, non poteva essere, quello era solo un sogno, nient'altro.

Un incubo più che un sogno... pensò Darwek *Almeno l'ultima parte...* e rise sommessamente, pensando ai volti contorti di quelli che morivano sotto il suo potere inarrestabile.

Fece un lungo respiro, rilassando i muscoli. Una clessidra prima di mezzodì doveva farsi trovare alla caserma, aveva una mattina per cercare di migliorare la sua tecnica di combattimento, e quella del suo lupo.

Facendo scrocchiare la cartilagine del collo disse "Bene, è ora di cominciare". Si diresse allo spiazzo dove aveva dormito, mentre il lupo lo seguiva sonnecchiando. Prese il bastone e disse al suo compagno "Avanti, è ora di sgrnchirci un po'". Questo, capendo immediatamente quello che il padrone voleva fare, si mise in posizione di attacco. I due si lanciarono l'uno contro l'altro, bastone e denti pronti a incrociarsi...

Lord Dux - Mer 16 Mar 2005, 15:31

Soggetto:

Alador | FA:2 FM:2 FD:2 | Giorno 3 | Tarrassanar | Locanda

La fanciulla era terrorizzata da un incubo che appariva così reale, molto simile a quello che aveva fatto anche l'elfo... Draghi, terrore e morte portava l'aria...

Ancora con gli occhi lucidi raccontò ad Alador il suo incubo, gli chiese di non abbandonarla mai... E gli disse che lo amava...

Di fronte a tali parole l'elfo restò in silenzio stringendola con più forza...

Alador preferì tenersi per se ciò che aveva sognato e si trattenne da esprimere i suoi sentimenti verso la mezzelfa.

Restarono una decina di minuti in silenzio abbracciati, poi il Silvano le diede un bacio, si allontanò un poco e disse "Ora è meglio andare... Una dura avventura ci aspetta..."

Uscirono dalla stanza, Alador pagò con cinque monete d'oro e poi s'avviarono verso il comando di guardia... Giunti al comando, Celidor gli aspettava...

Telperion - Ven 18 Mar 2005, 16:08

Soggetto:

Master, 16° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Comando della guardia di Tarrasandar, Golghotan.

Ndg: Mi pare che più o meno tutti si sono già diretti al comando della guardia, quindi procediamo. L'appuntamento era 3 clessidre prima di mezzodì (alle 9 di mattina, insomma). Chi non l'ha fatto aggiorni la data, siamo al giorno di gioco 3.

Gdr: La stanza dove vi eravate riuniti era un grande stanzone dentro il Comando della guardia di Tarrasandar. Una stanza al secondo piano con ampie finestre che lasciavano entrare la luce del sole, in un edificio il cui stile architettonico era quello della Prima Epoca e ancora tenuto in buono stato dopo oltre duemila anni sulle spalle. Neanche nei periodi più bui della Seconda Epoca la guerra ha mai raggiunto la zona centrale della città di Tarrasandar dove ora vi trovavate. Sebbene sia stato ristrutturato e rinforzato molte volte, l'edificio non è mai stato abbattuto e ricostruito.

La sala era evidentemente destinata ad ospitare riunioni: un lungo e ampio tavolo ovale di legno stava al centro, e comodi scranni con tanto di cuscino per sedersi lo circondavano. Ce ne erano a sufficienza per tutti i presenti. Sul tavolo era distesa una grande mappa accurata, una mappa che raffigura la zona del Golghotan centrale. Tarrasandar si trova circa al centro della mappa, e intorno sono raffigurati i villaggi, le strade, i boschi, le campagne e le altre città che fanno parte del Regno di Tarrasandar. Lontano verso sud-est c'è Tunz, una tra le città più grandi del regno, e numerosi altri paesi e villaggi più piccoli si stendono sulle pianure a sud e a est di Tarrasandar fino alle foreste degli elfi silvani che segna il confine del regno degli uomini di Tarrasandar a sud e a est. Lontano sulla mappa, verso nord, vi sono le città tra le montagne di Pernio e di Rock dove vivono gli elfi oscuri, e a ovest il regno di Tarrasandar finisce dove comincia l'intricata foresta di Frantus, il regno degli Ent.

Aspettaste gli ultimi ritardatari, poi lo gnomo Dadge vi condusse nella sala dove l'elfo grigio Filennil, mago di corte, e il sergente Manath stavano già aspettando. Oltre a voi sei, c'erano Filennil, Manath, Celidor e l'Alto acerdote Echelion.

Lo gnomo Dadge uscì dalla sala, dando ordine a un paio di guardie di fare in modo che nessuno disturbasse la riunione.

"Ora che ci siamo tutti" esordì Manath alzandosi in piedi "cominciamo. Anzitutto le presentazioni: per chi non mi conosce, io sono Manath Hammergor, sergente della guardia cittadina, incaricato dal Comandante della guardia di risolvere il mistero dei feticci.

"L'elfo grigio che siede alla mia destra si chiama Filennil, è il Mago di Corte del Re. Mi ha già aiutato in passato in situazioni difficili e mi aiuterà anche adesso.

"Credo non ci sia bisogno di presentazione per Echelion, Alto sacerdote del tempio di Solaria.

Siede qui con noi in rappresentanza del Tempio." L'anziano umano ricambiò con un cenno del capo il saluto rivolto gli da Manath e da Filennil, effettivamente non c'era bisogno di presentazione. Il suo volto era noto a tutti in città, e le bianche vesti che indossava e il medaglione argentato che portava al collo lo identificavano subito come un sacerdote di rango elevato. Chi ne era in grado (Ndg: Tra di voi solo Ekrowin ha il potere di percepire il bene e il male) poteva percepire il grande potere positivo che lo circondava, potere diametralmente opposto al tuo, Ekrowin. Come tu ti accorgesti subito dei poteri clericali di Echelion, eri sicuro che altrettanto subito il vecchio umano aveva percepito in te la presenza dei poteri oscuri di cui disponi. Tuttavia l'anziano uomo non disse nulla, non protestò per la presenza di un templare come te al tavolo.

Manath intanto fissò Celidor, evidentemente lo conosceva. "Messer Celidor Gronwall, lascio a voi il piacere di presentarvi."

L'umano, senza alzarsi nè scomporsi troppo, disse: "Il mio nome, come alcuni di voi già sanno e il sergente ha appena detto, è Celidor Gronwall. Faccio parte dei Draghi del Crepuscolo."

Ekrowin - Ven 18 Mar 2005, 22:25

Soggetto:

Ekrowin FA: 2 FM: 2 FD: 4 | Giorno 3 | Comando della guardia di Tarrasandar

Il vampiro era lì fisso sulla porta, attese con impazienza che qualcuno le aprisse e gli permettesse di entrare dentro. Quel sogno lo aveva parecchio turbato, non aveva mai pensato a Quill prima di quella sera passata alla locanda.

Non riusciva a capire cosa mai potessero avere in relazione la sua vita da giovane ragazzo con la missione.

Quando le porte stavano per essere aperte, Ekrowin si rese conto di avere intorno a sé Darwek, Kriniell e altre persone dalle razze diverse, e tra quelle c'era pure lo scocciatore che gli aveva tagliato il mantello e notò che era accompagnato da una fanciulla.

Ora so come colpirti nel profondo..... quella ragazza la prenderò in un posto isolato e poi te la porterò sgozzata come un vitello dopo che tutto sarà finito sorrise compiaciuto e la fissò con una occhiata gelida. Il suo sguardo si incrociò con il suo e alzò la mano in segno di saluto, poi a lui mantenendo quella espressione che faceva raggelare il sangue. Era uno sguardo che rivelava sulle prime una certa serenità ma che in fondo nascondeva un animo perverso e sadico.

Si girò poi verso Kriniellm e la salutò con un cenno del capo:

"Riposato? oppure anche tu hai avuto una notte inquieta?" e sorridendo cercò di rivelare una falsa compassione.

Poi mentre tutti entrarono, compreso lui, percepì chiaramente una aura buona, scrutò tutti i presenti e con certo disgusto realizzò che quella missione era stata organizzata solo per sciocchi ideali... bontà e generosità... cosa mai potevano servire?

Poi ebbe un flash che lo agitò, si ricordò di un bambino che aveva risparmiato tanto tempo fa. Ma ben presto tornò alla realtà *avrei dovuto spezzargli quel tenero collo per potergli lacerare la carotide*

Nel frattempo entrò un uomo in bianco e il vampiro percepì distintamente una aura buona che circondava splendente quell'uomo, era esattamente opposta alla sua. Si trovò un pò a disagio poi prese coraggio.

"Ekrowi de Lestad, piacere vossignoria....." fece un inchino da cavaliere degno della presenza di un re, poggiò solo un ginocchio a terra mentre con il braccio sinistro reggeva il mantello porpora che ricopriva il lato sinistro del corpo.

Alzò lo sguardo mantenendo la sua posizione.

"Questa notte ho fatto un sogno, e solitamente io....." si trattenne dal rivelare il suo segreto agli altri anche se sapeva bene che celidor forse lo aveva già intuito

"non faccio di questi sogni. E mi chiedo cosa possa c'entrare una ombra e dei draghi con il mio passato..... E' una visione che mi avete inviato voi?"

L'atteggiamento di Ekrowin era ambiguo, cercava di dimostrare tutto il rispetto e la riverenza degna di una persona di quello stato anche se in cuor suo disprezzava la gente religiosa..... non sapeva forse neanche lui come comportarsi.

Simok - Lun 21 Mar 2005, 11:49

Soggetto:

Eldon Highill - FA: 1 - FM: 5 - FD: 2 - Giorno 3 - Comando della Guardia

Eldon non era mai stato in una stanza come quella e con tali personalità, si perse a guardare le persone e il soffitto della stanza, i muri, il tavolo e persino le sedie, le rifiniture, si sedette fiero e dritto, come nelle sue fantasie, in cui era un potente eroe seduto ad un tavolo simile, per progettare liberazioni di principesse e di terre dai draghi. E proprio quest'ultima parola gli fece venire i brividi.

Quando l'uomo, chiamato Celidor Gronwall, si presentò come il componente di una qualche misteriosa Gilda di nome Draghi del Crepuscolo, la schiena di Eldon si inarcò leggermente e le spalle si abbassarono, l'incubo della notte era ancora molto presente nella mente del piccolo Halfling.

Lo fissò serio e un poco pensieroso, un piccolo tassello si aggiunse al quell'oscuro mosaico che si presentava davanti al mago Eldon *Quindi forse nessun drago nella storia, ma solo una allegoria, la visione parlava dei Draghi del Crepuscolo, questi signori...* pensò l'Halfling guardando Echelion, mentre incrociava le mani sopra il tavolo. Osservò per un attimo le reazioni degli altri presenti e rimase in silenzio ad aspettare che l'uomo dicesse loro qualcosa di più.

Setzuna - Lun 21 Mar 2005, 12:58

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 2 (1+1)Giorno 3 Tarrasandar / Comando della guardia ...

L'appuntamento era al comando della Guardia 3 clessidre prima di mezzo di...

L'abbraccio del mio Al senza dire una parola dopo la mia dichiarazione mi rese alquanto perplessa e pensierosa.. qualcosa di strano forse spiacevole stava per succedere? Io non lo avrei mai permesso.. chiunque minacciasse la mia serenità in quel momento avrebbe subito tutta la mia furia e quella del mio ciondolo...

Passeggiamo ma no nella mano fino al comando di guardia ma il mio sguardo era vuoto.. assente.. non pronunciai parola.. camminavo per inerzia.. avevo Rak accanto che oongi tanto infilava il suo musone sotto la mia mano... lo guardavo con volto spento..sembrava quasi che Alador mi stesse trascinando..

Entrammo al comando.. non appena entrammo il mio sguardo tornò vivo...

Vidi il mio vecchio amico Darwek..

"Dar!!! " sollevai la mano in cenno di saluto..

Poi vidi la mezz'elfa che aveva condiviso con me una vecchia missione.. salutai anche lei con un cenno.. poi mi bloccai...

...lui..

Quello strano individuo dall'aura nefasta che avevo bloccato a cavalcioni quando si azzuffò con Alador...

Mi guardò con aria gelida...pensierosa..mi salutò con un ghigno perverso ..

..inarcai le sopracciglia e lo guardai infuriata.. afferrai l'elsa della mia spada..e lasciai la mano ad Alador....ero furibonda...

* Tu.. cosa diavolo vuoi da me.. prova ad avvicinarti e sarà la tua fine..vile essere..*

In quel momento il mio ciondolo di illuminò leggermente...pulsando un viola fioco..

Ci avvicinammo al gruppo... rimasi rigida.. impassibile.. nervosa.. oltre al sogno ci si era aggiunto anche quell'essere...cominciasti ad assumere un atteggiamento schivo.. glaciale..tanto che il lupo Rak venne a leccarmi il dorso della mano ed io non me ne accorsi nemmeno.. ero lì.. mano all'elsa .. sguardo cagnesco.. che fissavo di tanto in tanto quello strano essere..

Non sapevo in che modo .. ma quel suo alone strano .. quel suo odore che sembrava sentissi solo io.. mi ricordava Nadir.. colui che mi abbandonò senza lasciare traccia ..

Ascoltaile presentazioni.. ma quell'odore continuo mi stordiva.. quando...

.. un flash..

..Grazie a quell'odore mi tornò in mente una notte.. ero uscita per dei rumori sospetti.. armata e mezza nuda.. vidi in un vicoletto una figura.. con un corpo a terra.. feci per attaccarlo ... poi il buio.. da lì mi risvegliasti nella mia stanza con quell'odore addosso.. l'odore di Narid.. e l'odore che aveva quell' Ekrowin ...

...Nadir.. mi rubò un bacio prima di andarsene...ma perchè lo stesso odore di Ekrowin? ..

Ero confusa..Alador mi prese la mano dolcemente senza proferire parole mentre ascoltava gli altri.. il suo calore mi destò dalle tenebre di quei due...

Sam - Lun 21 Mar 2005, 22:59

Soggetto:

Darwek | FA:1 - FM: 4 - FD:1 | Giorno 2 | Tarrasandar - Comando di Guardia

Dopo un lungo allenamento durato dall'aurora fino a qualche clessidra prima dell'alba il drow si ripulì, asciugando il sudore del combattimento avuto con il suo compagno, e poi si diresse seguito dal suo lupo verso il comando di guardia. Il sole era alto in cielo, dovevano mancare tre clessidre a mezzodì. Superato l'ingresso il drow vide il vampiro e la mezzosangue con cui aveva superato la prova il giorno prima, mentre altri che non aveva visto alle selezioni, tra i quali si trovava anche Setzuna, l'altra mezzosangue...inoltre vi era l'uomo con quel lupo di dimensioni eccessive, certamente quel gruppo non partiva con il piede giusto.

Il comandante Manath li condusse in una stanza per le riunioni, occupata in maggior parte da un lungo tavolo pieno di sedie. Chissà se altri dovevano raggiungere quel gruppo...Manath si presentò, presentando anche il mago Filennil e l'alto sacerdote, Echelon, che poco piaceva al drow...un sacerdote di Solaria...decisamente quella giornata non si prospettava più allegra di quella prima

"Il mio nome, come alcuni di voi già sanno e il sergente ha appena detto, è Celidor Gronwall. Faccio parte dei Draghi del Crepuscolo."

Il drow strabuzzò gli occhi, si ammutolì per un attimo, squadrandolo da capo a piedi l'uomo che si era presentato come membro della gilda che aveva firmato le apparizioni dei feticci...

Già i membri delle gilde non gli erano mai stati simpatici, ma quel tizio ispirava molta poca simpatia in Darwek.

Ignorando qualsiasi altro commento, e portando una mano sulla testa del suo compagno, per metterlo in allerta, il drow con tono gelido disse "Tu dici di far parte della gilda dei draghi del crepuscolo. Mi pare molto strano che il sergente Manath non ne sia al corrente, ma proprio la tua gilda ha rivendicato l'apparizione dei feticci...credo che ci dobbiate delle spiegazioni, non sono qui per assistere a delle pagliacciate, o a nuovi metodi per attirare la gente qui a Tarrasandar..." concluse, sempre restando pronto a scattare se ci fosse stato bisogno.

Haki - Mer 23 Mar 2005, 18:12

Soggetto:

Kinriell | FA: 2 - FM: 3 - FD: 3 | Giorno 3 | Tarrasandar- Comando di guardia

Quando fu al comando di guardia, dove era l'appuntamento, Kinriell incontrò di nuovo Darwek e Ekrowin, che, con un cenno del capo, la salutò chiedendole:

"Riposato? oppure anche tu hai avuto una notte inquieta?"

"ho solo un mal di testa insopportabile, solo questo" mentì la ragazza, massaggiandosi la fronte con le dita.

In quel momento nel comando entrarono altre due figure, un uomo e una ragazza, in cui Kinriell riuscì a riconoscere Setzuna, una mezzelfa con cui aveva già vissuto un'avventura; allora, vedendola salutare, ricambiò il gesto per poi voltarsi e aspettare di essere condotti dove dovevano.

Finalmente una porta si spalancò dopo una breve attesa davanti ai loro occhi per mostrare un'immensa stanza. Era occupata nel mezzo da un lungo tavolo ovale circondato da sedili raffinati e coperto sul piano da una cartina raffigurante la zona del Golghotan centrale. Nella stanza si trovavano già ad aspettare Filennil, Manath, un uomo che ancora non si conosceva e l'Alto sacerdote Echelion.

Ognuno di loro si presentò garbatamente, anche se il loro nome era ormai noto, fino a quando non fù la volta dell'umano, che, senza alzarsi dal suo posto si presentò come Celidor Gronwall, membro dei Draghi del Crepuscolo.

Le sue parole inaspettate stupirono i sei nuovi arrivati nella sala, anche se c'era chi tentava di nascondere.

Darwek allora gli si rivolse subito, con il tono altezzoso di sempre: *"Tu dici di far parte della gilda dei draghi del crepuscolo. Mi pare molto strano che il sergente Manath non ne sia al corrente, ma proprio la tua gilda ha rivendicato l'apparizione dei feticci...credo che ci dobbiate delle spiegazioni, non sono qui per assistere a delle pagliacciate, o a nuovi metodi per attirare la gente qui a Tarrasandar..."*

Allora, osservando la cartina stesa sul tavolo, Kinriell intervenne nella discussione:

"il mio nome è Kinriell, Celidor Gronwall.... mostrare i feticci è sembrato più un voler mostrare la propria superiorità e scatenare curiosità intinta nel timore, piuttosto che voler attuare qualcosa di concreto... così vi faccio una domanda....cosa ci fate qui nella città di Terrasandar...o meglio....cosa avete intenzione di fare?"

Telperion - Mer 23 Mar 2005, 18:56

Soggetto:

Master, 16° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: Echelion accolse con freddezza l'inchino di Ekrowin. Se prima c'era qualche dubbio, ora eri

decisamente sicuro che l'anziano sacerdote aveva percepito il potere oscuro che scorre in te: "Non sono io l'artefice dei vostri sogni, messer Ekrowin de Lestad. Non è nel mio potere. Ma sospetto che non siete l'unico ad aver... sognato. Ma lasciamo i sogni al loro posto, ne parleremo a tempo debito. Abbiamo molte cose di cui parlare, e i sogni non sono l'argomento più importante. Credo che il nostro amico qui presente" indicando Celidor, che seduto sulla sua sedia mostrava la più completa tranquillità "abbia cose più importanti da dire." Celidor, che prima aveva rispettosamente lasciato la parola all'anziano sacerdote, disse rispondendo a Darwek: "Avete ragione. Il sergente Manath Hammergor mi conosce benissimo, e se è per questo mi conoscono altrettanto bene l'Alto sacerdote Echelion e il mago di corte Filennil. E per la cronaca," disse ora rivolto a Kinriell "non sono i stati i Draghi del Crepuscolo a mostrare i feticci, per quanto la lettera dica il contrario. Noi siamo qui a Tarrasandar da molto tempo, come il suo amico incappucciato le può assicurare visto che ha svolto qualche ricerca su di noi." "Infatti" intervenne Manath "Uno degli scopi della vostra missione è scoprire chi è l'artefice dei feticci. Noi sappiamo già che non sono i Draghi del Crepuscolo, ma per ovvie ragioni non possiamo dirlo pubblicamente. E anche se lo dicessimo, resta il problema di scoprire chi è il vero artefice. Al momento non ne abbiamo idea, e siamo qui proprio per scoprirlo." [...]

Sam - Mer 23 Mar 2005, 19:52

Soggetto:

Darwek | FA:1 - FM: 4 - FD:1 | Giorno 2 | Tarrasandar - Comando di Guardia

Appena il drow ebbe terminato di parlare la mezzosangue si intromise, come al suo solito "*[...]vi faccio una domanda.....cosa ci fate qui nella città di Terrasandar...o meglio....cosa avete intenzione di fare?*"

Dannazione, deve sempre mettere il naso ovunque vada? pensò il drow, guardandola con la coda dell'occhio. Nel frattempo l'alto sacerdote rispose al vampiro, che aveva fatto una domanda su un sogno avuto quella notte

...Che sia...impossibile pensò il drow, la coincidenza però era molto chiara, e l'immagine dei draghi balenò nuovamente nella mente del drow

"non sono i stati i Draghi del Crepuscolo a mostrare i feticci, per quanto la lettera dica il contrario. Noi siamo qui a Tarrasandar da molto tempo, come il suo amico incappucciato le può assicurare visto che ha svolto qualche ricerca su di noi."

A Darwek quell'uomo piaceva sempre di meno...aveva un carattere decisamente autoritario, e questo infastidiva il drow

A quel punto si intromise Manath, dicendo "*Uno degli scopi della vostra missione è scoprire chi è l'artefice dei feticci. Noi sappiamo già che non sono i Draghi del Crepuscolo, ma per ovvie ragioni non possiamo dirlo pubblicamente. E anche se lo dicessimo, resta il problema di scoprire chi è il vero artefice. Al momento non ne abbiamo idea, e siamo qui proprio per scoprirlo."*

Il drow fissò lo sguardo su Celidor, uno sguardo altezzoso celato dall'oscurità del cappuccio "Se ne siete convinti..." disse, allungandosi sulla sedia "...quindi il nostro compito sarebbe fare gli investigatori?" concluse, con un tono di superciliosità. Non amava eseguire gli ordini, ma in quel caso poteva riuscire a misurare la potenza di Filennil, che doveva essere molto grande, dato che la sua energia magica permeava l'aria...

Ekrowin - Mer 23 Mar 2005, 23:10

Soggetto:

Ekrowin FA: 2 FM: 2 FD: 4 | Giorno 3 | Comando della guardia di Tarrasandar

Alla risposta della mezzodrow il vampiro gli sorrise e disse

"anche io, e ho avuto un incubo..... strano vero? mi sono trovato a svegliare la locanda con un urlo" disse candidamente con una ingenuità che certo sorprese Kriniell.

Ekrowin rimase un pò perplesso dalla risposta secca del grande sacerdote, stava mentendo o diceva il vero? Era una di quelle domande che non avrebbe mai avuto risposta, almeno non ora. Emise un grugnito simile a una imprecazione che tuttavia non sarebbe stata percepita da nessuno a causa dell'agitazione e del fracasso della riunione.

Mentre si rialzava e prestava di nuovo attenzione ai discorsi dei presenti sentì la giovane Kriniell che cercava una spiegazione a un suo dubbio, e non era l'unica presente a volere chiarire la situazione.

Poi parlò darwek che tutto spavaldo si pavoneggiava su una sedia, cominciava a odiarlo profondamente e avrebbe tanto voluto bere il suo sangue ma sfortunatamente il sangue dei drow era incredibilmente amaro, e poi il male era in grado per qualche strano motivo a corrompere la Vitae rendendola inassaggiabile.

Si consolò immaginandolo appeso a un gancio per la mandibola mentre con un coltello gli apriva il ventre facendogli fuoriuscire i visceri.

Ekrowin sorrise e potè di nuovo aprire bocca con maggiore serenità

"Mi scusi Celidor, non voglio interromperla quando ci spiegherà i dettagli della missione..... ma preferisco chiarire questo dubbio che mi assilla. Ci fornirete materiale adeguato per la missione spero? Non vorrete mica lasciarci indagare con questi ferri vecchi?" e indicò la sua armatura e il suo spadone

"la ringrazio in anticipo....." e sorrise maligno

Simok - Ven 25 Mar 2005, 16:02

Soggetto:

Eldon Highill - FA: 1 - FM: 5 - FD: 2 - Giorno 3 - Sala del Comando

Eldon ascoltò con attenzione le parole dell'Alto Sacerdote e dell'uomo di nome Celidor, la cosa che lo interessò maggiormente fu il sapere dell'esistenza di una lettera firmata da quei Draghi del Crepuscolo, avrebbe voluto leggerla, perlomeno domandare qualcosa di più, ma gli sembrò che solo lui non sapesse di quella missiva, tutti gli altri sembravano esserne a conoscenza, non volle interrompere la discussione con una possibile domanda inutile.

Osservò anche gli invitati, l'uomo con l'aria maligna, il suo sorriso sicuro e malvagio lo rese un po' a disagio, poi c'erano degli elfi, gli stavano abbastanza simpatici gli elfi, soprattutto le elfe, ma ora non c'entravano quei pensieri.

Alle richieste dell'uomo di nome Ekrowin l'Halfling alzò un sopracciglio di perplessità, forse quell'umano un po' pallido pretendeva un po' troppo o era alquanto arrogante, ma pensò subito che probabilmente voleva qualcosa in cambio, non lo faceva per pura generosità o voglia di fare evidentemente.

Telperion - Ven 25 Mar 2005, 16:23

Soggetto:

Master, 16° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Comando della Guardia di Tarrasandar, Golghotan.

Ndg: Sam, siamo al giorno di gioco 3. Il 2 è già passato da un pò.

Gdr: "Se ne siete convinti... quindi il nostro compito sarebbe fare gli investigatori?"

"Non dovrete fare solo gli investigatori." rispose Manath "Dovrete fare ben di più. E avrete l'aiuto e l'equipaggiamento necessario, se ci tenete." aggiunse.

Echelon disse: "Forse è meglio se cominciate a raccontare tutto dall'inizio, Sergente, altrimenti questi ragazzi non capiranno granchè."

"Sì, avete ragione." rispose Manath. "Dunque..."

"Perchè non lasciate parlare Filennil Del Galad?" intervenne Celidor "Tra tutti noi è stato il primo ad essere coinvolto in questa storia."

Manath sospirò: "Va bene, forse è meglio. Filennil, vuoi cominciare?"

[...]

Ndg: Aspetto che scrivano anche Sez e Alador prima di continuare...

Setzuna - Ven 25 Mar 2005, 20:02

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 2 (1+1)Giorno 3 Tarrasandar / Comando della guardia ...

Dopo che il mio Al mi destò dai pensieri col suo rocco ascoltai tutto ciò che i draghi del crepuscolo avevano da dire.. bene o male a differenza di Dar e Kinriell e Ekrowin io ed Alador già eravamo al corrente di quale fosse la nostra missione quindi ascoltavamo attenti ogni dettaglio in piu oltre alle informazioni già udite in precedenza..

..l'idea di ritrovarmi quello strano individuo di Ekrowin dall'oidore molto strano e familiare... mi rendeva molto inquieta...avevo paura per il mio AL.. sarei stata pronta a difenderlo con ogni mezzo..a costo di distruggere il mio Io e di sfoderare il demone dentro di me...

Telperion - Sab 26 Mar 2005, 12:39

Soggetto:

Master, 16° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Comando della Guardia di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: "Va bene, forse è meglio. Filennil, vuoi cominciare?"

Filennil si mosse sulla sedia, assumendo una posizione più comoda, e cominciò a raccontare.

"L'inizio di tutta questa vicenda risale al 4° Sole di questa Luna, 3 Soli prima della comparsa del primo feticcio. Quel giorno, o meglio quella notte, c'è stato un tentativo di furto nella biblioteca reale. Le guardie di palazzo non sono riuscite a fermare il ladro, che è riuscito a fuggire, ma sono riuscite a recuperare la refurtiva." L'elfo grigio tirò fuori da una tasca (la sua ampia tunica di mago aveva molte tasche nascoste) un vecchio quaderno: era ben conservato, ma si vedeva che era vecchio, quasi antico. La copertina in pelle era ingiallita e logora ai bordi, ma si leggeva in lingua comune il titolo: *Diario di Guerra di Heine Doradin, compagno di Kalastor e Generale dell'Esercito Unificato.*

"Il qualità di Mago di corte" continuò a raccontare "sono anche il custode della biblioteca reale, dove solitamente i maghi di palazzo si riuniscono. Perciò le guardie mi hanno subito informato del furto. Il ladro era interessato a due libri, questo e un altro. Anche l'altro è stato recuperato, ve lo mostrerò più tardi: sono sicuro che voleva proprio questi, all'interno della biblioteca vi sono

libri di valore ben più grande che il ladro ha ignorato. Egli evidentemente cercava proprio questi. Evidentemente era sicuro di sé, si è perfino fermato a segnare con un carboncino da disegno alcuni passi del libro che gli interessavano maggiormente." L'elfo grigio fece girare il libro verso di voi, perchè poteste leggerlo. Il quaderno contava una cinquantina di pagine di pergamena tutte scritte in lingua comune e, come vi rendeste conto dalle prime righe, era un vero e proprio diario di guerra. I passi segnati a carboncino che interessavano al ladro erano nelle ultime pagine:

DIARIO DI GUERRA DI HEINE DORADIN, COMPAGNO DI KALASTOR E GENERALE DELL'ESERCITO UNIFICATO.

[...] 11° Sole, 5° Luna, Ciclo 157, Rocca di Grond nella piana di Huyul, Umagorn. Questo è un giorno memorabile. Kalastor stesso si è messo alla guida della sua armata di 20000 unità. Dopo un assedio di oltre una Luna, l'ultima fortezza umagorniana dell'Avversario è caduta. Ora la Rocca di Grond è nelle nostre mani: Kalastor stesso ha affrontato il comandante della Rocca, un Demone delle Ombre, e lo ha distrutto. Dopo la sua morte, la Rocca è caduta nel giro di due clessidre. Abbiamo fatto molti prigionieri tra uomini, drow, nani oscuri e orchi. Servi dell'Avversario come scheletri e zombie sono stati tutti distrutti, e tuttora le pattuglie stanno esplorando la fortezza e i dintorni per scovare gli ultimi nemici. I maghi e i sacerdoti hanno svolto bene il loro compito, e i soldati non sono stati da meno. Finalmente l'incubo è finito anche nell'Umagorn. Trentacinque Cicli fa è stato liberato il Golghotan, e solo tre Cicli fa il Kroghotan. Oggi è caduta l'ultima fortezza dell'Umagorn. Non resta che liberare Abigor, ma a questo penseremo domani. Stasera berremo birra dei nani, festeggeremo pieni di gioia e speranze per il futuro.

12° Sole, 5° Luna, Ciclo 157, Rocca di Grond nella piana di Huyul, Umagorn. Oggi abbiamo esplorato le segrete della Rocca di Grond. Abbiamo liberato schiavi e prigionieri. Per alcuni di loro non c'era più nulla da fare: le torture, il potere oscuro e la prolungata prigionia hanno debilitato il loro corpo e il loro spirito per troppo tempo, neanche i nostri taumaturghi sono riusciti a fare nulla per loro. Non abbiamo potuto far altro che porre fine alle loro sofferenze e dargli degna sepoltura: che Priskat e Solaria abbiano pietà della loro anima. Ma che queste lacrime non offuschino la gioia: molti prigionieri sono stati liberati e curati, e a detta dei taumaturghi riusciranno a riprendersi. Le mie speranze di scacciare l'Avversario da Kanashan non sono mai state così alte.

13° Sole, 5° Luna, Ciclo 157, Rocca di Grond nella piana di Huyul, Umagorn. I sotterranei della Rocca di Grond sono davvero profondi, ma Kalastor aveva ragione. A lui non sfugge nulla, e nonostante ormai io sappia la verità da tre cicli le sue azioni mi stupiscono ogni volta. L'abbiamo trovato, o almeno è quello che speriamo. Kalastor dice che se ha ragione, possiamo evitare di combattere Abigor, che non sarà più necessario. Io non sono d'accordo: le nostre risorse non sono mai state così grandi e potenti, personalmente sono del parere che dovremmo al più presto riunire tutto l'Esercito Unificato, portare le navi a Huyul e dare l'assalto alle coste di Abigor. Sono convinto che possiamo riuscire a conquistare l'isola maledetta. Ma Kalastor dice che Abigor è troppo corrotto, che è stato troppo a lungo sotto il dominio dell'Avversario perchè possa essere conquistato facilmente; sostiene che morirebbero troppe vite e sarebbe una guerra troppo lunga. E poi sostiene che se l'abbiamo veramente trovato, è inutile continuare la guerra: dice che Abigor cadrà lentamente da sola. Io non ne sono molto convinto, ma Kalastor è il Re, e inoltre dimentico sempre che Kalastor è... bè, è Kalastor. Lui sa quello che fa, finora non ha mai sbagliato.

15° Sole, 5° Luna, Ciclo 157, Rocca di Grond nella piana di Huyul, Umagorn. Kalastor aveva ragione, come sempre. Ieri siamo rimasti nei sotterranei della Rocca di Grond per

*tutto il giorno. E' rimasto chiuso dentro quella stanza sotterranea dall'alba al tramonto, e io per tutto il tempo ho montato la guardia fuori dalla porta. Kalastor voleva rimanere solo con la... Cosa, per essere sicuro di non essersi sbagliato. E non si era sbagliato. Non so cosa abbia fatto, mi ha proibito di assistere. Mi ha ordinato di restare fuori e si è chiuso il pesante portone di metallo nero alle spalle. Mi ha proibito di entrare qualunque cosa succedesse, e di impedire a chiunque altro di entrare o di disturbarlo. Quando è uscito sembrava molto stanco, non si era stancato così neanche durante lo scontro con il Demone delle Ombre di quattro soli fa. Mi ha detto: "Heine, finalmente è finita. Non ci sarà guerra contro Abigor. Torniamo a casa." Allora ho capito che avevamo trovato quello che stavamo cercando.
[...]*

*18° Sole, 5° Luna, Ciclo 157, Rovine della Rocca di Grond nella piana di Huyul, Umagorn. I preparativi sono stati ultimati, l'esercito è pronto per tornare a Kanashiria. La Cosa è stata tolta dalla stanza sotterranea ed è stata caricata su un carro, nascosta sotto un pesante telo. Per ordine di Kalastor la Rocca di Grond è stata rasa al suolo. I maghi non hanno avuto difficoltà a distruggere le nere mura prive protezioni magiche, e i guerrieri con le macchine da battaglia hanno fatto il resto. Ora non una sola pietra della Rocca di Grond si erge ancora in piedi, e gli accessi ai sotterranei sono stati chiusi. Per quanto riguarda la Cosa, la porteremo con noi vero casa. L'esercito viaggerà verso Porto Sasso, e da lì ci imbarcheremo verso Kanashiria.
[...]*

14° Sole, 6° Luna, Ciclo 157, Kanashiria, Isola centrale di Kalasthian. Finalmente! Oggi all'alba la vedetta della nave ha avvistato la cima innevata del Regno delle Aquile, la montagna della nostra isola. Domani saremo a casa. Potrò riposarmi dopo due cicli di assenza, dopo due cicli di guerra in Umagorn. Visto che non ci sarà guerra con Abigor, speravo di passare un pò di tempo con i vecchi amici, ma Kalastor deve ripartire. Ha detto che non vuole tenere qui a Kanashiria la Cosa che abbiamo recuperato dalla Rocca di Grond. Salperà con tre navi verso il Golghotan, e con lui andrà l'elfo, Kantor Del Galad, che ci sta aspettando a Kanashiria. Ha detto anche che vuole portare con sè questo diario. Ormai mi ero affezionato a questo vecchio quaderno dove ho annotato giorno per giorno le fasi della guerra, tuttavia Kalastor lo vuole. Dice che quello che c'è scritto qui non deve essere dimenticato. Non ho ben capito cosa intendesse dire, non mi sembra di aver scritto niente di eccezionale, ma Kalastor è fatto così. Non vedo l'ora di sbarcare, io non sopporto le navi. Kanashiria, stiamo arrivando!

Ekrowin - Dom 27 Mar 2005, 13:37

Soggetto:

Ekrowin FA: 2 FM: 2 FD: 4 | Giorno 3 | Comando della guardia di Tarrasandar

Il diurno attese con pazienza che Filenill chiarisse la situazione. L'elfo grigio parlò di un furto, di due libri che avevano attirato l'attenzione di un ladro. Fortunatamente, a giudizio di quell'aracnista erano stati recuperati.

Un libro? cosa mai poteva contenere di così interessante da mettere in gioco la propria sicurezza per sottrarlo a una biblioteca? Ekrowin rimase alquanto sorpreso, e così si avvicinò a lui. Fu uno dei primi a leggere poi le note marcate in carboncino, erano alquanto bizzarre le cronache di guerra che aveva letto nei suoi viaggi, ma questa le superava tutte.

"Dannazione..... questa cosa è menzionata in altre parti del diario oppure in quell'altro libro per caso Filenill? perchè mai questo Kalastor abbia voluto passare una notte con quell'essere, a meno che..... il suo interesse nei suoi confronti non avesse un qualche scopo, mi viene da pensare che questa guerra fosse nata solo per il suo morboso interesse nei riguardi di questa

creatura. Voleva qualcosa e l'ha ottenuta da quanto mi pare di avere capito. Senti Filenill, credo che questa entità abbia a che fare con l'ombra del sogno..... scusami sto straparlando, ma il fatto è che devo essere sincero, mi sento alquanto preoccupato. Se si trattasse di uno dei figli di Caino, sarebbe la ghenna per tutti..... Poi questi feticci, potrebbero essere un diversivo, ma a cosa? Io vorrei visitare questa Rocca di Ghrond per avere maggiori indizi ma prima vorrei passare alla biblioteca....."

e chiamò a sè Kriniell e Darwek con un gesto

Lord Dux - Gio 31 Mar 2005, 22:41

Soggetto:

Alador | FA:2 FD:2 FM:2 | Giorno 3 | Tarrasandar | Salone

Il Silvano rimase fermo e ammutolito ad ascoltare... La sua mente era confusa tra sogni e parole, pervasa ancora da quell'incubo, pervasa da pensieri riguardanti la Cosa... La sua mente abituata ai boschi e alle foreste non riusciva a concepire cosa mai fosse quella Cosa a cui Kalastor destava cotanto interesse... Non riusciva ad immaginare cosa mai Kalastor avesse fatto all'interno di quella stanza e anche il perchè non servisse la guerra contro Abigor lo turbavano... Non riusciva a capire cosa potesse interessare a quel ladro... Come potesse un semplice diario destare tutto quest'interesse ad un ladro invece che rubare un manoscritto di maggior valore...

Simok - Lun 04 Apr 2005, 21:59

Soggetto:

Eldon Highill - FA: 1 - FM: 5 - FD: 2 - Giorno 3 - Sala del comando

Eldon lesse con interesse crescente le pagine del vecchio diario, mentre leggeva quelle righe riuscì a isolarsi dai discorsi e dalle domande poste ai presenti, e più si avvicinava alla conclusione della parte interessata del diario, più cresceva la curiosità e il senso di disagio proveniente dalla *Cosa* nominata nel manoscritto.

Alzò lo sguardo verso i presenti, verso l'Alto Sacerdote e Filenill, poi passò il diario al vicino al suo fianco.

Chissà cosa vide Kalastor alla Rocca di Grond... Qualcosa o qualcuno che gli diede sicuramente molti pensieri... pensò crucciato l'Halfling.

Setzuna - Mer 06 Apr 2005, 14:54

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 2 (1+1)Giorno 3 Tarrasandar / Comando della guardia ...

Tenendo la mano al Mio Al.. mi misi a cercare di intralleggere qualcosa nel diario insieme agli altri..

lasciai dolcemente la mano di Al e mi misi dinnanzi a lui.. mi chinai leggermente per cercare di leggere ancora meglio il contenuto del diario.. ma quel sogno mi rese difficile la concentrazione.. ero molto turbata.. e sembrò quasi che anche gli altri avessero passato una notte inquieta a

giudicare dalle loro facce preoccupate e perplesse..

Per non pensarci asoltavo le parole dei nostri datori di missione e leggevo il diario.. Oltre al compito e al mio Alador non volevo altri pensieri nella testa...

...ci sarei riuscita?...

Telperion - Mer 06 Apr 2005, 17:55

Soggetto:

Master, 16° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Comando della guardia di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: Filennil osservò le reazioni dei presenti. Molti rimasero in silenzio, metidabondi, solo Ekrowin espresse ad alta voce i suoi pensieri. "La rocca di Grond ormai è un cumulo di antiche macerie, niente più che un punto disperso nelle piane dell'Umagorn settentrionale, ben lontano da qui. Forse potrebbero esserci tracce utili sotto i sassi, ma sarebbe un viaggio troppo lungo e una ricerca troppo lenta, non ne abbiamo il tempo.

"E poi questa Cosa, qualunque cosa essa sia, non è più là. Come è scritto nel diario, è stata portata via dalla Rocca di Grond, portata nel Golghotan. Quindi dobbiamo cercare più vicino. E per quanto riguarda la biblioteca è già stata esaminata da cima a fondo, sia dalle guardie che dai maghi. E non ne è venuto fuori granchè: il ladro è stato sorpreso da uno dei maghi ed è fuggito, le guardie di palazzo sono accorse e lo hanno inseguito: il ladro è riuscito a fuggire dal palazzo ed è fuggito lungo le vie della città. E' stato abile, non c'è che dire, e non ha agito da solo: aveva sicuramente dei complici fuori dal palazzo che lo hanno aiutato a nascondersi e a fuggire. "Fortunatamente abbiamo un altro indizio: il secondo libro. Ciò che è veramente strano in questa storia, è che abbiamo diversi elementi che però apparentemente non hanno alcun legame tra loro."

Filennil, che sembrava diventato all'improvviso più loquace, trasse fuori da una delle sue tante tasche il secondo libro, in realtà più una sorta di piccolo quaderno, più piccolo del precedente. "Per esempio" continuò il mago "il secondo libro: è una raccolta di poesie della prima epoca. Anche qui il ladro ha segnato con un carboncino uno dei componenti, che evidentemente gli interessava."

Come prima, Filennil pose sul tavolo il secondo libro, alla pagina segnata dal ladro, poi si appoggiò allo schienale della sedia e, intrecciando le sottili e agili dita (nonostante l'età), aspettò...

Inno dei Draghi, di Kantor Del Galad.
*Nei boschi e nei cieli sulle montagne,
I Draghi d'occidente vegliano il segreto del mondo.
Il Drago Azzurro veglia sui monti del Nord,
Dove abitano gli elfi dalla pelle scura
E scorre la sacra Fonte dei Miracoli
Con la sua chiara acqua purificatrice.
Il Drago Verde vigila nei boschi dell'Ovest,
Ai confini delle foreste viventi degli Ent
Dove il Pozzo dei Segreti scende in profondità
Fino al cammino sotterraneo del Sole.
Il Drago Rosso è il custode delle piane dell'Est,
Le terre degli uomini che poco restano nel mondo
Dove la conoscenza del bene e del male
a tutti è celata nella Biblioteca dei Misteri.*

*I Draghi d'occidente si guardano in volto
Dormendo in attesa del crepuscolo.*

Ekrowin - Gio 07 Apr 2005, 18:29

Soggetto:

Ekrowin FA: 2 FM: 2 FD: 4 | Giorno 3 | Comando della guardia di Tarrasandar

Ekrowin si portò la mano al mento, era raccolto nei suoi pensieri mentre reggeva ancora il primo libro che immediatamente dopo lo passò ai suoi compagni.

Poi Filenill rispose alla sua domanda, rimase in silenzio perchè voleva leggere il secondo libro. Osservò con attenzione le righe sottolineate, poi si grattò il mento e rispose a filenill dopo un lungo silenzio in riflessione:

"Sul fatto che la rocca di Grond sia un cumulo di antiche macerie è già un errore considerarlo tale. Secondo me ci potrebbero essere degli indizi soprattutto nella stanza dove era stata rinchiusa la Cosa.... se i presenti sono d'accordo potremmo andarci. Oppure questo incarico potrebbe risolverlo qualche attento archeologo.

Mentre per ciò che riguarda questa poesia, è indubbio che i draghi siano collegati a questa entità. Mi piacerebbe studiare questi passi insieme a un letterato, una persona che conosca le leggende..... lo so che sto chiedendo forse troppo, ma questa cosa mi inquieta, se si trattasse di un Antidiluviano, ci sarebbe da preoccuparsi"

disse con uno sguardo che rivelava una certa preoccupazione, era il viso che ebbe la prima volta che incontrò i vampiri.

Ekrowin era molto spaventato, non sapeva a cosa pensare, e il suo continuare a tempestare di domande e proposte il povero filenill rivelava il suo stato d'animo.

Haki - Gio 07 Apr 2005, 21:05

Soggetto:

Kinriell | FA: 2 - FM: 3 - FD: 3 | Giorno 3 | Tarrasandar- Comando di guardia

Kinriell era seduta con il gomito appoggiato sul tavolo e la mano che lentamente sfogliava il vecchio diario datole da Filennin, in silenzio. I suoi occhi scorrevano velocemente tra le parole e più leggeva, più la sua attenzione veniva catturata non tanto dalle parole dello scrittore, ma da quella "cosa" che appariva ripetutamente sui fogli del diario.

Tutti gli altri presenti continuavano a rimanere in silenzio, ascoltando le parole del mago e solo Ekrowin intervenne nella discussione.

Poi il Filennin trasse fuori un secondo libro più piccolo, una raccolta di poesie della prima epoca, in cui ne era riportata una che sembrava non aver alcun legame con ciò che era raccontato nel diario, ma era stata evidenziata da un ladro che, come ci avevano riferito, aveva stranamente tentato di rubare i due libri.

La ragazza, dopo aver terminato di leggere, stette per un istante in silenzio a fissare la grande mappa stesa sul tavolo, riflettendo.

Poi, trovate le parole, domandò: "Quindi voi non conoscete la "cosa" menzionata nel diario, giusto? per questo venire a conoscenza di essa e trovarla sarà un altro dei nostri incarichi?"

Sam - Dom 10 Apr 2005, 14:00

Soggetto:

Darwek | FA: 1 - FM: 4 - FD: 1 | Giorno 3 | Tarrasandar - Comando di Guardia

Il drow si ricompose nel momento in cui il mago prese a parlare. La voce dell'uomo era ferma e decisa, proprio come la sua espressione. Disse al gruppo che un ladro aveva tentato di rubare dei libri, probabilmente importanti per la missione. Darwek si chiese in che modo quei libri potessero spiegare la comparsa dei feticci, poi lesse. Tutt'a un tratto nella sua mente tornarono chiari i ricordi di quella notte, dei draghi, del potere che piano piano lo distruggeva...

Scosse la testa, per scacciare quella sensazione di vuoto allo stomaco, e rimase in silenzio, ad osservare le reazioni dei compagni. Ekrowin lo invitò a raggiungere con lui la biblioteca, per cercare altri indizi, ma venne nuovamente interrotto dal mago, che porse loro un altro libro, anche questo con un passo segnato.

L'elfo oscuro fissò il quadernetto con occhi stanchi, era una strana situazione quella, e certamente non sarebbe stato facile sbrogliare quella matassa. Ignorando i discorsi degli Itri membri del gruppo prese a pensare a bassa voce.

"Può darsi che quello che cercava il ladro è celato nel significato di questa poesia...si potrebbe avere una mappa delle terre di Kanashan?" disse, guardando il capo delle guardie di sfuggita, sempre assoto nei suoi pensieri.

"...Vediamo...il primo drago dovrebbe trovarsi proprio sulle mie terre, le montagne di Rock" disse, mostrando il punto esatto della cartina in cui si ergevano quelle cime

"...La fonte dei mirccoli...la chiara acqua purificatrice..." (ndG: mi ricorda niente telpe?)"Il secondo...Gli Ent, le creature-albero...loro vivono nelle foreste, ho sentito che alcuni di loro vivono nella foresta di Frantus, in linea retta con i monti Rock...il problema è il terzo drago...*Le terre degli uomini che poco restano nel mondo...* in quale città di umani si può trovare questa *Biblioteca dei Misteri?*" chiese, guardando tra i presenti chi poteva dargli una risposta... certamente quei tre draghi erano la chiave per risolvere anche parzialmente quel mistero, e forse anche il ladro era diretto in quei luoghi...dovevano stringere i tempi, avevano già molti soli di svantaggio rispetto a quell'uomo, chiunque fosse...

Telperion - Lun 11 Apr 2005, 18:36

Soggetto:

Master, 16° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Comando della guardia di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: "Bene, bene..." disse Filennil compiaciuto verso Darwek "io sono giunto alla stessa conclusione: la poesia indica dove cercare. Che cosa non lo possiamo sapere... presumibilmente la Cosa menzionata nel diario di Doradin, la cui natura ci è del tutto sconosciuta. Sono convinto, e sia il sergente che l'Alto Sacerdote concordano con me, che questo ladro voglia questa Cosa. E poichè supponiamo che il ladro e l'autore dei feticci siano la stessa persona, o quantomeno la stessa organizzazione, il vostro compito sarà dirigerli nei luoghi menzionati nella poesia.

"Come dicevi tu" rivolto ad Ekrowin "i feticci sono probabilmente un diversivo, qualcosa per distrarre la nostra attenzione dal vero scopo di questi nemici, anche se non è escluso che possano avere un significato più profondo. Il vostro incarico principale sarà scoprire chi sono i nostri nemici e come fanno a sapere dell'esistenza dei Draghi del Crepuscolo - questo punto non è ancora chiaro - e cosa stanno cercando di tanto importante da giustificare tutto il caos che hanno causato. A riguardo non posso consigliarvi, dovrete affidarvi al vostro buon senso e alla vostra prudenza: provate a recuperarla, ma non esitate a distruggerla se si rivelasse troppo pericolosa."

Fino ad allora Echelon, Celidor e Manath erano rimasti in silenzio, lasciando che fosse l'elfo grigio a parlare. Poi continuò Celidor:

"Mi pare che Filennil sia stato abbastanza chiaro. I maghi e i saggi di corte hanno avuto più di 15

soli per esaminare i due testi e confrontarli con altri testi della biblioteca. Riguardo al diario di Heine Doradin non c'è nulla di nuovo: la storia ci dice che Kalastor dopo la battaglia della Rocca di Grond tornò a Kanashiria e poi fece un breve soggiorno nel Goghotan, proprio qui nel regno di Tarrasandar. Come ci suggerisce Doradin nel diario probabilmente aveva la Cosa con sè, e l'ha nascosta nel Golghotan, da qualche parte. Ma a parte ciò non sappiamo nulla di più: sulla Cosa, non vi sono altri cenni.

"Per quanto riguarda la poesia, i luoghi menzionati si trovano anche in altre leggende, siamo riusciti a trovarne approssimativamente la posizione e non vi sarà troppo difficile raggiungerli. Spero che i nostri nemici non siano stati così veloci come noi."

Quindi Celidor passò a indicare i luoghi sulla grande cartina che ricopriva il tavolo.

Il luogo indicato come Fonte dei miracoli, spiegò Celidor, era un luogo situato sui monti a nord di Tarrasandar, a metà strada tra il passo di Pernio e l'insediamento di Rock. Il territorio era sotto il controllo degli elfi oscuri, che da sempre, come è noto, non sono una razza con cui è facile stabilire buoni rapporti. La Fonte dei miracoli è un antico luogo di culto legato a un'antica divinità naturale ormai dimenticata, o al complesso delle forze della natura: le leggende narrano che l'acqua di questa fonte era dotata di poteri taumaturgici in grado di guarire chi ne beve un sorso e di rendere immortale chi vi si bagnasse completamente. Tuttavia con l'oblio della divinità anche la fonte ha perso gran parte dei suoi poteri.

Il luogo indicato come Pozzo dei segreti si trova ad ovest di Tarrasandar, poco oltre il confine con la fitta foresta degli ent. Al giorno d'oggi gli ent sono un popolo molto schivo, e per quanto siano creature fondamentalmente buone e protettrici della natura non tollerano con facilità nei loro boschi la presenza di estranei non invitati. Anche il Pozzo dei segreti è un antico luogo di culto dedicato a una divinità ormai dimenticata. Si dice che fosse un luogo malvagio: le leggende dicono che il Pozzo sprofondasse fino al cammino sotterraneo del sole, e fosse un accesso creato dai demoni sotterranei e dagli spiriti tormentati dei morti per ritornare nel mondo dei vivi.

Tuttavia pare che anticamente il Pozzo venne sigillato dopo una grande battaglia, e sia ancora lì chiuso e sigillato dopo innumerevoli cicli.

Sul terzo luogo, la Biblioteca dei misteri, invece le notizie sono più vaghe: dovrebbe essere anch'esso come i primi due un antico luogo di culto dimenticato, sembra dedicato a una divinità della conoscenza e della sapienza, situato nelle pianure a est di Tarrasandar. Tuttavia quelle sono terre degli uomini, e la cultura umana è ben nota per la sua varietà e la sua rapidità nel cambiare nel corso del tempo. Quel territorio fa parte del regno di Tarrasandar e non vi sono problemi nel raggiungerlo o nel trattare con le popolazioni locali che sono suddite del Re, il vero problema è trovare l'ubicazione esatta della Biblioteca dei misteri. Celidor vi consiglia i nomi di alcuni villaggi della zona come possibili punti di partenza: il villaggio di Walnut, il più vicino a Tarrasandar, il villaggio di Oldstone, più a sud e vicino alla città di Tunz, e il villaggio di Silverhood, il più grande dei tre e più vicino al confine est del regno.

Simok - Lun 11 Apr 2005, 23:18

Soggetto:

Eldon Highill | FA: 1 - FM: 5 - FD: 2 | Giorno 3 - Sala del Comando

Alle parole di Celidor una certa eccitazione per l'avventura crebbe in Eldon, il cuore gli pulsò più forte per un attimo e sempre per un attimo temette una improvvisa fuoriuscita di sangue, che fortunatamente non si verificò. Si portò una mano tra il naso e la bocca e ripensò alla Fonte dei miracoli, con una certa ansia di visitarla *E se questa fonte potesse essere utile per eliminare questo fastidioso quanto strano sintomo della perdita di sangue?* pensò speranzoso l'Halfling. Inoltre gli piaceva l'idea del viaggiare con avventurieri e per una causa tale che lo avrebbero

portato a visitare posti nuovi, combattere la malvagità e salvare il destino del mondo, senza parlare della gloria che avrebbe potuto ricevere, ma questo per Eldon era un'aspetto secondario, sapeva che la storia veniva spesso fatta da persone che stavano dietro ad altre che si prendevano gli onori e i ringraziamenti. Era convinto che lo stesso Kalastor non ce l'avrebbe fatta da solo.

Riportò la mente alla questione luoghi, ma non riuscì a pensare ai possibili problemi o al ritrovamento del ladro, ma piuttosto pensò che avrebbe potuto mettere piede nella Biblioteca dei misteri, non sarebbe stata nemmeno lontanamente paragonabile alle biblioteche del suo villaggio!

Simok - Dom 17 Apr 2005, 16:02

Soggetto:

Eldon Highill - FA: 1 - FM: 5 - FD: 2 - Giorno 3 - Comando della guardia

Ci fu un momento di silenzio, forse ognuno di loro stava pensando a ciò che si doveva fare, se accettare o no l'importante incarico o chi non sapeva cosa dire. A quel punto Eldon ebbe una scarica di energia, mista a coraggio e voglia di avventura, così prese parola e parlò a voce alta, forse qualcuno non si aspettava l'intervento, ma volle lo stesso esprimere il suo interesse nella storia la sua volontà di intraprendere quell'avventura "Scusate se interrompo questo silenzio, mi presento sono Eldon Highill e... probabilmente alcuni di voi si staranno chiedendo cosa ci fa un piccolo Halfling seduto a questo tavolo, ebbene, anche io ho avuto delle visioni, delle rivelazioni, e per questo mi sento coinvolto nella vicenda e ci tenevo a precisare che accetto l'incarico. Farò del mio meglio per risolvere questo mistero. Avete il mio appoggio Signori." concluse, diventando leggermente rosso, per un attimo temette che il suo intervento potessero essere stato fuori luogo, ma forse almeno aveva dato spunto anche agli altri di far sapere cosa ne pensavano, o dire da dove si potesse partire, se qualcuno non avesse prese le redini in mano non sapeva se il suo carattere e il suo aspetto gli avessero permesso di farlo.

Ekrowin - Dom 17 Apr 2005, 20:42

Soggetto:

Ekrowin FA: 2 FM: 2 FD: 4 | Giorno 3 | Comando della guardia di Tarrasandar

il silenzio si stava facendo abbastanza imbarazzante ed Ekrowin cominciava a scocciarsi. Stava aprendo bocca ma proprio in quell'istante il piccolo Halfling stava vagheggiando, proponendo se stesso a una crociata che probabilmente lo avrebbe ucciso da lì a poco. Pensava forse che le parole gli donassero la forza di sconfiggere un nemico? Quelle parole piene di un moralismo fecero abbastanza innervosire il diurno. Odiava molto gli idealisti che erano in grado anche di donare la loro stessa vita.

Subito dopo, Ekrowin sbattè con grande forza il pugno sul tavolo. Questo gesto avrebbe attirato l'attenzione di tutti e così fu, ognuno dei presenti si voltò verso di lui.

"Finalmente un attimo di attenzione" estrasse lo spadone o lo poggiò sul tavolo, sopra la cartina, prese il libro e lo aprì nelle pagine dove erano sottolineati i versi.

"Allora ci sono 3 posti da visitare, loro avranno un giorno di vantaggio e se continuiamo così anche qualche ora in più" poi scaraventò con un gesto di stizza il libro affianco alla sua spada e si avvicinò a Darwek e lo trascinò vicino a Krieniell.

"Noi tre ci occupiamo della Biblioteca e se magari qualcun altro ci vuole fare d'appoggio non mi dispiacerebbe, anzi correggo... non CI dispiacerebbe"

Poi scoppiò a ridere, mentre esaminava con attenzione i presenti

"Dunque volete muovere le vostre graziose natiche? E voi cari messeri (rivolgendosi a Celidor e Filenill) cosa aspettate a fornirci di materiali? credete che il mio pungolo sia più che sufficiente così come le armi dei miei due compagni?"

e attese una risposta

Simok - Dom 17 Apr 2005, 23:03

Soggetto:

Eldon Highill - FA: 1 - FM: 5 - FD: 2 - Comando della guardia

Allo sbattere del pugno sul tavolo Eldon ebbe un piccolo sussulto, poi si girò leggermente infastidito dall'arroganza dell'uomo.

Non gli piacevano le maniere burbere di quell'individuo e pensò che probabilmente l'avventura sarebbe stata più ardua del previsto, ma non poteva mostrarsi debole di animo o di carattere di fronte a quelle parole "Io ci sono, come ho detto." disse in tono leggermente seccato e non seppe per quale arcana ragione ma continuò "Sono sicuro che i *messori* ci daranno tutto l'appoggio che ci serve, ma è importante sapere bene come si usa un'arma piuttosto piuttosto che la sua fattura..." disse guardandolo con gli occhietti furbi, che nascondevano una certa determinazione e arcane arti magiche.

Gli venne in mente una vecchia storia di un gigante sconfitto da un piccolo uomo... Gli piaceva pensare che quell'uomo altri non fosse stato che un halfling... ma quella era un'altra storia...

Sam - Lun 18 Apr 2005, 8:39

Soggetto:

Darwek | FA:1 - FM: 4 - FD:1 | Giorno 3 | Tarrasandar - Comando di Guardia

Il drow fissò il mago negli occhi con un sorriso compiaciuto, erano entrambi giunti alle stesse conclusioni, e questo accese ancora di più la voglia dell'alfò di scopnfiggere quell'uomo e la sua magia. Voleva confrontarsi con lui, per poter capire la sua reale potenza. Mentre era intento nei suoi pensieri sentì una voce nuova che proveniva da un lato del tavolo, che a Darwek a prima vista era parso vuoto. Era un piccolo halfling, e dal suo discorso molto particolare dimostrava il suo intento di partecipare a quell'"avventura". Il drow storse la bocca, era chiaro che quell'esserino non poteva sopravvivere neanche a una missione sewmplice, e quella si dimostrava abbastanza complessa. Ad un tratto un rumore sordo lo costrinse a voltarsi. Il vampiro, come al suo solito, stava cercando di attirare su di sè l'attenzione battendo la sua spada sul tavolo. Quell'uomo non piaceva molto al drow, ma i suoi modi di fare lo facevano divertire.

"Allora ci sono 3 posti da visitare, loro avranno un giorno di vantaggio e se continuiamo così anche qualche ora in più. Noi tre ci occupiamo della Biblioteca e se magari qualcun altro ci vuole fare d'appoggio non mi dispiacerebbe, anzi correggo... non CI dispiacerebbe. Dunque volete muovere le vostre graziose natiche? E voi cari messeri (rivolgendosi a Celidor e Filenill) cosa aspettate a fornirci di materiali? credete che il mio pungolo sia più che sufficiente così come le armi dei miei due compagni?"

Il drow scostò la sua spalla dalla mano dell'uomo. Quel suo atteggiamento possessivo non lo

ispirava. E poi nessuno aveva mai detto che loro tre fossero dei 'compagni'.

"Abbiamo molti più giorni di svantaggio, dato che il 'quasi' furto è avvenuto qualche sole fà (NdG: No?), quindi credo che sia meglio muoverci ancora più velocemente" si volse poi verso il vampiro "Nel caso in cui decidiamo di dividerci, sarà molto meglio che io mi diriga alla fonte dei miracoli. Lì si trova il mio popolo, e non avrei problemi a relazionare con la razza con cui non è facile stabilire rapporti" pronunciò le ultime parole lanciando un'occhiata fulminea a Fillenil, quasi compiaciuto delle parole che aveva pronunciato. Il problema non era dei drow, il problema era di tutti gli altri, ogni membro della altre razze non aveva il dritto di avvicinarsi a una città drow, pochissimi erano all'altezza di quel privilegio, e quelli che non lo erano venivano in genere giustiziati.

"Per quanto riguarda l'equipaggiamento...cosa ci spetta?" disse, fissando lo sguardo su Celidor...

Telperion - Lun 18 Apr 2005, 17:39

Soggetto:

Master, 16° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Comando della guardia di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: Celidor disse: "Mi fa piacere che siate con noi, messer Highill" indirizzando un cenno di ringraziamento verso l'halfing, poi continuò: "Sì, il ladro e i suoi complici hanno diversi giorni di vantaggio, ammesso però che siano riusciti come noi a interpretare i testi. Di questo non possiamo esserne certi: anche se il ladro ha potuto leggere i testi, non è detto che siano riusciti a riconoscere i luoghi che gli studiosi di Filennil hanno trovato. Le vostre informazioni, insomma, sono più precise e dovrete trovare facilmente i luoghi indicati, eccezion fatta per la Biblioteca dei misteri.

"Ma non possiamo permetterci di essere troppo ottimisti, dobbiamo muoverci al più presto. O meglio, dovete muovervi al più presto. Noi vi forniremo un pò di equipaggiamento: armi, razioni da viaggio, e se avete altre richieste fatele pure, se possibile vi accontenteremo. Però non parteciperemo alla missione: la partecipazione mia o di chiunque altro dei presenti in questa sala sarebbe troppo sospetta: sarete soli a compiere questa missione, ammesso che accettiate." Prese la parola Manath: "Il nostro consiglio è di non dividervi: siete il pochi, meglio se restate tutti insieme. Ricordatevi che non è una scampagnata, aspettatevi di affrontare nemici armati. Scegliete una meta e raggiungetela: il mio personale consiglio è di cominciare con la Fonte dei miracoli: il luogo è nel territorio degli elfi oscuri, ma è abbastanza vicino al confine, non dovrete inoltrarvi troppo tra le montagne: con un pò di fortuna riuscirete a raggiungerlo senza incontrare nessun drow. Però siete liberi di cominciare dal luogo che preferite.

"Messeri, questo è il momento di accettare o ritirarsi. Vi ricordo che se portate a termine la missione con successo la città di Tarrasandar vi offre come compenso per i vostri servizi 5000 Zor d'Oro a testa, oltre all'equipaggiamento che riceverete all'inizio."

Lord Dux - Lun 18 Apr 2005, 21:27

Soggetto:

Alador | FA: 2 FD: 2 FM: 2 | Giorno 3 | Tarrasandar | Comando della Guardia

Dopo tutto il baccano e l'arroganza scaturita da quel °balordo° (GDR OFF: niente di personale, è come lo vede Alador), Alador un pò innervosito ripensando al loro incontro guardò negli occhi Celidor e annuì con un cenno della testa... Si alzò in piedi e si voltò verso il diurno "Ekrowin vi chiamate giusto? Se non vi dispiace voglio aggregarmi all'avventura, non accetto ordini però e pongo questa condizione, nessuno è obbligato a dover far amicizia con i compagni. Queste sono le mie condizioni, se le accettate ben per voi, avrete due spade in più che potrebbero salvarvi la

vita, se le rifiutate, affari vostri, svolgerò la missione da solo e con chi vorrà seguirmi!" il Drow decise di partire per la Corte dei Miracoli, il posto più consono alla sua razza e al suo essere. "Io inizierei dai boschi dell'ovest, sono nato e cresciuto in quei boschi allevato dagli Ent, conosco quei luoghi molto bene, ma se preferite altri luoghi io non mi pongo problemi...Per quanto riguarda l'equipaggiamento chiedo razioni supplementari per il mio lupo e se possibile delle armi o oggetti magici." conclusa l'ultima frase guardò Setzuna negli occhi poi strizzò l'occhio sinistro, guardò nuovamente Celidor, annuì nuovamente col capo e si risedè in silenzio.

Ekrowin - Lun 18 Apr 2005, 21:32

Soggetto:

Ekrowin FA: 2 FM: 2 FD: 4 | Giorno 3 | Comando della guardia di Tarrasandar

"Nel caso in cui decidiamo di dividerci, sarà molto meglio che io mi diriga alla fonte dei miracoli. Lì si trova il mio popolo, e non avrei problemi a relazionare con la razza con cui non è facile stabilire rapporti"

Ekrowin gli rise in faccia, per poi continuare

"e credi che io non conosca i drow? sono capaci anche di uccidersi fra di loro.... E pensi che qualcuno di un'altro clan venga accettato? Sciocco... proprio per questo non andrai da solo....."

e poi gli diede una forte pacca sulla scapola per provocargli un forte dolore intercostale. Poi sentì le parole di Celidor..... Sugeriva di partire dalla fonte dei miracoli, in mezzo a quel branco di animali dalla pelle nera, oltretutto oltre a essere dei deprimenti xenofobi avevano un sangue dal sapore aspro. Non voleva proprio andarci, mentre stava per insistere sulla Biblioteca ad un tratto Celidor promise loro oro e armamentario....

Era una occasione da non lasciarsi perdere....

"Bene io ci sto, incantate la mia spada e la mia armatura, datemi una cartina del posto e qualche libro da leggere e io sarò pronto per partire....." poi si rivolse con uno sguardo maligno ai suoi compagni

"i viveri..... bè non ci pensate....." e sorrise mostrando i canini a Darwek

Sam - Mer 20 Apr 2005, 12:04

Soggetto:

Darwek | FA:1 - FM: 4 - FD:1 | Giorno 3 | Tarrasandar - Comando di Guardia

Appena il drow terminò di parlare, il diurno si intromise nei suoi pensieri di contesa con Fillenil. *"e credi che io non conosca i drow? sono capaci anche di uccidersi fra di loro.... E pensi che qualcuno di un'altro clan venga accettato? Sciocco... proprio per questo non andrai da solo....."*

La rabbia crebbe in Darwek, sarebbe stato molto felice di vedere come avrebbero trattato quel succhiasangue i suoi simili di cui lui parlava tanto male...Darwek era cresciuto in un piccolo villaggio proprio vicino a quei territori, anche se non era molto conosciuto, comunque era proprio da lì che proveniva...probabilmente i suoi genitori erano anche nativi delle montagne di Rock...

Il pensiero dei suoi genitori e la pacca che il vampiro gli assestò, amplificarono il sentimento di rabbia furiosa in Darwek, che, appena questo ebbe terminato di parlare, si alzò in piedi con una calma quasi surreale, gli puntò un dito sul petto e gli sussurrò, con voce molto rilassata '...tu stai giocando con il fuoco, succhiasangue. Stai attento a quello che fai...la forza che ti stai mettendo contro è molto pericolosa, ti incenerirei con soltanto questo dito...' lo allontanò dal

petto dell'uomo, mentre i suoi occhi, che brillavano nell'oscurità del cappuccio, rendevano l'idea di quello che aveva appena detto 'Comunque apprezzo la tua indole' concluse. Nel frattempo il suo lupo ringhiava dal basso al vampiro, facendogli capire che anche lui non scherzava. (NdG: Proprio non si sopportano, eh? 🤪) Poi si voltò, posizionandosi vicino a Ekrowin, dicendo "Per me è totalmente indifferente. Ripeto: io sono molto pratico dei territori della mia stirpe, e non mi dispiacerebbe lavorare da solo" disse, lanciando un'occhiata veloce a Celidor "Ma dato che i 'capi' siete voi...perchè non decidete voi cosa fare?"

La notizia del fatto che il mago non sarebbe andato con loro aveva fatto vacillare la voglia del drow di partecipare a quell'insulsa missione, ma la ricompensa lo aveva fatto desistere.

Speriamo solo che finisca presto pensò, squadrandolo tutti i suoi 'compagni' seduti attorno alla tavola...

Simok - Mer 20 Apr 2005, 19:42

Soggetto:

Eldon Highill - FA: 1 - FM: 5 - FD: 2 - Giorno 3 - Comando della guardia

Quando Eldon vide i canini del vampiro e il suo sorriso malvagio ebbe una reazione di diffidenza e interno terrore, si ritrasse nella sua poltrona e strisciò le unghie sul tavolo *Per tutti gli dei! Un vampiro! Un parassita notturno! Notturno?* si chiese mettendosi un dito al mento *Ma siamo in pieno giorno... quindi deve essere uno di quelli che riesce a stare di giorno. Andiamo bene...* pensò leggermente demoralizzato e inquieto.

Alla reazione di Darwek capì che quest'ultimo era un mago, o almeno così si definiva quell'individuo, la cosa gli parve interessante, chissà quali incantesimi poteva fare o quali arcani testi di magia avevano scrutato i suoi occhi... Glielo avrebbe chiesto volentieri in altre circostanze.

Piuttosto non gli piaceva la piega di tensione e rabbia palpabile che stava prendendo il gruppo ancora prima di formarsi, sperò solo che tutto fosse dovuto al nervosismo creatosi per l'imminente partenza.

Haki - Mar 26 Apr 2005, 12:36

Soggetto:

Kinriell | FA: 2 - FM: 3 - FD: 3 | Giorno 3 | Tarrasandar- Comando di guardia

Colui che li aveva condotti li spiegò a tutti le conclusioni a cui i maghi di corte erano arrivati studiando i due testi e soprattutto la misteriosa poesia: tre luoghi attorno ai quali aleggiavano leggende e segreti.

La missione non sarebbe stata di alcun interesse per Kinriell se Celidor non avesse rivelato una ragionevole ricompensa. Dopotutto sarebbe voluta rimanere in compagnia di quella sciocca gente il meno possibile, ma il suo scopo non era mai stato quello di aiutare e di fare giustizia ma solo di riempirsi le tasche.

Nella grande stanza però tirava un forte vento di dubbio e indecisione su cosa fare, su dove cominciare. E poi più il tempo passava e più Kinriell capiva che non era l'unica del gruppo a non sopportare chi sedeva con lei a quel tavolo.

Ognuno voleva partire da posti diversi, sia perchè luogo natio e sia perchè ,indispettiti ,non si voleva essere d'accordo con chi infastidiva il proprio animo.

La ragazza però non fece caso alle decisioni degli altri, poichè già era lei stessa nel dubbio: sapeva che, se avesse scelto la fonte dei miracoli, sarebbe andata in contro al suo tanto odiato

passato e avrebbe messo piede nella terra del popolo meschino che l'aveva rinnegata senza alcuna compassione....sperava tanto di trovare "la cosa" in una delle altre due mete, così da evitare di rispecchiarsi di nuovo negli occhi freddi dei drow....

il bosco degli ent forse era l'unica soluzione per la ragazza, poichè la biblioteca l'avrebbe lasciata per ultimo, anche se disgustava la natura e le creature sue figlie.

Così anche lei prese parola e disse:

" Il mio parere è quello di iniziare dai boschi degli ent" poi, rivolgendo un'occhiata di disprezzo verso Darwek, continuò "preferirei evitare di iniziare con la fonte dei miracoli....non sopporterei respirare di nuovo la stessa aria dei drow..." "quindi lasceri per ultimo la biblioteca" stavolta guardando Ekrowin, che le parve essersi svegliato un po troppo presuntoso e sicuro di se quella mattina, " poichè conosciamo meno su di essa e avremmo la possibilità di evitarla se magari riusciremo a trovare "la cosa" ancor prima di cercarla lì...".

Così aspettò una risposta.

Ekrowin - Mar 26 Apr 2005, 14:32

Soggetto:

Ekrowin FA: 2 FM: 2 FD: 4 | Giorno 3 | Comando della guardia di Tarrasandar

Ekrowin si sentì insultato dalla mezzosangue che lo stava osservando con aria di sufficienza. Ciò lo innervosì alquanto, si alzò per avvicinarsi a Kriniell e poi avvicinò la sua bocca al collo di lei appoggiando le sue mani sulle spalle. Li stava dietr ol oschienale e inspirando con il naso disse:

"io sento l'odore dei drow che scorre nel tuo sangue...." poi cominciò ad accarezzargli la spalla con dolcezza, si avvicinò ulteriormente al suo orecchio

"hai paura di quattro cani di colore nero? io sono un buon guerriero..... non preoccuparti i mezzosangue come me sanno come combattere con le unghie se necessario"

Poi scostandosi da lei disse

"bhè mettiamola ai voti.... io dico Biblioteca? e voi?"

e attese

Haki - Sab 30 Apr 2005, 17:05

Soggetto:

Kinriell | FA:2 - FM: 3 - FD:3 | Giorno 3 | Tarrasandar- Comando di guardia

Ekrowin si alzò dal suo posto, evidentemente irritato dallo sguardo della ragazza, e si avvicinò allo schienale di lei, avvicinando le labbra al collo e le mani alle scure spalle.

"io sento l'odore dei drow che scorre nel tuo sangue.... hai paura di quattro cani di colore nero? io sono un buon guerriero..... non preoccuparti i mezzosangue come me sanno come combattere con le unghie se necessario"

poi, allontanandosi, aggiunse

"bhè mettiamola ai voti.... io dico Biblioteca? e voi?"

Indignata per le parole del vampiro, Kinriell si alzò velocemente dalla sedia, facendola indietreggiare, e con le mani appoggiate sul tavolo fissò negli occhi il diurno dicendo ad alta voce "conosco molto meglio i drow di voi, messer Ekrowin, ne stia certo! e sicuramente non

basteranno canini e unghie ben affilate per affrontarli..." poi, voltandosi verso gli altri membri del gruppo "io sono per il pozzo o, se proprio si deve, per la fonte dei miracoli, come ho già detto..."

Lord Dux - Sab 30 Apr 2005, 23:10

Soggetto:

Alador | FA: 2 FM: 2 FD: 2 | Giorno 3 | Tarrassandar | Comando della guardia cittadina

"Per quanto riguarda me e Setzuna, come già detto, preferiamo i boschi degli ent, essendoci cresciuto conosco quelle terre alla perfezione, in più la mia razza pone grandi vantaggi all'interno di tali ambienti, avremmo un vantaggio alquanto notevole." Disse Alador rialzandosi in piedi guardandosi intorno.

"Conosco bene gli Ent, sono miei amici, e grazie a loro se ora sono qui a parlarvi, loro mi hanno cresciuto."

Concluse risedendosi.

Il diurno voleva andare nella biblioteca, ma secondo il Silvano era troppo scontato come luogo, troppo alla mano... La fonte dei miracoli era popolata da quei oscuri elfi, più comunemente chiamati drow, quella razza rinengata dal mondo, quegli esseri che Alador non sopportava più di tanto... Falsi, subdoli, sporchi, doppiogiochisti, brutali... OSCURI insomma... L'esatto contrario di lui...

In cuor suo sapeva che Setzuna la pensava allo stesso modo...

Si rialzò in piedi...

"Allora? Siccome nessuno si vuole decidere allora mettiamola ai voti..."

Chi per la fonte dei miracoli?

Chi per il bosco degli Ent?

E chi per la biblioteca?

Io e Setzuna come appena detto preferiamo il bosco degli Ent, a quanto pare anche Kinriell è d'accordo con noi, Darwek da quanto ho potuto sentire invece preferisce la fonte dei miracoli mentre Ekrowin e Eldonla biblioteca...

Sembra che la maggioranza sia per il bosco degli Ent...."

Guardo tutti i presenti in attesa di una risposta...

Telperion - Dom 01 Mag 2005, 11:01

Soggetto:

Master, 16° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Comando della Guardia di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: Ci fu una breve discussione per decidere dove dirigersi. Il responso fu la Foresta degli Ent, dove si trova il Pozzo dei segreti.

"Bene, allora è deciso" esordì Manath, ansioso di porre fine alla discussione "Al Pozzo dei segreti. Per quanto mi riguarda non c'è altro da dire, se non il consiglio di partire al più presto, anche oggi stesso. Non sappiamo se il nemico è riuscito a svelare il significato dei testi, e se l'ha fatto non abbiamo modo di sapere dove si sono diretti. Echelion, avete qualcosa da aggiungere?"

L'Alto Sacerdote si alzò in piedi all'invito del sergente. La sua figura sembrò avvolgersi di dignità e potere, e la sua aura di energia luminosa, segno inconfondibile della sua fede e dei poteri che la sua dea gli ha concesso, sembrò rafforzarsi. Fissandovi negli occhi uno a uno, Echelion disse: "La vostra missione è della massima importanza. Il cuore mi dice che abbiamo scoperto solo un lembo del manto che avvolge questo mistero, e che c'è ancora molto da scoprire. Io so che

avete fatto dei sogni questa notte e so anche che il vostro destino è legato. Solaria, la dea che qui veneriamo a Tarrasandar, è una delle tre divinità che reggono i fili del destino di Kanashan. Accanto a lei stanno Megas e Kalghan: Solaria per le forze del bene, Megas per la neutralità e Kalghan per le forze del male. Queste tre divinità conoscono il destino di Kanashan e il destino di ogni suo abitante, e operano per custodirlo e preservarlo.

"Essi possono invarci sogni, e la scorsa notte Solaria ha inviato a voi sogni premonitori, visioni di un futuro che vi attende. Essi sono un indizio per far luce nel mistero che state per affrontare, e anche visioni di ciò che accadrà se fallite."

Si alzarono anche Manath, Filennil e Celidor, e si avviarono verso l'uscita della stanza. La riunione era finita, era tempo di prepararsi alla partenza.

Setzuna - Dom 01 Mag 2005, 13:35

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 2 (1+1)Giorno 3 Tarrasandar / Comando della guardia

...

Conoscendo il mio AI non avevo dubbi che avesse scelto la Foresta degli ent.. e io non avevo nulla in contrario.. si propose una votazione ed io votai con il mio AI la foresta..dove c'era il pozzo dei segreti..

chissà per quale motivi si chiamava così..?

"Bene.. io sono pronta per partire.. alla foresta degli Ent giusto? 😊 "

poi mi voltai verso il mio AI e gli sussurrai...

'la foresta degli Ent eh?.. Giochi in casa li.. sii galante.. 😊 '

Sam - Mer 04 Mag 2005, 10:37

Soggetto:

Darwek | FA:1 - FM: 4 - FD:1 | Giorno 3 | Tarrasandar - Comando di Guardia

Il drow rimase in silenzio finchè non si giunse a una conclusione. A quanto pareva l'unico a voler andare nella terra dei drow era soltanto lui, e un senso di rabbia lo avvolse, sentendo ripetute offese verso la sua razza. I suoi occhi si soffermarono sul vampiro. Per quanto diversi entrambi erano decisamente molto simili, e questo al drow non dispiaceva, almeno in quel gruppo c'era qualcuno che poteva diventare un degno compagno. Alla fine la scelta ricadde sulla foresta degli ent.

Molto bene pensò il drow, carezzando la testa del suo compagno lupo *Almeno conosco le foreste, e certamente è molto meglio del territorio di quegli sporchi umani...*

"Molto bene" disse, nel momento in cui Manath, Filennil e Celidor si alzarono seguendo l'alto sacerdote "Ci sarebbe la disponibilità di avere qualche oggetto utile a un mago?" disse, fissando Filennil

NdG: Telpe, non c'è il tempo per parlare con Filennil, per farmi insegnare qualche incantesimo veloce, vero? che tipo di oggetti magici possiamo richiedere, poi?

Telperion - Gio 05 Mag 2005, 12:51

Soggetto:

Master, 16° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Sala dell'equipaggiamento al Comando della Guardia di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: Dopo le parole ammonitrici di Echelion la riunione giunse al termine. L'Alto Sacerdote vi lasciò per tornare ai suoi doveri al Tempio, così come Celidor se ne andò richiamato da "altri importanti affari per favorire la buona riuscita dell'impresa," come vi disse prima di allontanarsi lungo il corridoio.

Con voi rimasero solo Manath e Filennil, che vi condussero in un'altra stanza preparata per l'equipaggiamento. Manath entrò spalancando la porta, subito seguito da Filennil e poi da voi. Sul primo tavolo al centro della sala erano sparsi vari tipi di armi, per lo più spade di tutti i tipi: corte, lunghe, spadoni, spade bastarde, scimitarre. Sul secondo tavolo invece c'erano i componenti di armature semplici: tre armature di cuoio, una cotta di maglia ad anelli, qualche elmo, e un paio di scudi tondi. Tre armature erano nello stile dei guerrieri della foresta, vale a dire armature più piccole e leggere nel colore verde. Queste offrono minor protezione ma sono meno pesanti e lasciano i movimenti più liberi. Altre armature erano più pesanti, meno eleganti e più funzionali al loro scopo. Offrono una maggior protezione ma sono più pesanti da portare e legano di più in combattimento. Accanto a questo tavolo c'era un ragazzo che Manath presentò come lo scudiero che vi avrebbe aiutato a indossare e regolare l'armatura.

Poggiate alle pareti o su altri tavolini più piccoli intorno ai due tavoli al centro c'erano altri tipi di armi, come pugnali semplici, pugnali elfici, daghe, bastoni, fruste, asce, mazze, perfino una grande alabarda.

Su un lato della stanza, lungo una delle pareti, c'era un lungo tavolo dedicato alla magia. Filennil aveva raggiunto questo tavolo non appena entrato e scambiato qualche parola con un giovane uomo abbigliato anch'egli allo stesso modo di Filennil, sebbene più appariscente: indossava una lunga tunica con gli orli decorati con rune intessute di filo d'argento. Fu presentato come uno dei maghi di corte, che avrebbe fatto da assistente all'Elfo Grigio.

Su questo lungo tavolo era poggiata qualche pergamena di magia, una certa quantità di boccette, vasetti e sacchetti (a detta dell'assistente preparati alchemici), un paio di piccoli anelli e una collanina che, come vi spiega l'aiutante di Filennil sono incantati. Una parte del tavolo era priva di oggetti apparentemente utili: su di essa c'era un telo colorato in blu, bianco, rosso e nero con decorato sopra un pentagramma e alcune rune agli angoli, e su di esso un piatto d'oro. Accanto al telo accuratamente steso sul tavolo una brocca di cristallo piena di limpida acqua e tre vasetti più piccoli pieni di strani liquidi colorati (uno giallo, uno rosso e uno blu) che emanano un odore forte e pungente.

Tra di voi i maghi (Darwek ed Eldon) si accorgono subito che quel materiale è destinato a un qualche rituale magico, cosa a dire il vero piuttosto ovvia anche per i non esperti di magia, anche se non avendo mai approfondito l'argomento nessuno di voi, neanche Darwek ed Eldon, sa dire quale sia l'uso che Filennil e il suo aiutante ne vogliono fare.

Riguardo alle pozioni vi furono spiegati brevemente i vari tipi di pozioni presenti, le pergamene sono pergamene magiche che vi possono essere donate se siete in grado di usarle, e vi fu spiegato anche l'uso degli oggetti magici. L'anello rossastro, apparentemente rame con una fila di minuscole rune incise in nero, era utile solo ai maghi: esso serviva per aumentare il potere di alcuni incantesimi: bastava indossare l'anello e pronunciare la corretta formula magica per attivare la magia dell'anello subito prima di lanciare l'incantesimo vero e proprio, e poteva essere usato solo una volta al giorno.

L'anello d'argento con un piccolo smeraldo rettangolare incastonato era adatto a chiunque: osservando lo smeraldo con attenzione si vede che esso è leggermente luminoso (la luce è appena visibile, troppo scarsa per poter essere usata come fonte luminosa) e infondeva un

incantesimo di occultamento su colui che lo indossava, aiutandolo a nascondersi dai nemici. La collana è un sottile e leggero laccio dorato che regge un pezzo d'oro fuso a circoli intrecciati con al centro una grande perla bianca con delicate venature rosse, e anche questo è un oggetto magico per i maghi: è in grado di creare una forza magica invisibile che avvolge il mago e lo protegge. La collana crea questa "armatura" di magia non appena viene indossata ma, spiega l'assistente, può essere indossata solo da un mago perchè essa attinge alle forze magiche di colui che la indossa. Un mago che è abituato a manipolare e usare le proprie energie può sopportare facilmente la collana, mentre ad un non esperto di magia la collana assorbirebbe tutte le forze nel giro di pochi minuti provocandone lo svenimento. Un mago invece può sopportare la collana anche per un giorno intero prima di perdere i sensi. Comunque l'assistente consiglia di non abusarne, di sfilarsela quando si è al sicuro e comunque di non portarla per più di una giornata di luce.

Ndg: Per l'equipaggiamento facciamo così: potete scegliere quello che volete tra gli oggetti sopra elencati. Ho cercato di mettere più o meno quello che avete chiesto. Cercate di non esagerare, e lasciate qualcosa anche agli altri: il primo che posta non prenda tutto, anche perchè poi non sa dove tenerlo: se tenete troppa roba vi impongo un malus per il troppo carico. Sam, se vuoi imparare qualche incantesimo da Filennil basta chiedere, anche se questo diventerà effettivo solo quando avrai un PA da spendere.

Ndg 2: Tutte le spade sul tavolo sono di qualità +1 (cioè offrono +1FA), così come i pugnali e le daghe. Le altre armi non offrono bonus. Le armature leggere (stile "guerriero della foresta") offrono un +3FD, e ce ne sono 3. Le armature più pesanti offrono un +4FD e di questa ce n'è una sola. Gli elmi (4 elmi leggeri) offrono +1 FD, e gli scudi (2 di legno) +1 FD. Ovviamente non si possono indossare due armature contemporaneamente. Ricordo che Darwek non può portare armature altrimenti non può usare i suoi poteri, mentre Eldon può portare solo armature molto leggere, cioè +1FD e non più altrimenti non può usare la magia.

Delle pozioni ci sono tutte quelle presenti nell'elenco che trovate nelle regole interne, però non prendetene però più di 3 o 4 a testa. Le pergamene contengono vari incantesimi, quelli che preferite. A voi la scelta. Darwek però non ha l'abilità, quindi non le può usare, Eldon invece sì. Anche qui massimo 2 o 3 pergamene, non di più. Ricordo che una pergamena può essere usata una volta sola, poi si sgretola. La descrizione dei punteggi degli oggetti magici è nel Topic Regole del Gruppo.

Ekrowin - Gio 05 Mag 2005, 21:01

Soggetto:

Ekrowin FA: 2 FM: 2 FD: 4 | Giorno 3 | Comando della guardia di Tarrasandar

Ekrowin attese con pazienza che tutti avessero finito di esprimere i loro pareri. Trovò solo fastidioso l'elfo che lo aveva impunemente attaccato alla locanda che aveva ripreso una sua proposta e con grande superbia voleva cercare di rendersi importante agli occhi di quelle persone, sembrava uno sciocco illuso assetato di potere.... Uh quanto avrebbe goduto nel vederlo strisciare a terra mentre gli leccava i piedi, e poi vedergli il setto nasale rotto in seguito a un suo calcio.

Magari lo avrebbe fatto uscire di là, anzi appena valicata la soglia si sarebbe avventato su di lui. Poi vide Darwek piuttosto contrariato, ovviamente avrebbe voluto andare a visitare i suoi cari fratellini, e per fortuna la maggioranza aveva deciso per qualcosa di meglio: a lui non piaceva il sangue dei drow e tantomeno la loro presenza così inquietante, l'eccezione era quello del suo gruppo, lo trovava quasi sopportabile.

Si sistemò i capelli più volte cercando di aggiustare quelle ciocche che gli scivolavano sulle

orecchie, poi decise di avvicinarsi a Setzuna.

Gli camminò in contro e gli si avvicinò, consapevole che lei lo avrebbe fissato, e poi le passò a fianco sfiorandogli l'anca con il dorso della mano.

L'elfo lo stava osservando e lui con il labiale gli fece capire che *non aveva dimenticato* poi subdolamente sorrise e voltò la faccia avvicinandosi alla porta che venne spalancata.

Osservò con stupore una infinità di armi e poi pozioni e pergamene e addirittura una Alabarda che aveva imparato ad apprezzare nel lontano ovest, poi c'era addirittura una sciabola.

Rimase per un minuto a bocca aperta, con una occhiata scorse la stanza da destra a sinistra dalle rastrelliere ai tavoli e poi si trovò a fissare una splendida armatura.

Era di un colore blu scuro tendete al nero simile al ferro bruno, e c'erano dei bellissimi scanalature che correvano sulle spalle e sull'addome.

Sembrava un motivo celtico, forse ripreso da qualche civiltà antica, forse qualche tribù nomade.

Osservò con attenzione la fattura della stessa e notò il segno inconfondibile di garanzia, l'occhiello sull'addome. Era usanza scaricare un dardo sulla armatura che lasciava un occhiello incavato per dimostrare la qualità e le abilità tecniche del fabbro.

Era alquanto interessante, doveva ammettere che il costruttore aveva fatto un lavoro eccellente, e decise che quella doveva essere sua.

Si avvicinò al tavolo, la toccò provando una gradevole sensazione. Alzò lo sguardo e notò un ragazzo che si stava presentando, probabilmente disse il suo nome ma a Ekrowin non interessava al momento.

"Tu aiutami a indossarla, ma prima aspetta un secondo"

Si avvicinò alle spade e le valutò una ad una, con immensa gioia notò uno spadone che possedeva un taglio molto fine, solo la magia poteva renderla così efficiente oppure uno dei 13 fabbri della Manciuria.

La afferrò e sentì con gradevole sorpresa che lo spadone era molto leggero e incredibilmente bilanciato. Pose il tratto iniziale della lama sul palmo in modo da avere l'elsa fuori da essa. Era incredibilmente bilanciata. La fece roteare nell'aria e si avvicinò con movimenti secchi e precisi al ragazzo, simulò diversi colpi: alle caviglie, ai garretti, al fegato, allo sterno, all'ulna, e poi al collo.

Era stata una esecuzione perfetta, con lo spadone vecchio probabilmente avrebbe fatto ruzzolare la sua testa a terra.

Sorrise al ragazzo che tremava di paura e aveva gli occhi gonfi, probabilmente si sarebbe messo a piangere.... e questo divertì la perfidia del diurno, forse gli avrebbe fatto assaggiare anche il suo sangue, un piccolo servo che alla terza sorsata sarebbe diventato il suo schiavo per molti anni....

"BENE ANDIAMO" mentre lo scudiero si avviava si girò verso l'elfo e indicò Setzuna, poi si portò una mano allo stomaco e lo accarezzò leccandosi le labbra

"Gli oggetti magici sono vostri ma che nel momento del bisogno possano essere concessi..... in prestito....." si limitò a bisbigliare prima di scomparire con Manatah

NDG. Talpe posso render Manatah un Ghoul in un futuro sempre che tu voglia e si possa?

Grazie..... Figata ho l'armamentario nuovo!!!! 

Lord Dux - Ven 06 Mag 2005, 0:17

Soggetto:

Alador | FA: 2 FM: 2 FD: 2 | Giorno 3 | Tarrassandar | Comando della guardia

Finito di discutere si decise di procedere verso la foresta degli ent...

Alador ne era compiaciuto, quella era casa sua, era il suo territorio, e poi era sicuro che gli Ent lo avrebbero aiutato...!

Il diurno si alzò in piedi, la sua espressione era strana, s'avvicinò alla mezzelfa e poi diede un'occhiata ad Alador facendogli capire che non aveva dimenticato l'accaduto alla locanda... Ovviamente Alador non si preoccupava di ciò, sapeva benissimo che in uno scontro le sue spade avrebbero sminuzzato quel diurno...

Prima di partire Manath e Filenill si fecero seguire in una stanza per l'equipaggiamento. Appena varcata la soglia, una verde e leggera armatura incuriosì Alador, aveva proprio bisogno di una nuova armatura, si avvicinò e prese quella al centro insieme ad uno degli elmi... Era di ottima fattura, leggera e resistente, perfetta per lui...

Sullo stesso tavolo vi erano spade d'ogni genere e dimensione, vide due spade lunghe una fianco all'altra, le prese e le guardò attentamente, la leggerezza e la resistenza di quelle spade era assolutamente perfetta, la fattura era più che ottima e il doppio filo della lama era affilato tanto da tagliar in due un capello...

DECISE che per quell'avventura avrebbe lasciato al cokando della guardia le sue due spade e avrebbe preso quelle due poste sul tavolo...

Poi si avvicinò al tavolo per così dire della magia, e prese alcune pozioni alchemiche(NDG= telpe, le opzioni, prendo quelle che ti avevo mandato via pm, ora non ricordo esattamente quali...), poi notò un'anello d'argento con un piccolo smeraldo rettangolare incastonato, la sua attenzione si concentrò su di esso e decise di prenderlo...

NDG: in poche parole ho preso 2 spade lunghe(+1FA l'una), un'armatura leggera(+3FD), un elmo(+1FD), delle pozioni alchemiche e l'anello d'argento(+1 nascondersi)...

Se ho preso troppa roba ditemelo... 😊 😊 😊

Haki - Ven 06 Mag 2005, 17:50

Soggetto:

Kinriell | FA: 2 - FM: 3 - FD: 3 | Giorno 3 | Tarrasandar- Comando di guardia

Quando la meta per l'inizio della missione fu decisa e tutti, o quasi, erano d'accordo, Manath e Filennil condussero il gruppo in una stanza per l'equipaggiamento.

In essa c'erano numerosi tavoli dove erano sistemate ordinatamente e ben lucidate armi e armature, ma anche oggetti magici e pergamene che però non erano di alcun interesse per Kinriell apparte un anello con uno zaffiro icastonato capace di occultare chi lo avrebbe indossato (ndg: Telpe, quanti anelli ci sono per ogni tipo? perchè se ce n'è soltanto uno, allora non posso prenderlo anche io oltre Alador)

Così si diresse verso il tavolo delle spade: su di esso, appoggiato su un panno bianco, si trovava uno spadone dall'elsa semplice e lineare, ma luminosa e argentea; la lama, piatta e affilata, era invece incisa al centro, dalla punta al manico, con sinuose rune forse di una lingua ormai antica. Allora la ragazza, con aria del tutto soddisfatta, tolse dal fodero la sua vecchia spada e, dopo aver maneggiato con stupita leggerezza lo spadone che aveva in mano, roteandolo in aria, lo fece scivolare velocemente nella sua nuova custodia.

Poi si avviò verso l'angolo della stanza dove si trovavano le armature: oltre a cotte e corazze troppo pesanti per muoversi con disinvoltura, c'erano tre armature più piccole e leggere di colore verde. Queste potevano di certo lasciare i movimenti più liberi, anche se la protezione non sarebbe stata eccezionale.

Kinriell passò la mano su una di esse, sentendola liscia ed elastica sotto la pelle; poi si voltò

verso il ragazzo affianco al tavolo e gli chiese "puoi aiutarmi ad indossare questa armatura per favore?"

Ndg: ricapitolando ho preso uno spadone e un armatura leggera. Se posso l'anello lo prendo anch'io, sennò non fa niente.

Sam - Dom 08 Mag 2005, 11:20

Soggetto:

Darwek | FA: 1 - FM: 4 - FD: 1 | Giorno 3 | Tarrasandar - Comando di Guardia

Il drow sorrise nel vedere un tavolo interamente occupato da oggetti utili anche per lui. Non notando nulla di particolarmente interessante nel tavolo delle armi, si diresse verso di esso. Era attratto da quegli oggetti singolari disposti ad un lato del tavolo, che erano certamente i componenti per qualche rituale particolare. Si avvicinò al ragazzo e gli disse "Cosa avete intenzione di realizzare con quei componenti?" cercando di sembrare il più gentile possibile, mentre indicava il telo e i vasi colmi di vari ingredienti colorati. La sua attenzione si soffermò poi su una strana collana, da cui proveniva un aura di magia alquanto potente. Il mago la prese, e avvertì subito la magia in essa. "E questa?" chiese al ragazzo, che gli spiegò che quella collana era un catalizzatore magico che creava un'armatura di magia attorno al mago che la indossava, attingendo da esso la magia. Il mago la indossò, e per qualche istante venne circondato da dei bagliori azzurri, blu scuro, rosso e marrone, che si fusero e crearono una barriera invisibile attorno al suo corpo. Sentiva la barriera circondare il suo corpo in ogni suo singolo movimento. "Mi piace, prendo questa" disse, slacciandola e riponendola nello zaino. Il ragazzo lo avvertì di utilizzarla solo durante i combattimenti, e cercare di portarla il meno possibile, dato che il suo uso esauriva lentamente la sua forza magica.

Ad un altro capo del tavolo vi erano delle piccole boccette con all'interno dei prodotti alchemici. Il Drow prese una pozione di cura, un acido alchemico e un sacchetto di biglie del fuoco scintillante. Non era molto pratico per le pozioni, ma certamente quelle, che erano le più conosciute dai maghi di tutti i tipi, poteva utilizzarle tranquillamente.

Si rivolse nuovamente all'assistente e gli domandò nuovamente "Allora? Che rituale avete intenzione di fare tu e il mago?"

Telperion - Dom 08 Mag 2005, 13:24

Soggetto:

Master, 16° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Sala dell'equipaggiamento al Comando della Guardia di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: "Sono contento che lo abbiate chiesto." disse l'assistente compiaciuto. Evidentemente non era uno sprovveduto, ma un mago abbastanza capace, anche se Filennil, che ora assisteva in silenzio, era con ogni probabilità migliore di lui.

"Questo" proseguì l'assistente "è l'occorrente per il "Vincolo di magia," un rituale magico che consente di vincolare un incantesimo in un oggetto. Lì abbiamo le pergamene, possiamo usarle per imprimere un incantesimo in un oggetto, creando così un oggetto magicamente carico. Non sarà un vero e proprio oggetto magico, ma è meglio di niente."

L'assistente proseguì spiegando che il rituale Vincolo di magia permetteva di incastonare la carica magica di una pergamena in un oggetto. Chi possedeva l'oggetto avrebbe potuto facilmente lanciare l'incantesimo quando lo voleva, anche se non era un mago e non conosceva una runa di magia: bastava essere a conoscenza che in quell'oggetto c'era un incantesimo,

toccare l'oggetto e voler attivare la magia, e quella si sarebbe attivata senza sottrarre energie al possessore dell'oggetto. Non spiegò le complicate procedure magiche e alchemiche nè le teorie e le conoscenze alla base del rituale, ma sottolineò che come una pergamena di magia l'oggetto aveva una sola carica di magia. Una volta lanciato l'incantesimo "vincolato" all'oggetto, questo sarebbe tornato ad essere un comune oggetto privo di magia.

"Il rituale è abbastanza veloce da eseguire, tuttavia" aggiunse il mago "abbiamo componenti sufficienti solo per 3 rituali. Non è stato possibile procurarsene altri. In altre parole, possiamo incantare per voi solo 3 oggetti con gli incantesimi che preferite, a condizione che tali incantesimi siano tra quelle pergamene."

Il mago si avvicinò alle pergamene prendendone alcune e osservandole: "Qui abbiamo incantesimi come Spada fiammeggiante, Dardo di energia, Freccia di terra, Rarefare l'aria, Guidare la mano, Sfera di energia..."

Ndg: Altro regalino di Filennil e Manath (e del vostro Master)... correttezza vorrebbe che prendessero gli oggetti così incantati coloro che hanno preso meno equipaggiamento (quindi non Alador che è già pieno).

A voi scegliere quali oggetti incantare e con quali incantesimi, a condizione però che siano incantesimi di primo livello di potere. Al momento del lancio questi incantesimi avranno livello 1 e saranno lanciati con il FM di chi possiede l'oggetto e lancia l'incantesimo (anche se non è un mago).

Ekrowin - Dom 08 Mag 2005, 20:39

Soggetto:

Ekrowin FA: 3 (spadone +1) FM: 2 FD: 5(armatura) | Giorno 3 | Comando della guardia di Tarrasandar

Mentre gli altri si spartivano gli oggetti magici, il diurno stava indossando la nuova armatura. Riuscì a indossarla con sorprendente velocità grazie alla notevole qualità delle giunture della armatura e dalla sorprendente abilità del paggio. Quando se la sentì comoda addosso, afferrò il suo mantello porpora e tenendolo saldo in mano gli chiese di trovarne uno nuovo in sostituzione, possibilmente di colore nero. Si sistemò la spada a fianco della cintura, maneggiandola con cura. Con attenzione finì di allacciare anche i lacci di cuoio dei suoi stivali neri.

Dopo che ebbe terminato di sistemarsi afferrò una fiala di sangue che svuotò con avidità nella sua gola. Si pulì l'angolo della bocca con un lembo del vecchio mantello.

Si sistemò su uno sgabello e prese il simbolo della sua dea thakisis e cominciò ad accarezzarlo con il pollice mentre lo teneva con la palma e le dita della mano destra.

Dea ho bisogno della forza del male per portare a termine questa missione, ma cosa dovrò darti in cambio? Il sangue della fanciulla dell'elfo? sorrise e poi sistemò il pendente sotto l'armatura vicino al cuore a fianco del dente di succube.

Si alzò in piedi e in quel momento arrivò il ragazzo con un mantello nero, il diurno fece un cenno con la mano in segno di ringraziamento.

Indossò il mantello e poi chiese a lui delle novità sulla riunione che avveniva nella stanza limitrofa.

Il ragazzo gli parlò del Vincolo di Magia che avrebbe permesso di rendere magici tre oggetti con degli incantesimi. Strabuzzando gli occhi il diurno si allontanò da lui e raggiunse la stanza dove erano riuniti tutti.

Estrasse lo spadone e si avvicinò a Filenill chiedendogli delucidazioni:

"Ero di là a sistemarmi l'armatura, ho saputo dei vincoli di magia... è possibile incantare la mia arma con un incantesimo giusto? Si può renderla più affilata e letale?"

NDG. Ekrowin in sostanza vorrebbe una spadone +2, ma se non è possibile si potrebbe incantarla con un incantesimo del Gelo, cioè avere una Spada del Gelo che funzioni come spada fiammeggiante? altrimenti vada per la spada fiammeggiante.

Telperion - Lun 09 Mag 2005, 13:00

Soggetto:

Master, 16° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Sala dell'equipaggiamento al Comando della Guardia di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: Filennil osservò lo spadone di Ekrowin, ma con un cenno della testa indicò l'assistente. Sembrava che l'anziano elfo grigio non avesse voglia di discutere questi dettagli, preferendo delegare a questo compito l'assistente.

Gomion, questo il nome del mago che faceva da assistente a Filennil, era in realtà ben più di un semplice assistente. Egli era infatti il Primo assistente di laboratorio del Capomastro dell'Arte degli Alchimisti, una delle 7 Arti maggiori di Tarrasandar. Il suo diretto superiore, cioè il Capomastro dell'Arte degli Alchimisti, siede nel Consiglio degli Anziani. Tuttavia l'umano non vi disse nulla di tutto ciò, se non il suo nome, e si prestò volentieri al ruolo di assistente del Mago di corte Filennil (che essendo il Mago di corte, gli era per ruolo effettivamente superiore). Gomion che aveva sentito tutto ti si avvicinò prontamente, Ekrowin, e con tono gentile ti disse: "Come dicevo prima, questo rituale non permette di incantare una spada permanentemente. Nella tua spada viene posto un incantesimo, ma una volta che lancerai questo incantesimo la tua arma ritornerà normale, priva di magia.

"Comunque sia troverò sicuramente un incantesimo che si adatti bene alla tua arma." Gomion prese lo spadone dalle tue mani, poi aggiunse "Dovrai lasciare qui la spada: il rituale richiede comunque un minimo di preparazione, e a meno che tu non sia un mago potresti trovare il tutto alquanto noioso. Ti verrà riconsegnata prima della partenza.

"Lo stesso vale per tutti voi. Lasciate qui gli oggetti che volete incantare, vi verranno riconsegnati prima della partenza."

Ekrowin - Lun 09 Mag 2005, 20:35

Soggetto:

Ekrowin FA: 3 FM: 2 FD: 5 | Giorno 3 | Comando della guardia di Tarrasandar

Gomion si avvicinò al diurno, e dopo che ebbe terminato di parlare, Ekrowin accennò un sorriso e poi si aggiustò la ciocca bionda che si era spostata in avanti. Estrasse un laccetto di cuoio dalla tasca

"Per me va bene lo stesso. Sappiate che devo adempiere al ruolo di guerriero. Penso che quando la magia non sarà sufficiente, il corpo a corpo sia una buona alternativa. Comunque sappia che mi piacerebbe osservare il rituale, non sarò d'impaccio.... la magia è affascinante."

si raccolse i capelli in coda e poi continuò

"Non disprezzo affatto la conoscenza e il fatto che io sia un guerriero non vuole dire che ripudi la magia.... anzi la rispetto ma come ogni cosa ha i suoi limiti.... sarei molto felice di partecipare al rituale. Grazie" e attese una sua risposta

Simok - Sab 14 Mag 2005, 13:02

Soggetto:

Eldon Highill - FA: 1 - FM: 5 - FD: 2 - Giorno 3 - Comando della Guardia

L'halfling entrò assieme agli altri nella stanza dell'equipaggiamento, si trovò leggermente spaesato, non era abituato a entrare in una sala ed armarsi di armi, armature e oggetti magici vari, rimase un poco indietro, probabilmente anche a causa della sua bassa statura gli altri non si accorgevano di lui e spesso gli si paravano davanti ad osservare gli oggetti che più li attiravano.

Sbuffò velocemente e si avvicinò al tavolo per osservare ciò che era rimasto.

"E' rimasta quella collana di protezione? E l'anello dell'invisibilità?" chiese guardando gli oggetti.

NGDN: Ciao a tutti scusate l'assenza, problemoni con la scheda madre, che ancora non ho risolto... Telpe ma allora io non posso usare il cuoio +2? E' un'armatura molto leggera in fondo. Solo l'elmo da +1! Quali oggetti sono rimasti?

Simok - Sab 14 Mag 2005, 16:44

Soggetto:

Eldon Highill - FA: 1 - FM: 5 - FD: 2 - Giorno 3 - Comando della Guardia

Eldon prese in mano un anello, l'ultimo oggetto rimasto. "Com'è che funziona sto anello?" chiese l'halfling ai maghi della Guardia presenti. "Prenderei questo. Posso?" e così dicendo lo mise sul palmo della mano osservandolo.

La scena gli ricordava la storia di un altro halfling e di un'altro anello, molto più potente di quello... ma quella era un'altra storia appunto.

Porse il suo caro bastone a Gomion "Scusi, vorrei vincolare un incantesimo al mio bastone. Quali incantesimi posso mettere? Cosa contengono quelle pozioni??" disse indicandole, poi vide che nessuno aveva ancora toccato le pergamene, quindi si avvicinò e chiese nuovamente se poteva portarle con sé "Se nessun'altro le conosce, io potrei custodirle e usarle nei casi di necessità..." disse guardando i presenti.

Telperion - Sab 14 Mag 2005, 17:08

Soggetto:

Master, 16° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Sala dell'equipaggiamento al Comando della Guardia di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: "Come desiderate, messere." rispose Gomion al templare. Poggiò la spada di Ekrowin sul tavolo, accanto ai componenti del rituale, poi aspettò le richieste degli altri, dando allo stesso tempo delucidazioni all'Halfling sull'anello e dicendogli che poteva prendere quello che voleva.

Ndg: Bè, non perdiamo altro tempo con l'equipaggiamento. C'è ancora un rituale del Vincolo di magia da poter fare, e poi l'equipaggiamento di Eldon e Setzuna. Eldon, dimmi di preciso cosa prendi, oltre all'anello. Ekrowin ed Eldon, scegliete voi quale incantesimo volete nella spada o nel bastone. Purchè di primo livello, potete scegliere quello che volete. Altrimenti faccio io...

Gdr: Quando ognuno ottenne l'equipaggiamento desiderato, Gomion si preparò per il rituale. "Mentre messer Gomion eseguirà le sue magie" disse Manath "Noi possiamo anche uscire di qua.

Sarete ospiti qui al comando della guardia per il pranzo, poi dovrete partire per la vostra missione. Vi sarà dato anche del cibo per il viaggio."

"Chi vuole" aggiunse Gomion "può anche assistere al rituale, in silenzio e senza disturbare." Filennil e Gomion cominciarono con il Vincolo di magia. La spada di Ekrowin venne messa sul piatto d'oro, mentre Filennil pronunciava alcune parole arcane e cariche di potere, ora quasi sussurrando, ora ad alta voce, quasi fosse un proclama.

" Vae nEl gedHet Ilu in Phiti-od Rés Al-kaTew iD As nee-tKo VE "

Mentre Filennil lentamente salmodiava parole incomprensibili e potenti, Gomion prese i tre vasetti e intinse il dito indice in quello giallo: con esso tracciò alcuni segni sulla spada, rune. Ci furono lunghi istanti di pausa, in cui i due maghi rimasero praticamente immobili. Poi, improvvisamente, Filennil riprese a salmodiare:

" Vel-not iNa Et pOs-ios iSi p-oeOt leA-nit Nov Xo-ed nootV khe-E "

Gomon tracciò altre rune sulla spada, stavolta col pollice e con il colore rosso. Le nuove rune si intrecciavano alle prime, diventando di colore arancione dove i colori si sovrapponevano. Altri lunghi momenti di pausa, evidentemente queste lunghe interruzioni erano richieste dal rituale stesso, prima che Filennil potesse continuare:

" Voe et-Iddar Shaa kAtaj In noS-cut yJes çeoWar Kana-meToh Zhotra daE "

Altre rune disegnate sulla spada, stavolta con il mignolo e con il colore blu. Dove queste si incrociavano con il giallo il colore cambiò in verde, dove si incrociavano con il rosso, il colore divenne viola. Ora sulla spada c'era un complicato intreccio di colori. A voce più alta e facendo un passo indietro, Filennil attese ancora e poi, trascorso altro tempo, continuò:

" Gohs in-IAME, Fae un-Tokon, Kaa-luha oJed Wusi-ih Zhot, uu-mA nYa, Jab Baj-ii "

Gomion prese la pergamena che conteneva l'incantesimo da vincolare e, cosa inconcepibile per un mago degno di questo nome, con un rapido e preciso gesto la strappò in due parti distinte sopra la spada per poi poggiare le due metà sul telo colorato sotto il piatto d'oro.

Quindi Prese la brocca d'acqua e stavolta unì la sua voce a quella di Filennil. I due, in perfetta sincronia, pronunciarono le ultime parole del rituale:

" Kèa àLea vàJ, iNe eMè eTòn, òHm iìTh Ròm, ùLai ijNa çaiS, Lào xèDe jùP "

" Kèa àLea vàJ, iNe eMè eTòn, òHm iìTh Ròm, ùLai ijNa çaiS, Lào xèDe jùP "

Appena pronunciata l'ultima parola, Gomion versò l'acqua cristallina sulla spada, vuotando la brocca di un terzo del suo contenuto. L'acqua bagnò la spada, cancellando completamente i segni di colore che vi erano stati impressi, e contemporaneamente i due fogli di pergamena si consumarono e in un attimo diventarono nient'altro che polvere, che si sollevò dal telo come mossa da un alito di vento leggerissimo e svanendo del tutto in aria.

Il rituale era compiuto, ora i due maghi avrebbero ripetuto l'operazione per vincolare i successivi oggetti...

Ndg: Il gioco continua nella prossima quest. Questa si è protratta anche troppo a lungo, la lascio comunque aperta per dare modo di postare agli ultimi ritardatari in merito all'equipaggiamento che volete. Non appena tutti avrete postato nella nuova quest, chiuderò questa e assegnerò i Punti Esperienza.

Haki - Lun 16 Mag 2005, 19:11

Soggetto:

Kinriell | FA: 2 - FM: 3 - FD: 3 | Giorno 3 | Tarrasandar- Comando di guardia

ndg: Telpe, questo post contalo come se lo avessi scritto prima...

Un altro servizio che il gruppo poteva chiedere era di impregnare una propria arma a scelta di una magia che sarebbe svanita appena l'incantesimo fosse stato scagliato dal suo possessore.

Così Kinriell si diresse interessata verso l'uomo accanto il tavolo dove era poggiato ciò che serviva per il vincolo di magia. Anche se la magia non la riguardava, sapeva che per ogni evenienza un incantesimo come emergenza le sarebbe stato utile
"scusatemi messere, vorrei che il mio spadone sia capace di scagliare un incantesimo quale Sfera di energia..."

L'uomo annuì e, stendendo la mano verso la spada della ragazza, così da farle capire che l'avrebbe dovuta dare subito a lui stesso, prese l'arma che Kinriell sfilò dal fodero e la poggiò sul tavolo.

Poi la ragazza uscì dalla stanza, poichè il rituale per il vincolo di magia stava per avere inizio...

Setzuna - Mar 17 Mag 2005, 0:26

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 2 (1+1)Giorno 3 Tarrasandar / Comando della guardia ...

non sapevo perchè ma ero un po stranita da quel sogno.. e dall'atmosfera del luogo.. troppe aure particolari.. mi confondevano.. tanto che non mi precipitai a rinnovare il mio equipaggiamento ma me la presi comoda.. d'altro canto bene o male conoscevo le tecniche e le preferenze di ognuno o almeno a primo acchitto.. quindi sapevo che avrebbero lasciato le cose adatte a me..

infatti presi un'armatura dei boschi ed una spada piu robusta della mia... attesi di cominciare la missione.. fissavo Alador con sguardo assente...

Tutti i fusi orari sono CET (Europa)
Powered by phpBB 2.0.3 © 2001 [phpBB Group](#)